Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 2 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5455 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

STAMANE IL PRESIDENTE SEGNI CONCLUDE LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

ATTESA LA CHIAMATA DI MORO PER UN INCARICO ESPLORATIVO

Oltre ai democristiani anche PSDI e PSI hanno fatto il suo nome - Una frase del sen. Gava solleva congetture su altre soluzioni tenute in serbo dalla D. C. Roberti smentito da una precisazione ufficiale della Presidenza della Repubblica

Roma, 1

Il Capo dello Stato convocherà Moro tra domani sera e sabato mattina: questa è la previsione più accreditata. A quanto pare, il Presidente della Repubblica prima di convocare il designato, riesaminerà la situazione con i Presidenti delle Camere per trarre le conclusioni delle consultazioni, e avrà una serie di colloqui ufficiosi con Rumor, forse con De Martino ed altri esponenti politici. Le consultazioni ufficiali si concluderanno domattina alle 11: Segni riceverà La Malfa che gli porterà l'indicazione dei parlamentari del PRI (che si sono espressi per la riedizione del centro-sinistra con Moro), e alle 17.30 Mitterdorfer per il gruppo misto della Camera. Il pronostico, dunque, è per Moro. Tuttavia più che di incarico vero e proprio si continua a ritenere probabile un mandato esplorativo.

L'odierna giornata di consultazioni è stata molto intensa per Segni. Le dichiarazioni delle varie personalità consultate non sono prive di spunti polemici che hanno dato esca a molti commenti. Il Capo dello Stato ha iniziato le udienze alle 9.30 ricevendo Togliatti e Perna in rappresentanza dei gruppi comunisti. L'udienza è durata 40 minuti. Al termine Togliatti ha detto ai giornalisti di aver dichiarato al Capo dello Stato che il problema centrale della situazione è quello di ristabilire un certo rapporto di fiducia tra Governo e le masse lavoratrici, a qualunque corrente politica esse appartengano. Perciò occorre una nuova politica, specie per le questioni economiche, evitando di far ricadere sui lavoratori e sui cittadini meno abbienti le conseguenze delle attuali difficoltà. «La congiuntura — ha aggiunto Togliatti — si combatte anche riformando le strutture».

Dopo i comunisti, sono stati introdotti Gava e Zaccagnini per i gruppi democristiani. Il loro colloquio con Segni è durato 40 minuti. Uscendo, Gava ha detto ai giornalisti: «Sapete tutto quello che è stato deciso. La direzione del partito ha tracciato le linee politiche del nostro atteggiamento che restano quelle. I direttivi dei gruppi parlamentari, che sono competenti a indicare il Presidente designato, hanno indicato nella loro grande maggioranza l'on. Moro. Siamo stati i portatori di questo indirizzo e di questa volontà».

«Avete fatto un solo nome?».

«Abbiamo fatto il nome che ci è stato indicato dai direttivi dei gruppi».

«Sono stati fatti altri nomi in seno ai direttivi?».

«Mi pare che qualche altro nome sia stato fatto, ma ciò non ha importanza, almeno in questa prima fase».

A sua volta Zaccagnini ha aggiunto: «Abbiamo proposto il rilancio del centro-sinistra e abbiamo indicato la persona che i gruppi hanno designato: l'on. Moro».

La dichiarazione di Gava, relativa alla designazione di Moro e non di altri, almeno in questa prima fase della crisi, ha sollevato congetture e valutazioni polemiche. Gava, in sostanza, ha detto che la DC ha designato «per ora» Moro, riservandosi altre indicazioni, se egli fallisse, il che è ovvio, ma tutto ciò solleva una serie di interrogativi se la cosa è detta apertamente. La frase di Gava, infatti, è stata «censurata» da un'agenzia notoriamente vicina a Palazzo Chigi.

Dopo i democristiani, Segni ha ricevuto Roberti e Nencioni in rappresentanza dei gruppi del MSI. All'uscita i due esponenti missini hanno fatto dichiarazioni che qualche ora dopo hanno provocato una messa a punto da parte della Presidenza della Repubblica. Ai giornalisti, Roberti ha dichiarato: «Siamo di fronte a una situazione paradossale; in Italia siamo tutti convinti, dal Capo dello Stato all'ultimo lavoratore, che l'esperienza del centro-sinistra presieduta da Moro è stata la più rovinosa del dopoguerra, specie per il mondo della produzione e del lavoro. Tuttavia le segreterie dei quattro partiti, per un loro interno gioco di interessi e di potere, hanno deciso di ripeterla tale e quale, scavalcando così il Parlamento, che l'aveva bocciata, e il Capo dello Stato». Roberti ha poi lamentato che le consultazioni si svolgano in modo affrettato e formale, giacchè le decisioni sono state già prese in altra sede. A sua volta Nencioni, dopo aver affermato che la crisi non è nata sul problema scolastico, ma per la inconciliabilità, all'interno della compagine ministeriale, tra le delegazioni dei partiti al Governo, ha aggiunto: «Occorrerebbe un Governo di rottura dell'attuale situazione di immobilismo, volto a riedificare prima di tutto le strutture economiche dello Stato».

La replica alle dichiarazioni di Roberti è venuta nella tarda mattinata da parte dell'addetto stampa della Presidenza della Repubblica, che ha consegnato ai giornalisti la seguente precisazione: «In relazione a talune dichiarazioni rilasciate questa mattina da personalità politica, si smentisce che il Capo dello Stato abbia manifestato apprezzamenti su situazioni politiche presenti o passate». E' stato poi confermato ufficiosamente che la precisazione si riferiva alla dichiarazione di Roberti il quale, per la cronaca, l'aveva già preparata prima dell'udienza, giacchè aveva in tasca il foglietto dattiloscritto su carta intestata della Camera dei deputati. La smentita del Quirinale a Roberti ha avuto in serata una «coda». Roberti, infatti, ha detto: «Credo di poter escludere che il comunicato dell'ufficio stampa del Quirinale si riferisca alla mia dichiarazione. In tale dichiarazione non ho affatto detto che il Presidente della Repubblica mi avesse comunicato il suo apprezzamento sul Governo Moro, ma ho espresso una convinzione che corrisponde ad una mia personale interpretazione, che confermo, a prescindere da qualsiasi dichiarazione fattami dal Presidente della Repubblica e che per doveroso riserbo mi guardo bene dal riferire».

Al Quirinale, ai missini hanno fatto seguito gli esponenti liberali Malagodi e Bergamasco. Il colloquio è durato 35 minuti. All'uscita Malagodi ha detto che, a parere dei liberali, la crisi è di natura essenzialmente politica ed è nata dalle contraddizioni di fondo, che sono state denunciate dal PLI fino dal '62, fra le necessità reali del popolo e una formula e un programma sbagliati di cui sono congiuntamente responsabili tutti i partiti della coalizione. Malagodi ha poi detto che dopo il recente drammatico discorso di Moro alla Camera, la crisi si è aggravata, perchè alla inflazione si aggiunge la disoccupazione. Ha anche affermato che è in pericolo la posizione italiana sia nel MEC che nel mondo libero. Il ritorno a una formula sbagliata peggiorerebbe le cose e faciliterebbe le manovre comuniste; ugualmente nefasto sarebbe il ricorso a formule e programmi ambigui. Pertanto urge un chiaro cambiamento di indirizzo e tale raddrizzamento si può realizzare nell'ambito di una genuina democrazia parlamentare. Se ciò non fosse possibile, non resterebbe che far ricorso al giudizio degli elettori. Ha precisato di non aver dato alcuna indicazione, e ha evitato di pronunciarsi sulla dichiarazione di Gava, secondo cui ci potrebbe essere una nuova fase nella crisi, dopo quella attuale.

E' poi toccato ai socialdemocratici Bertinelli e Lami Starnuti. La loro udienza è durata 40 minuti. Lami Starnuti, anche a nome di Bertinelli, ha ripetuto che il PSDI propone la continuazione del quadripartito sotto la direzione e la presidenza di Moro. «Personalmente — ha aggiunto — ritengo che la crisi avrebbe potuto essere evitata e che l'episodio che ha dato origine alla crisi non aveva una importanza tale da portare a queste conclusioni. Sul problema credo si potrà riconoscere che non è possibile chiedere alla DC una rinuncia alle scuole private; un partito di ispirazione religiosa non potrebbe arrivare a tanto».

Infine è toccato a Ferri e a Mariotti per i gruppi del PSI. Durata del colloquio 30 minuti. Ferri ha poi confermato di aver indicato, con il suo collega, al Capo dello Stato Moro per la formazione di un governo di centro sinistra col pieno impegno dei quattro partiti di affrontare con energia e chiarezza l'attuale momento economico e portare avanti l'attuazione del programma concordato a dicembre, che per il PSI resta pienamente valido. Ferri ha detto che non esistono altre soluzioni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Malagodi ribadisce la tesi del PLI: o mutare corso politico o elezioni anticipate

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Togliatti parla coi giornalisti

RIUSCIRA' NENNI AD ASSICURARSI UNA MAGGIORANZA AL COMITATO CENTRALE?

I gravi contrasti nel PSI complicano la soluzione della crisi

Ma anche tra socialisti e democristiani si sono aggravate le divergenze a seguito delle manovre di Lombardi - Gonella critica la direzione d. c.

Roma, 1

Da domani sera ogni ora sarà buona per la convocazione di Moro al Quirinale. Potrebbe essere domani sera, ma anche venerdì o sabato. Le previsioni sono contrastanti. Al riguardo va detto che, secondo alcune voci, sarebbe intenzione dell'on. Segni attendere, prima di conferire l'incarico, i risultati del Comitato centrale socialista. Questa tesi non è però del tutto esatta: secondo ambienti morotei, i quali rilevano che il Capo dello Stato fa la designazione su indicazione dei gruppi parlamentari; è poi compito del Presidente del Consiglio incaricato seguire gli sviluppi della situazione, prendere contatti con i vari gruppi parlamentari e quindi decidere se accettare o meno l'incarico.

Fonti attendibili hanno assicurato a tarda ora che il segretario democristiano Rumor assisterà l'on. Moro nelle trattative con i partiti, per la parte concernente il programma, se e qualora Moro fosse incaricato del preciso mandato di formare il Governo.

Per quanto riguarda le prospettive, tutto dipende dall'atteggiamento che prenderanno nei prossimi giorni i socialisti e la Democrazia cristiana. Nenni ha fatto questa mattina una breve apparizione nel «transatlantico» di Montecitorio ma, ai numerosi giornalisti che gli si sono fatti subito intorno, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. «Sono partito sabato per Formia — ha detto il Vicepresidente del Consiglio — e sono tornato soltanto questa mattina. Non ho visto nessuno e mi sono limitato a leggere i giornali». E' chiaro che Nenni sta lavorando in silenzio. Il leader socialista sta infatti tentando di recuperare il terreno perduto nei confronti di De Martino, sta cioè cercando di recuperare alla sua causa l'attuale segretario del PSI. De Martino, controllando un certo numero di voti all'interno del Comitato centrale socialista, appare infatti l'elemento determinante. Il suo spostamento verso i nenniani o verso i lombardiani renderebbe possibile all'uno o all'altro dei due gruppi in cui è diviso il PSI, di conseguire la maggioranza, e quindi di controllare in pieno il partito. Quello che è certo, comunque, è che Nenni agisce in armonia con Moro e che i due stanno vagliando con estrema attenzione rischi e pericoli dell'immediato rilancio del centro-sinistra.

Per quanto riguarda la DC, appare chiaro dalle recenti prese di posizione che l'ala moderata del partito (cioè la corrente dorotea) è sostanzialmente d'accordo per la ripresa della politica di centro-sinistra, ma chiede in cambio serie garanzie da parte dei socialisti. I dorotei vogliono inoltre che il prossimo Governo si preoccupi per prima cosa di sanare la situazione economica e solo in un secondo tempo, una volta superata la congiuntura, di riaprire il discorso sulle riforme di struttura. I lombardiani del PSI sono invece su posizioni completamente opposte: a loro giudizio, sia il modo con cui si è arrivati alla crisi, sia la recente risoluzione presa dalla direzione democristiana, dimostrano che la DC ha subito una «sterzata a destra», per cui è indispensabile, da parte socialista, porre condizioni più dure. Come si vede, il contrasto tra le due posizioni è piuttosto serio: a Moro e a Nenni il difficile compito di risolverlo.

Da domani cominciano le «giornate di passione» dei socialisti. Come si è detto, Nenni è rientrato a Roma. Domattina si terrà la direzione del PSI, in serata si riuniranno i gruppi parlamentari e poi, a tarda ora, sono previste riunioni dei nenniani e dei lombardiani. Alcuni esponenti nenniani sono certi che in seno al Comitato centrale potranno contare su oltre 40 voti, perchè fanno notare che alcuni amici di De Martino, come Boni, Capodaglio e altri, recentemente sono venuti in polemica con i «lombardiani». L'unica cosa che si sa è che De Martino si sforza di evitare una nuova spaccatura.

Dal canto suo Lombardi tiene duro sulle sue tesi. Nel presentare la risoluzione della direzione della DC ai suoi lettori, l'«Avanti!» oggi ha sottolineato i punti sui quali appare difficile per il PSI riaprire la discussione. La puntualizzazione dell'«Avanti!» è un documento tipico dello stile lombardiano con il quale è compilato il giornale. In realtà, essa scopre e sottolinea i motivi per cui la risoluzione della direzione democristiana deve essere respinta dal PSI.

La cronaca politica registra anche una dichiarazione di Saragat. Egli ha detto che il PSDI è disponibile unicamente per la maggioranza di centro-sinistra. E' molto difficile — ha aggiunto — esprimere un giudizio sull'articolazione del Governo. Se si mette l'accento su una articolazione come quella del Governo attualmente dimissionario, si corre il rischio di apparire come dei sollecitatori importuni di chiarimenti in casa altrui. Se per evitare questo Cariddi si prospetta la possibilità di un Governo a tre con l'appoggio esterno del PSI, si urta nello Scilla di possibili manovre di chi, su una questione di struttura, può inserire in modo non obiettivo questioni di programma. Tuttavia credo che il pericolo maggiore sia quest'ultimo. Ecco perchè ritengo inopportuno, anche se è legittimo, prospettare soluzioni alternative a quella di un Governo formato dai quattro partiti».

Nella DC l'on. Gonella ha dichiarato che «la direzione del partito, col riproporre il centro-sinistra, non è stata nè chiara nè coerente. Non si possono trascurare impunemente le lezioni della realtà. Il voto sulla scuola libera ha umiliato la DC. Tutti i partiti ritenuti «amici» si sono schierati contro; e tra gli oppositori si è schierato contro anche il PLI, sebbene nelle ultime elezioni — per reazione alle «stravaganze» del centro-sinistra — abbia avuto il voto di tanti cattolici. Voto mal ripagato, come si vede; e come antiche esperienze facevano prevedere. In questa situazione, per ragione quanto meno di dignità, la DC avrebbe dovuto svincolarsi apertamente dal PSI, che sta trasferendo, tra l'altro, la sua crisi a tutto il Paese. Non solo ai partiti alleati. Invece è successo il contrario. La decisione di riproporre il centro-sinistra — ammesso che non sia stata presa per troppa furberia: il che aumenterebbe, per altro verso, il passivo — mostra difatti che è di nuovo la DC che si copre il capo di cenere. Mostra che ha vinto ancora una volta, a fatti se non a parole, la tesi della mancanza d'alternativa: tesi dell'impotenza.

Tutto quel che abbiamo detto conferma l'imbarazzo nel quale si muove oggi la soluzione della crisi. Se, infatti, si tiene conto delle condizioni precise poste dalla DC, e soprattutto dalla impostazione del documento della direzione scevro da quelle sfumature che si trovano nell'ultimo discorso del Presidente del Consiglio Moro, non si può non trarre la conclusione che c'è qualche cosa di cambiato negli atteggiamenti del partito di maggioranza relativa non senza una impostazione critica dell'esperienza compiuta. Potrà Moro accettare una designazione ignorando questi fattori?

La situazione

Il Capo dello Stato conclude in mattinata le consultazioni con i capigruppo parlamentari. Dopo questa fase di consultazioni protocollari, l'on. Segni avrà anche una serie di consultazioni ufficiose conferendo nuovamente con i Presidenti delle Camere per riassumere e valutare, in un contesto unitario, i risultati dei colloqui con i vari esponenti politici. Segni, poi, avrà presumibilmente colloqui con alcuni leaders non interpellati nel corso delle consultazioni; probabilmente si incontrerà con il segretario democristiano Rumor che, stando ad alcune segnalazioni attendibili, assisterebbe Moro nelle trattative con gli altri partiti del centro-sinistra, non appena lo stesso avrà ricevuto l'incarico dal Capo dello Stato. Che Segni convochi Moro al Quirinale non vi è dubbio. Ciò potrà avvenire entro la serata odierna o venerdì o, addirittura, sabato.

Heinrich Luebke è stato rieletto a grande maggioranza Presidente della Germania federale. L'elezione è avvenuta a Berlino Ovest da parte dell'Assemblea federale che comprende, oltre ai membri del Bundestag, anche i cosiddetti «grandi elettori» delle Diete regionali. Luebke che ha 70 anni, resterà nell'alta carica per un altro quinquennio.

Il Segretario di Stato americano Rusk ha dichiarato, in una conferenza stampa, di ritenere possibile il ristabilimento della pace nel Sud-Est asiatico senza la necessità di ricorrere a una estensione dell'attuale conflitto. Rusk ha accennato anche alla situazione cubana, manifestando preoccupazioni circa il controllo effettivo delle postazioni dei missili sovietici a Cuba. Infine ha espresso un certo ottimismo riguardo al Congo, dal quale sono stati ritirati i caschi blu dell'ONU.

In Algeria la situazione tende a rifarsi critica, in quanto i vecchi compagni di lotta di Ben Bella passano a uno a uno all'opposizione non volendo più sopportare il regime dittatoriale imposti al Paese.

Per un attacco rivolto dal leader laburista Wilson a Franco, il Governo di Madrid ha annullato una importante commessa di navi ai cantieri inglesi. I conservatori hanno vivamente stigmatizzato le parole di Wilson accusandolo direttamente di irresponsabilità nei confronti degli interessi dei lavoratori britannici.

La crisi congolese

CIOMBE INCARICATO di formare il Governo

Leopoldville, 1

Il Presidente Kasavubu ha incaricato Moise Ciombe, l'ex Presidente del Katanga, di condurre contatti informativi in vista della formazione del nuovo governo congolese. Tuttavia gli osservatori politici affermano che ciò non significa necessariamente che Ciombe sarà il nuovo Primo Ministro e succederà a Cyrille Adula, il quale ha presentato ieri le sue dimissioni, al termine del proprio mandato. Ciombe è ritornato nel Congo dopo un esilio volontario in Europa di 18 mesi. In precedenza egli era stato per due anni e mezzo il «leader» del Katanga quando questa ricca regione si era separata dal resto del Congo. Alcuni osservatori diplomatici giudicano Ciombe la persona più adatta sia per riportare l'unità tra le varie e rivali formazioni politiche congolesi sia per evitare che il Paese piombi nel «caos» più completo dopo le dimissioni di Adula e la partenza delle truppe dello ONU.

DALL'ASSEMBLEA FEDERALE RIUNITASI A BERLINO OVEST

HEINRICH LUEBKE RIELETTO ALLA PRESIDENZA DELLA GERMANIA

Resterà nell'alta carica per altri cinque anni - La rielezione è avvenuta al primo scrutinio a grande maggioranza - La «ribellione» di un gruppo di socialdemocratici

Berlino, 1

Heinrich Luebke è stato rieletto Presidente della Repubblica federale tedesca.

L'Assemblea federale, incaricata di eleggere per cinque anni il nuovo Presidente della Repubblica, riunitasi nella Ostpreussenhalle a Berlino-Ovest, sotto la presidenza di Eugen Gerstemeir, Presidente del Bundestag, ha confermato nell'alta carica il settantenne Heinrich Luebke, cristiano democratico. Dell'Assemblea fanno parte i 521 deputati del Bundestag e 521 «grandi elettori» delegati dalle Diete regionali, in totale 1042 membri, 485 dei quali cristiano democratici, 445 socialdemocratici, 105 liberali e 7 appartenenti a partiti minori, che non figurano più nel Parlamento federale ma contano qualche rappresentante in quelli regionali. Per la designazione del Capo dello Stato è prescritta la maggioranza assoluta al primo e al secondo scrutinio, la maggioranza relativa al terzo. Luebke è stato rieletto al primo scrutinio, con una maggioranza assoluta di 710 voti (123 voti sono andati all'altro candidato, il liberale Ewald Bucher, mentre 187 rappresentanti si sono astenuti (socialdemocratici).

I candidati alla presidenza della Repubblica erano due: il Presidente uscente Luebke e il Ministro della Giustizia Bucher, proposto dal partito liberale. Hanno fatto convergere le loro schede sul nome di Luebke i cristiano-democratici e la maggior parte dei socialdemocratici. Le operazioni di voto sono cominciate poco prima di mezzogiorno e si sono concluse alle 14 circa.

All'ultimo momento, contrariamente a quanto era stato deciso in una riunione del gruppo parlamentare del partito socialdemocratico, qualche settimana fa, che si era pronunciato in favore di una rielezione di Luebke, 105 «ribelli» avevano fatto sapere che avrebbero deposto nell'urna scheda contraria al candidato cristiano-democratico. Come i risultati hanno dimostrato, i ribelli sono stati più del previsto. Si spiega in tal modo perchè Luebke non abbia ottenuto 900 dei 1042 voti dell'Assemblea. Comunque, sempre molti di più di quelli ottenuti nella precedente elezione del 1959, allorchè votarono per lui quasi esclusivamente i deputati del suo partito oltre a qualche decina di liberali.

Il Presidente Luebke, la cui rielezione a Capo dello Stato era largamente scontata, ha atteso i risultati della votazione nel castello Bellevue, che è la residenza ufficiale del Presidente quando si reca a Berlino Ovest. Appena comunicatagli la notizia della sua conferma nell'alta carica, egli si è immediatamente recato nella Ostpreussenhalle dinanzi alla quale ha pronunciato un discorso di ringraziamento.

Heinrich Luebke ha 70 anni. Figlio di piccoli agricoltori del Sauerland, di religione cattolica, Luebke appartiene a quella generazione di statisti che è comparsa sulla scena politica tedesca dopo la seconda guerra mondiale. Luebke, il quale durante la prima guerra mondiale dovette interrompere gli studi di agronomia iniziati all'Università di Bonn, partecipò al primo conflitto col grado di tenente di artiglieria. Ripresi gli studi dopo la guerra, divenne ingegnere agronomo nel 1921 e militò nei ranghi di varie organizzazioni contadine sino al giorno in cui assunse la direzione dell'organizzazione unica «dei contadini tedeschi», sino al 1933. Con l'avvento del nazismo, Luebke fu più volte arrestato e perseguitato. Tra l'altro, scontò 20 mesi di carcere nell'istituto di pena di Ploetzensee. Nondimeno nel 1937 gli venne affidata una carica amministrativa nei servizi urbani di Berlino. Durante la seconda guerra mondiale fu mobilitato come tecnico con il grado di capitano, e successivamente fu destinato al centro missilistico di Penemuende; questo secondo incarico gli è tuttora rimproverato dalle autorità di Berlino-Est che gli muovono ancora attacchi.

Nel 1945 aderì al nuovo partito cristiano-democratico (CDU). Eletto al Bundestag fu nominato presidente della commissione per l'agricoltura. Questa vocazione agraria ha caratterizzato tutta la sua carriera politica. Nel 1953 divenne Ministro dell'Agricoltura nel Gabinetto Adenauer e a lui si deve l'attuazione del «piano verde» per il finanziamento dell'agricoltura tedesca. Nel 1959, con lo scadere del mandato del Presidente Heuss e in seguito al ritiro della candidatura di Adenauer, Luebke fu proposto all'unanimità candidato alla presidenza della CDU come avversario del socialdemocratico Carlo Schmid. Fu eletto al secondo scrutinio con 526 voti su 1038 votanti, maggioranza modesta se paragonata a quella raccolta oggi.

Dichiarazioni di Scalfaro

Bisogna avere il coraggio di accantonare le regioni

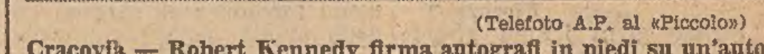
Milano, 1

L'on. Scalfaro, esponente della corrente democristiana «centrismo popolare», ha fatto oggi una dichiarazione al «Corriere Lombardo» sull'attuale crisi ministeriale. Affermato che «uno dei fondamentali motivi della crisi è la mancata chiarezza che da diverso tempo si usa nelle espressioni politiche, nelle argomentazioni e quindi nelle intese», Scalfaro elenca quattro punti «da proporre ai partiti che hanno fin qui collaborato al Governo e che sono per noi — ha detto — certamente irrinunziabili:

1) La demarcazione netta dai comunisti e da chiunque in qualsiasi maniera mantenga legami con loro, nonchè la demarcazione dalla estrema destra; 2) La giustizia. La DC ha il dovere di applicare la giustizia sociale secondo la sua profonda ispirazione, secondo l'impegno elettorale più volte preso con il popolo italiano». A questo proposito l'on. Scalfaro accenna alla legge urbanistica. «Non è possibile — egli ha affermato — che essa cada nel nulla, lasciando pensare che solo una spinta socialista può fare affrontare un tema che non è certo dilazionabile. La sociologia cristiana riconosce la proprietà privata e i frutti della proprietà stessa, ma nello stesso tempo riconosce il diritto alla casa come diritto primario che attiene alla umana dignità. I due diritti devono coesistere trovando necessariamente un punto di equilibrio».

3) Le Regioni. «Bisogna avere il coraggio — ha affermato il parlamentare democristiano — di accontonarle. Bisogna dire: non facciamo le Regioni perchè mancano i soldi, perchè non c'è clima politico di sicurezza idoneo per poterle fare». 4) La situazione economico-finanziaria è indiscutibilmente pesante: occorre subito ovviarvi con provvedimenti seri e intelligenti capaci di ripristinare la fiducia».

Rilevando che «è da escludere dall'attuale situazione un Governo di transizione, di attesa, amministrativo», l'on. Scalfaro conclude che «la politica si regge sulla fiducia e la fiducia in questi mesi se ne è lentamente andata: occorre riprenderla e per queste tre cose sono vitali: presentare idee chiare e precise; mettere in programma poche cose da fare, ma dire in modo esplicito quali cose sono, che contenuto hanno e quando e come verranno fatte; impegnare uomini puliti e capaci... capaci anche di dimettersi qualora la indiscussa chiarezza dei principi venisse offuscata o gli impegni presi non fossero mantenuti».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cracovia — Robert Kennedy firma autografi in piedi su un'auto

OSTENTATA FREDDEZZA DELLE AUTORITA' COMUNISTE POLACCHE

Nessun esponente del Governo alla partenza di Kennedy da Varsavia

L'Attorney generale degli S.U. ha invocato la riconciliazione tra Europa Est e Ovest quale garanzia contro la guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 1

Robert Kennedy è ripartito oggi per Washington facendo tappa a Londra, concludendo una visita nel corso della quale l'ostentata freddezza delle autorità comuniste è apparsa in stridente contrasto con le calorose accoglienze dell'uomo della strada polacco. Prima di partire per Londra alle 8.52 di stamane, Kennedy ha rilasciato una dichiarazione in cui invoca «la riconciliazione tra l'Europa orientale e l'Europa occidentale in associazione con gli Stati Uniti quale unica sicura garanzia contro la guerra nucleare scatenata deliberatamente o per errore». Fatta eccezione per alcuni funzionari di basso rango e di polizia, nessun esponente del Governo di Varsavia si è recato a salutare Robert Kennedy all'aeroporto, mentre al suo arrivo, sabato scorso, l'Attorney General era stato accolto da Eugeniusz Milnikiel, in rappresentanza del Ministro degli Esteri. Il Governo comunista di Varsavia ha così indirettamente ma chiaramente confermato le voci relative ad una viva irritazione suscitata dagli incontri di Kennedy con le folle di Varsavia, Cracovia e Czestochowa e dal colloquio che il visitatore americano, ignorando il parere contrario delle autorità, ha avuto ieri con il Primate di Polonia Cardinale Wyszynski.

Tanta freddezza a livello ufficiale non ha impedito stamane a varie centinaia di polacchi di raccogliersi di fronte all'albergo dei Kennedy per salutare l'Attorney General prima della sua partenza per l'aeroporto. Ancora una volta, dalla folla si sono levate grida di «viva Kennedy» e «possa tu vivere cento anni», e una analoga scena si è verificata all'aeroporto dove circa 150 persone trattenute a stento dai cordoni della polizia hanno acclamato i partenti. Due donne sono scoppiate in lacrime, una terza ha afferrato la mano del Ministro della Giustizia americano baciandola ripetutamente e Robert ha ricambiato il commovente gesto con una carezza sulla guancia.

Oggi, per la prima volta, probabilmente per iniziativa del partito comunista, Kennedy ha visto dei dimostranti. Sia davanti all'albergo, sia all'aeroporto una decina di persone agitavano cartelli con le scritte: «In nome della pace, non date armi nucleari alla Germania Ovest», e «Perchè il Governo degli Stati Uniti non riconosce le nostre frontiere sull'Oder e sul Neisse?». Kennedy non ha esitato a dirigersi verso alcuni di costoro. Ha stretto loro la mano e ha offerto una rosa a uno di essi. Quando l'aereo dei Kennedy è decollato, gli occhi di molti fra gli astanti erano lucidi. I cittadini polacchi non dimenticheranno facilmente le toccanti parole con cui il Ministro della Giustizia americano ha ricordato la tradizionale corrente di simpatia che unisce gli Stati Uniti alla Polonia, così come Robert Kennedy non dimenticherà le espressioni di affetto raccolte tra la gente semplice per l'indimenticabile figura del grande fratello scomparso.

Nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti all'aeroporto, Kennedy ha ripreso i temi dei suoi colloqui con la popolazione polacca, ed in particolare uno che si dice abbia attratto l'interesse del Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki nel colloquio di due giorni orsono, riassumendolo con queste parole: «La Polonia ha legami politici con l'Unione Sovietica e legami personali, umani con gli Stati Uniti. Perciò ha una possibilità unica di contribuire alla sicurezza europea e all'alleggerimento della tensione tra Stati Uniti e URSS».

Il Ministro della Giustizia americano ha concluso dicendo che ciò che più lo ha impressionato è stata la cordialità del popolo e la sua religiosità.

A. P.

SI MOLTIPLICANO CRITICHE E POLEMICHE ATTORNO AL PROGETTO DI PROGRAMMAZIONE

La Confcommercio si opporrà decisa al Piano quinquennale

«Siamo risoluti a difendere il nostro diritto al lavoro e alla vita» - ha detto il presidente Casaltoli - Per la Confagricoltura il testo è privo di valore pratico

Roma, 1

Il presidente della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, Sergio Casaltoli, ha dichiarato oggi ai giornalisti che la linea di politica commerciale indicata nel Piano quinquennale, predisposto dal Ministero del Bilancio ed esaminato in una recente riunione della Commissione per la programmazione, «non può essere accettata dai commercianti italiani, quali che siano le dimensioni delle loro aziende e quale che sia il settore merceologico o il tipo di attività al quale si dedicano».

Tale linea — secondo Casaltoli — non può essere accettata dai commercianti perchè «...lesiva della loro dignità e delle stesse ragioni di vita della categoria», ma soprattutto perchè contraria all'interesse generale del Paese e in particolare a quello delle classi lavoratrici, nella loro doppia veste di consumatori e di contribuenti». Nel programma infatti, si propongono «massicci interventi del potere pubblico nel settore della distribuzione, principalmente in due sensi: 1) nel senso della gestione diretta di imprese distributive; 2) nel senso di una molto pericolosa ingerenza dello Stato in materia di qualificazione dei prodotti.

«Ora — ha aggiunto il presidente della Confcommercio — per quanto riguarda le gestioni pubbliche nel campo del commercio l'esperienza fatta nel nostro e in altri Paesi, in tempi recenti e lontani, è fin troppo ricca di insegnamenti che dovrebbero scoraggiare chiunque non si trinceri dietro posizioni di vero e proprio dogmatismo politico. Per quanto poi riguarda i controlli di qualità, il pericolo di ulteriori incompetenze ed abusi non è meno grave».

«I commercianti, d'altro canto, — ha proseguito l'oratore — non sono certo insensibili alle esigenze di favorire la razionalizzazione del settore distributivo a patto però, che si tratti di una razionalizzazione concretamente possibile e non utopistica». Il presidente Casaltoli ha così concluso: «Noi non siamo una forza politica, ma siamo una forza sociale sindacalmente organizzata e capace di far sentire la sua presenza attiva in tutto il Paese; noi siamo — tra titolari d'imprese e familiari — quasi due milioni di lavoratori autonomi, decisi a difendere il nostro diritto al lavoro e alla vita: ebbene, io dichiaro che noi faremo tutto ciò che è in nostro potere affinchè il Paese non accetti questo programma».

Dal canto suo, il dott. Franco Simoncini, esperto della UIL nella Commissione nazionale per la programmazione (C.N.P.E.), ha fatto una dichiarazione ai giornalisti sul progetto di programma quinquennale di sviluppo: «Un lavoro — ha detto — non solo apprezzabile, ma degno, dal punto di vista della UIL, di piena approvazione per gli orientamenti che l'hanno ispirato». Inoltre, secondo Simoncini, è da considerarsi «significativo, e certo non momentaneo o casuale nè privo di valori chiarificatori rispetto ai problemi che stanno sotto la superficie dell'attuale crisi di Governo, il fatto che in sede di CNPE ci si è trovati di fronte a due schieramenti contrapposti: l'uno, minoritario, formato dalla Confindustria, dalla Confagricoltura, dalla Confcommercio, dalla Coltivatori diretti di Bonomi e da due esperti, che respingeva nettamente gli orientamenti delle scelte di fondo del programma; l'altro, formato dalla UIL, dalla CISL e dalla maggioranza degli esperti, che approvava decisamente tali orientamenti e tali scelte.

Nè si può tacere o trascurare — ha continuato Simoncini — il fatto che la CGIL, facendo obiettivamente il gioco della destra, ha assunto una posizione di disimpegno, giustificata con la scarsità del tempo avuto a disposizione e con la inopportunità del momento politico, ed ha annunciato grosse riserve di merito che peraltro non ha formulate.

Un comunicato della Confagricoltura infine ha reso noto l'intervento del vicepresidente della Confagricoltura, avv. Goffredo Orlandi Contucci, alla seduta della Commissione nazionale per la programmazione economica, nel corso della quale è stato discusso il progetto di programma per il quinquennio 1964-69.

L'avv. Contucci, il quale ha puntualizzato il pensiero della sua organizzazione in materia, dopo aver espresso le riserve della Confagricoltura sul documento — riserve che saranno precisate prossimamente in una apposita memoria — ha criticato l'impostazione che si è data al progetto di programma. Pur dando atto ai compilatori di esso — ha detto il vicepresidente della Confagricoltura — del notevole sforzo di sintesi compiuto nell'elaborare il documento, non si può non constatare che il progetto esorbita dagli obiettivi «limite» che la Commissione si era imposta nel passato.

Nel progetto — ha proseguito l'avv. Orlandi Contucci — si dà per scontata una serie di gravi scelte politiche che il Paese nè ha fatto, nè ha accettato. Ciò diminuisce notevolmente il valore pratico di questo progetto in quanto porta a ridiscutere tutta la parte di impostazione. Per noi agricoltori, ha concluso l'avv. Orlandi Contucci, nella prospettiva della libertà dell'iniziativa privata e dell'economia di mercato, non c'è aprioristica opposizione ad una ragionevole programmazione indicativa, anzi auspicata dalla nostra organizzazione, anche in tempi non sospetti, per ottenere quel coordinamento della politica agraria con tutta la politica economica del Paese che sovente in Italia è mancato; coordinamento che appare ancora più necessario ed urgente in vista dei nostri impegni in sede comunitaria.

IN ATTESA DEL NUOVO GOVERNO

SOSPESO DALLA CGIL LO SCIOPERO FERROVIARIO

Miglioramenti salariali in vigore da ieri per gli statali e i lavoratori del commercio

Roma, 1

Da oggi l'indennità integrativa speciale per gli impiegati statali dovuta in base alla legge 27 maggio 1958, n. 324, viene corrisposta nella misura di lire 10.800 mensili per i dipendenti in attività di servizio e di lire 5440 per i pensionati ordinari e degli Istituti di previdenza. Il decreto che aumenta di lire 4000 e di lire 3200 l'indennità dovuta rispettivamente ai dipendenti pubblici in servizio ed in pensione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 maggio scorso.

Da oggi novità anche per i bancari per i quali continuano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. In seguito all'aumento di due punti della scala mobile, le retribuzioni dei dipendenti da aziende di credito e delle Casse di risparmio saranno aumentate dell'1,016 per cento. L'aumento viene applicato non solo sullo stipendio base ma anche su tutte le principali indennità. Inoltre l'indennità di contingenza dei bancari viene portata da oggi, per tutti coloro che hanno compiuto il 21.o anno e lavorano su «piazze» con oltre 200 mila abitanti, a 35.475 lire. Indennità leggermente inferiori sono previste per i bancari che prestano servizio in «piazze» minori.

Sono entrate oggi in vigore alcune clausole contrattuali per i 600.000 lavoratori italiani del commercio. Tali clausole riguardano: la parità salariale completa; l'estensione delle mezze giornate di congedo extrafestivo pagato, una alla settimana; il pagamento, in connessione alle ferie annuali, del 30 per cento di una mensilità di retribuzione supplementare o quattordicesima mensilità.

Sempre in campo sindacale è da segnalare che il Sindacato autonomo ferrovieri, aderente alla CGIL in attesa della costituzione del nuovo Governo, ha sospeso lo sciopero già proclamato dopo l'accordo separato della CISL e della UIL per il conglobamento.

Infine il direttivo del D.I.R.S.T.A.T., il sindacato dei dirigenti statali, ha fatto sapere in un comunicato di considerare «negativi e inaccettabili» i provvedimenti predisposti dalle commissioni per la riforma burocratica, specie per quanto riguarda il conglobamento.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con andamento incerto in attesa degli sviluppi della situazione politica. Già in apertura il contegno della clientela si è fatto esitante e gli operatori hanno preferito realizzare quelle plusvalenze che erano ancora possibili. L'attività ha così subito un netto ridimensionamento e circa un quarto dei valori del listino non ha segnato prezzi di apertura. Durante la riunione gli scambi sono apparsi limitati ai titoli di massa, alle Breda, alle Beni Stabili e alle Immobiliare Roma. Il listino ha confermato l'andamento incerto del mercato ma, nell'insieme la quota ha potuto offrire una maggiore resistenza. Il livello dei prezzi si è riportato all'incirca sulle basi di venerdì, ma un certo rafforzamento si è notato per Carlo Erba, Gavardo, Milano Centrale, Cascami, Nord Milano, Invest, Distillati ed Eridania. Realizzati gli assicurativi, gli immobiliari, Motta, Anic, Magneti Marelli, Ciga, Sarom, Châtillon, Italcementi e Cucirini. Nel reddito fisso i titoli di Stato quotano ex cedola. Calmi i Buoni del Tesoro e ancora migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 155 milioni; obbligazioni 556 milioni; azioni n. 858.650.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 ex (105); Red. 3,50% 93,50 ex (94,90); Ric. 3,50% 77,70 ex (79,05), 5% 88,20 ex (90,70); Trieste 5% 86,50 ex (88,50); Rif. F. 5% 83,90 ex (87).

Buoni del Tesoro: 1965 98,50 (98,325), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,90 (97,80), 1968 99,15 (99,40), 1969 98,70 (—), 1970 99,65 (99,90), 1971 99 (99,40).

Alimentari: Certosa 1600 (—), Distillerie 1630 (1600), Eridania 1925 (1890), Es. Molini 1140 (—), Motta 11.150 (11.680), Romana Zuccheri 153 (153).

Assicurativi: Ass. Generali 69.700 (70.820), Ass. Milano 13.950 (14.200), Ass. Milano priv. 11.350 (11.530), Ass. Torino 5970 (6020), Ass. Torino priv. 4300 (4400), Incendio 8000 (7999), Fond. Vita 19.300 (19.700), L'Assicuratrice 46.999 (47.500), Ras 31.401 (32.700).

Bancari: Mediob. 51.400 (52.710).

Chimici: Anic 1090 (1120), Brioschi 9650 (9590), Caffaro 137 (135), Gas Napoli 729 (—), Erba 7075 (7000), Erba priv. 4370 (4400), Italgas 895 (903), Larderello 2402 (2399), Ledoga 4600 (4550), Liquigas 189 (194), Mira Lanza 35.850 (36.300), Ossigeno 1390 (—), Pibigas 80 (76), Rumianca 1780 (1790), Saffa 5240 (5360), Sarom 905 (954).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1009 (1015), Cieli 2150 (2180), Dinamo 1921 (1975), Edisonvolta 1945 (1970), Bresciana 1925 (1975), Calabria 1240 (1255), Campania 1485 (1490), Sarda 2880 (2910), Valdarno 2450 (2420), Emiliana 1620 (1640), App. Centr. 2555 (2505), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina 1830 (1730), Lucana 1900 (—), Magneti 951 (1045), Marelli 591 (599), Orobia 1760 (1765), Pugliese 1300 (1315), Romana 2250 (2260), Seso 1385 (1400), Sip 1212 (1219), Tecnomasio 1702 (1700), Teti 2030 (2046), Terni 444 (450), Unes 2115 (2140), Vizzola 2810 (2855).

Finanziari: Bastogi 1595 (1627), Breda 3540 (3530), Finelettrica 1049,50 (1039), Finmare 442 (440), Finsider 803 (802), Generalfin 875 (915), Gim 3830 (3845), Invest 2775 (2730), Italpi 1860 (1900), La Centrale 9000 (—), Pirelli & C. 3358 (3365), Safep 174 (178), Sifir 990 (1000), Sme 1845 (1839), Stet 2455 (2495), Sviluppo 1549 (1540).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1910 (2000), Beni Stabili 2620 (2655), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4200 (4330), Imm. Roma 545 (558,50), Sagi 1400 (—), In. Edilizia 2270 (2300), Milano Cen. 29.500 (29.000), Risanamento 4650 (—), Silos Gen. 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 50 (53), Westinghouse 1019 (—), Fiat 1801 (1813), Fiat priv. 1582 (1615), Nebiolo 640 (635), Olivetti 1706 (1715), Tosi Franco 900 (950).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4350 (4400), Acciaierie Falck priv. 4300 (4350), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1665 (1700), Ilssa-Viola 755 (—), Italsider 1040 (1032), Magona 1025 (1058), Metalli 3575 (3610), M. Amiata 6940 (7010), Montecatini 1480 (1495), Monteponi 625 (630), Siele 4940 (4980), Trafilerie 1000 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4800 (5140), Cot. Cantoni 14.800 (15.000), Val Ticino 39 (40), Olcese 682 (695), Cucirini 5625 (5910), Stampati 2075 (2100), Cascami Seta 4100 (4050), Fisac 196,50 (—), Lanerossi 2420 (2450), Gavardo 2050 (2000), Scotti 150 (—), Linificio 680 (—), Marzotto priv. 1827 (1824), Rossari 22.500 (22.800), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2515 (2520), Cot. Merid. 168 (—), Pacchetti 616 (—), Snia Viscosa 3746 (3770), Snia priv. 3352 (3400), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (—), Unione Manifatture 38.800 (—).

Diversi: De Ferrari 1069 (—), Baroni 22,90 (24,35), Cart. Binda 424,75 (—), Cart. Burgo 18.240 (18.500), Cementir 4350 (4370), Cer. oPzzi 306 (317), Cer. Ginori 470 (485), Ciga 3860 (3960), Edison 2430 (2450), Eternit 6250 (6300), Italcementi 13.675 (14.110), Cond. Acqua 471 (490), Rinascente 453 (467,50), Rinascente priv. 425 (426), Linoleum 1850 (—), Pirelli S.p.A. 3800 (3795), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 111 (112), Terme Acqui 6000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,50; franco svizzero 144,75; sterlina 1745; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,26; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,25; corona danese 90,30, svedese 121,40, norvegese 87,50; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,82.

Oro e mnoete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato con andamento incerto, dove prevale un certo senso di attesa con flessione della maggior parte dei valori azionari, anche se contenuti in limiti ragionevoli. Miglioramenti nei valori di Stato, specie Buoni del Tesoro e obbligazioni. Titoli trattati: 1000 Viscosa priv., 1000 Fiat priv., 150 Catini, 25 Generali.

Ass. Generali 69.760 (70.750), Ras 31.400 (32.700), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3746 (3770), Italsider 1040 (1045), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1800 (1830).

NEW YORK

Il mercato azionario si è portato ieri al suo quinto livello record consecutivo, fra contrattazioni attive. La tendenza al rialzo, già marcata all'inizio a seguito della chiusura attiva di mercoledì, si è accentuata nel corso della mattinata e fino agli ultimi minuti di contrattazione in cui i titoli hanno raggiunto le quotazioni più alte della giornata dando al mercato uno dei più forti guadagni dell'anno. Alla chiusura la zona del registratore era in ritardo di 17 minuti. La maggior parte delle azioni ha registrato guadagni varianti da frazioni a tre dollari ciascuna con alcuni titoli a più ampie migliorie. Sono state trattate complessivamente n. 5.320.000 azioni (martedì erano state trattate n. 4.360.000).

LONDRA

Giornata di contrattazioni prudenti ieri alla Borsa con prezzi tendenti al rialzo. I titoli guida industriali hanno guidato la modesta ascesa. Le obbligazioni governative hanno registrato una buona domanda e gli aumenti sono stati dell'ordine di un quarto di sterlina.

PARIGI

Mercato attivo e irregolare. Ripiegamento dei petroliferi sahariani. Sul mercato internazionale, viva ripresa dei tedeschi; esitanti i petroliferi. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 41,70.

SCONVOLGENTE TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE SCOPERTA DAL PADRE AL RIENTRO DAL LAVORO

A LIVORNO UNA MADRE SI AVVELENA CON LE DUE FIGLIE SEMIPARALIZZATE

La donna e una delle ragazze sono decedute prima di giungere all'ospedale - In gravissime condizioni la terza vittima - Probabile caso di eutanasia

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, 1

In via della Coroncina, a Livorno, da stamane la gente parla a bassa voce, il viso contratto. E' una strada centrale, stretta e popolarissima, piena di vita per il mercato di piazza del Cardinale: ma oggi c'è stata la tragedia di una famiglia e tutti hanno ancora nelle orecchie lo urlo delle sirene delle ambulanze che hanno portato via, poco dopo l'alba, tre corpi di donne. Suicidio, si dice: Mirella Cecchini di 40 anni, sposata ad un sottufficiale dell'Aviazione di stanza a Pisa, Vito Nardulli di 45 anni, è morta insieme con la figlia Aurora di 20 anni; l'altra figlia, Milvia di 17 anni, è in condizioni disperate, all'ospedale. I medici dubitano di poterla salvare.

Suicidio: ad uccidere Mirella Cecchini e la figlia Aurora, a ridurre in fin di vita l'altra ragazza, sono state centocinquanta pastiglie di un barbiturico il cui tubetto è stato trovato nella camera. Le due ragazze erano semiparalizzate e potevano muoversi soltanto con grande sforzo con l'aiuto di qualcuno. Forse la medicina è stata somministrata dalla madre, probabilmente in pieno accordo o, forse, senza che esse ne sapessero niente.

Vito Nardulli è stato il primo a rendersi conto della tragedia. E' arrivato a casa dall'aeroporto di Pisa, ove presta servizio tutte le notti, stamane alle 8. Ha compiuto i gesti abituali e meccanici di tutte le mattine: piano per non far scattare la serratura, per non sbattere le porte, per non svegliare la moglie e le figlie. Aveva visto tutte le finestre chiuse e credeva che esse dormissero ancora. Il maresciallo Nardulli è entrato in camera delle ragazze. Poco dopo i vicini hanno sentito un urlo improvviso che non finiva più e faceva rabbrividire. Qualcuno si è precipitato; due-tre passanti si sono avvicinati al portone dello stabile. Dentro qualcuno gridava ancora e allora alcuni dei più decisi hanno cominciato a picchiare contro la finestra della camera, poi hanno sfondato un vetro, scardinato l'intelaiatura e arrampicandosi ad un'altezza di un paio di metri, sono entrati. Nella camera tre corpi immobili. Accanto il maresciallo Nardulli fuori di sè. Le due ragazze, Aurora e Milvia, giacevano sui letti in camicia da notte. Rantolavano. In mezzo ai due letti, Mirella Cecchini, vestita, seduta su una poltroncina, col capo riverso, con la aria appena incupita dal respiro irregolare e tenuissimo.

Pochi minuti dopo sono arrivate le ambulanze. Ma all'ospedale solo Milvia è giunta ancora viva, sebbene in condizioni gravissime: è stata immediatamente sottoposta a tracheotomia: tutti i medici hanno cominciato una lotta disperata per strapparla alla morte.

Nella casa della tragedia sono rimaste le vicine e i passanti. Poi, qualcuno ha chiuso, sono arrivati i carabinieri, sono cominciate le indagini; la macchina burocratica ha cominciato a macinare, ad inquadrare con il metro, le fotografie, le dichiarazioni ed i verbali, la tragedia della famiglia Nardulli, una tragedia che forse maturava da tempo. Le due ragazze soffrivano di una malattia che le costringeva a camminare faticosamente. Sette-otto anni fa le loro condizioni si erano aggravate: semiparalizzate dalla vita in giù, erano costrette alla quasi totale immobilità, senza possibilità di alcuno spostamento se non con l'aiuto dei familiari. Un colpo terribile aggravato dal progressivo cadere di tutte le speranze: la famiglia Nardulli si era rinchiusa in se stessa.

Il maresciallo passava parte del giorno e tutta la notte fuori, a Pisa, per servizio. La signora Mirella usciva la mattina presto a fare la spesa e non si fermava mai più del necessario. Tutti i negozianti di via della Coroncina la conoscevano di vista, ma nessuno aveva scambiato con lei più di due o tre parole. Arrivava, ordinava, pagava e andava via di corsa. Tornava a casa a chiudersi con le due ragazze costrette all'immobilità, a far loro compagnia, a cercare di distrarle. Faceva di tutto per far loro passare un po' di tempo: aveva anche comperato una macchina da scrivere con cui le due ragazze si svagavano a comporre poesiole, novelle, romanzetti. Nessuno li ha letti salvo i genitori.

I vicini vedevano ogni tanto partire la famiglia al completo oppure arrivare in auto uno specialista, un gruppo di medici: ogni volta il verdetto era una condanna completa, senza appello, all'immobilità. Anche le speranze dei primi anni, che con il tempo le ragazze potessero migliorare, sono andate lentamente spegnendosi. Da un paio d'anni la disperazione aveva il suo posto fisso nell'animo delle due giovani e di riflesso in quello della madre. Erano due belle figliole, la più grande castana con occhi azzurri, la piccola con capelli neri che curava con una specie di gelosia. Quasi si vergognavano di essere inferme, non volevano vedere nessuno. Non si affacciavano più nemmeno alla finestra. Incupimento, consapevolezza di non poter avere quello che due ragazze giovani e belle desiderano dalla vita: Aurora e Milvia hanno cominciato a chiedere alla madre di farla finita. Le hanno sentite anche i vicini: oggi Mirella Cecchini deve aver ceduto alla disperazione. «Uno di questi giorni succede una tragedia. Apro il gas e ci ammazziamo tutte — diceva a un'amica ogni tanto la povera donna — qui succederà qualcosa di brutto».

Mirella Cecchini doveva aver maturato negli ultimi tempi la sua decisione. Ma nessuno oggi sa, nessuno forse potrà mai sapere, se non sarà in grado di raccontarlo Milvia, quanta responsabilità si sia assunta la povera madre nel dramma. Le ragazze prendevano tutte le mattine alcune medicine e i barbiturici disciolti in acqua avrebbero potuto essere somministrati loro senza che ne sapessero niente. Un modo di esaudire il desiderio di morte delle figlie senza far loro sentire il trapasso. Oppure c'è stata un'ennesima crisi e le due ragazze hanno nuovamente chiesto alla madre di por fine alle loro sofferenze?

Forse stanotte Mirella Cecchini non è stata capace di dire ancora bugie pietose, di raccontare che sarebbero guarite presto, che un professore, quello ultimo, aveva detto, aveva promesso. Si è seduta su una poltroncina tra le due ragazze, e con esse si è lasciata morire. E con il suo irresponsabile gesto ha creato una spaventosa tragedia.

Fulvio Apollonio

CON L'AMPLIAMENTO E IL RIPRISTINO DEI GRANDI UFFIZI

IL MUSEO D'ARTE DI FIRENZE SARÀ IL PIÙ GRANDE DEL MONDO

E' stata la trasformazione sociale del pubblico a suggerire l'idea - Per ora si studiano i progetti in attesa che arrivi lo stanziamento

Firenze, 1

Firenze avrà il più grande museo del mondo. Lo hanno reso noto stamane nel corso di una conferenza stampa, il Sovrintendente alle Gallerie, dott. Procacci, la direttrice delle Gallerie degli Uffizi, dottoressa Becherucci e il Sovrintendente architetto Bemporad, incaricato dal Ministero di costituire a Firenze l'Ufficio studi e progettazioni del nuovo complesso che sorgerà sull'attuale area degli Uffizi ivi compresi i grandiosi e numerosi locali attualmente destinati allo Archivio di Stato costituito da Leopoldo II

«Saranno i grandi Uffizi — ha detto la dottoressa Becherucci — nei quali, finalmente, potranno trovar posto tutte le innumerevoli opere d'arte che per necessità organizzative si trovano, dal secondo dopoguerra, negli speciali depositi accessibili agli studiosi ed a tutti coloro che esprimono il desiderio di vedere le opere d'arte tolte dagli Uffizi».

Il dott. Procacci ha rifatto la storia della nascita degli Uffizi che divennero museo oltre un secolo fa. Egli ha detto poi che dovranno passare molti anni prima che il progetto divenga realtà, nè è possibile dire, oggi, quando la grande opera potrà essere terminata. Intanto, dovrà essere operato il trasferimento dell'Archivio di Stato, la cui nuova sede sarà l'ex convento di Santa Verdiana che, da molti anni, è sede del carcere femminile. Quindi l'intero problema è legato al trasferimento delle carceri e, naturalmente, alla costruzione del nuovo stabilimento di pena.

Stamane è stao tuttavia compiuto il primo passo per la realizzazione di questo grande museo, con l'insediamento, nel complesso degli Uffizi, dell'Ufficio studi e progettazione diretto dall'architetto Bemporad, il quale ha detto che, in attesa di una legge speciale che disponga i fondi per la realizzazione dell'opera, studierà tutti i documenti relativi alla costruzione dell'antico complesso e i vari rifacimenti, così da poter ridare alla costruzione il suo primitivo aspetto. Uno dei problemi fondamentali sarà quello dello studio della illuminazione, così da poter garantire la giusta luce ad ogni quadro in ogni ora del giorno.

La dott. Becherucci ha poi spiegato le ragioni per cui è sorta negli attuali dirigenti la idea di trasformare gli Uffizi nei «grandi Uffizi», progetto al quale farà, poi, seguito lo ampliamento di Palazzo Pitti. Prima di tutto, questa trasformazione, è dovuta alla trasformazione sociale e all'evoluzione culturale del pubblico dei visitatori, che non è più formato da studiosi o turisti isolati, ma da masse popolari di ogni Paese. Per l'Italia, per esempio, sono gruppi turistici organizzati dalle scuole, dalle parrocchie, dai gruppi operai, che affollano simultaneamente le sale assolutamente inadeguate. Nei mesi estivi è stato calcolato un afflusso giornaliero di oltre cinqueumila persone tanto che, spesso, la direzione è costretta a sospendere l'ingresso temporaneamente.

L'architetto Bemporad, preposto allo studio preliminare della nuova progettazione, è noto per il restauro del Forte di Belvedere riportato ai suoi antichi splendori di fortezza medicea, e per l'opera svolta a Pisa, in favore del rafforzamento della «torre pendente», quale soprintendente ai monumenti di quella città.

Il progeto per la grande Galleria degli Uffizi prevede il restauro dell'edificio monumentale in cui la Galleria ha sede e che, oltre ad essere insigne opera progettata, iniziata e condotta da Giorgio Vasari, e compiuta da Bernardo Buontalenti, include anche parti più antiche tra cui la chiesa romanica di San Pietro Scheraggio; e la nuova sistemazione della Galleria, con particolare attenzione ai suoi accessi, ai suoi vari servizi, alla migliore conservazione delle opere d'arte, e alla migliore circolazione e accoglienza del pubblico, nonchè agli ambienti necessari alla sua funzione culturale e divulgativa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nord - occidentali, su quelle centrali tirreniche, su quelle meridionali e su isole, quasi sereno salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi nelle ore diurne. Su regioni centrali adriatiche e su quelle nord - orientali annuvolamenti irregolari con possibilità di rovesci. Temperatura: in lieve aumento su regioni tirreniche, senza notevoli variazioni altrove:

Ecco le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 15, 27; Trieste 17, 25; Venezia 18, 25; Milano 15, 28; Torino 17, 26; Genova 21, 27; Bologna 13, 28; Firenze 19, 30; Pisa 17, 30; Ancona 19, 24; Perugia 14, 26; Pescara 13, 25; L'Aquila 14, 26; Roma (Ciampino) 17, 29; Roma (città) 16, 30; Campobasso 12, 23; Bari 20, 23; Napoli 16, 28; Potenza 12, 19; Catanzaro 19, 26; R. Calabria 20, 25; Messina 20, 27; Palermo 20, 27; Catania 18, 28; Alghero 16, 30; Cagliari 16, 27.

OSCURO FATTO DI SANGUE A SANREMO

Giovane donna uccisa da un colpo di pistola

L'uomo che era con lei parla di suicidio ma viene sospettato di essere l'assassino

Sanremo, 1

Una giovane donna è stata uccisa da un colpo di pistola sparato a bruciapelo stamani all'alba in una pensione. Un uomo è stato fermato. Sembra possa trattarsi di un delitto, ma non si esclude l'ipotesi del suicidio.

Erano circa le 4.30 quando è giunta alla Croce Rossa una telefonata urgente. Una voce concitata diceva: «Una donna è stata ferita di striscio da un colpo di pistola. Venite subito alla pensione "Ina" in via Gaudio». Il milite di turno si portava immediatamente alla pensione. In una camera si trovava riversa su un letto, la ventisettenne Maria Stellino. Trasportata all'ospedale la giovane vi è deceduta dopo circa dieci minuti per una ferita penetrante da arma da fuoco.

La polizia intanto — avvertita telefonicamente dal milite della Croce Rossa — era già sul posto dove era stata rinvenuta la donna. Nella stessa stanza da letto si trovava il geometra Giuseppe Calvi di 30 anni, da Arma di Taggia, dove è nato e risiede. Il Calvi veniva subito fermato ed accompagnato al commissariato per gli accertamenti del caso. L'uomo ha subito detto che si è trattato di una disgrazia, e quindi ha illustrato come si sarebbero svolti i fatti. «Maria soffriva di crisi isteriche», ha detto. «Presa da una di queste crisi, stamani verso le quattro ha preso una pistola, una Beretta calibro 7,65 di mia proprietà che si trovava sopra un mobile della camera da letto, e ha tentato di uccidersi. Ho tentato di disarmarla, e durante la lotta che ne è seguita, è esploso un colpo».

Il Calvi — che è in possesso di porto d'armi — aveva conosciuto la Stellino circa due anni or sono. Si è appreso più tardi che Pietro Calvi è sposato a Taggia ed ha due figli.

MACABRA SCOPERTA IN UNA RISERVA DI CACCIA PRESSO SARONNO

Uomo e donna cadaveri all'interno di una vettura

Dalle prime indagini sembra si tratti di omicidio seguito da suicidio

Saronno, 1

I cadaveri di una donna e di un uomo sono stati trovati in un'automobile abbandonata nelle campagne di Turate. L'uomo si chiamava Tarquinio Galletti; la donna non è stata ancora identificata.

L'automobile dentro la quale sono stati trovati i due cadaveri, è targata Roma 584603. Dal libretto di circolazione, la macchina risulta appartenere al noleggiatore romano Vittorio Maggiore.

I colpi mortali sono stati sparati da una pistola americana a tamburo a sei colpi. Da una prima ricostruzione del fatto, accaduto presumibilmente la notte scorsa, l'uomo, stando seduto sul sedile posteriore, avrebbe ucciso la compagna, sparandole un colpo alla nuca e poi si sarebbe a sua volta ucciso sparandosi un colpo alla tempia destra.

L'auto con i due cadaveri è stata trovata alle 18 circa in una riserva di caccia, lungo una viuzza a pochi chilometri dallo abitato di Turate, dal guardiacaccia Leonardo Perazzolo, di Turate, il quale, assieme ad un compagno, stava tornando a casa dopo un giro di ispezione.

Si è appreso che Tarquinio Galletti aveva 44 anni ed era nato a Milano, dove abitava in via Transiti 5; qualche tempo fa si separò dalla moglie, Giovanna di 38 anni la quale, abbandonato il marito, era andata a convivere con un aviatore a Roma. Il Galletti fu poi ricoverato nell'ospedale di Niguarda a causa di un grave esaurimento nervoso; dopo una lunga cura fu dimesso e riprese il suo lavoro di camionista.

Per il suo contenuto osceno

Sequestrato in tutta Italia «Il Gruppo» di M. C. Carthy

Lodi, 1

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi, dott. Novello, ha ordinato oggi il sequestro del libro «Il gruppo» della scrittrice americana Mc. Carthy, edito in Italia da Mondadori, per il suo «contenuto osceno e offensivo del pubblico senso della morale». Il provvedimento è stato esteso a tutto il territorio nazionale.

Il record di traversata dell'Atlantico con uno yacht condotto da una sola persona, stabilito nel 1962 con un tempo di circa 33 giorni, è stato polverizzato dal francese Eric Taberly che ha compiuto il percorso in 27 giorni, un'ora e 56'. Ecco il «Pen Duick II» mentre entra a Newport

UN PO' DI NEW YORK

QUESTE finestre americane m'innervosiscono. Si manovrano longitudinalmente, come serrande. Quelle di casa mia non s'alzano più di tre spanne. Mi fan sembrare d'essere alla ghigliottina. Il davanzale è cinto da una ringhieretta panciuta. Vorrei poter vedere di più della strada, perchè è bella, alberata, diritta e lunga a perdita di fiato. Se mi sforzo posso arrivare a vedere, da una parte, l'imitazione della statua della Libertà che un qualche bello spirito fece erigere qualche decina d'anni fa sul tetto della sua casa. Dall'altro, lo sguardo si prolunga fino in prossimità della Columbia University, una delle più importanti università americane, dove ha insegnato per tanti anni Giuseppe Prezzolini, il quale abitava in questi paraggi, in cima a un «casone» — come lui diceva — alto una ventina di piani.

Questa dove abito non è una zona di grattacieli, ma di casoni e casine. Il mio nono piano mi permette di spaziare avanti a me, perchè dall'altra parte della strada ci sono due chiese che non arrivano all'altezza della mia finestra. Sono chiese protestanti, una di rito anglicano, l'altra episcopale. Non ci sono mai entrato, ma le loro facciate e i loro tetti mi sono da tempo familiari. La prima è bugnosa, con una breve scalinata di marmo color nicotina e un campanile che ricorda un minareto. La seconda è in stile gotico, con rosoni, guglie e ampie vetrate. Mi sono inoltre familiari il giovane pastore anglicano, che tutte le domeniche mattina si fa sulla soglia per ringraziare e salutare i fedeli, nonchè il suo cane, un puddle bianco, che ha una speciale predilezione per un certo alberello, contro cui è solito ogni sera lasciare il proprio autografo.

Oltre le chiese è un confuso succedersi di terrazzi, comignoli, tetti d'ardesia, lembi d'insegne e cartelloni pubblicitari, scalette antincendio color ruggine, antenne televisive, tra cui non è raro vedere sbucare la silouette filiforme di una gru. Sullo sfondo, sfumano alcuni grattacieli, color avorio pallido, celeste, argento. Ma ciò che ancora non manca di colpirmi sono le cisterne dell'acqua. Questi enormi cassoni a forma e del colore di vecchie botti sono installati in cima alle case, issati su alti ed esili sostegni. Essi dominano il panorama in una maniera ostile. A volte mi ricordano tane per gorilla o posti di osservazione per uccellacci da notte d'incubo. A volte mi mettono l'idea pazza che possano esplodere oppure siano delle navi astrali pronte per lanciarsi nello spazio.

A pochi isolati da casa mia c'è Broadway. Non la Broadway conosciuta, almeno per sentito dire, da tutto il mondo. Non quella che è stata battezzata «La strada bianca», per la gran luce che c'è di notte, ma l'alta Broadway, che non interessa i turisti. A me piace. E' piena di botteghe di ortolani con la merce esposta sul marciapiede. Nelle edicole si trova anche il «Progresso Italo-Americano», il quotidiano in lingua italiana, il che fa pensare che anche in questo quartiere siano numerosi gli italiani. In maggioranza qui abitano ebrei. I loro negozi sono chiusi al sabato, perchè così vuole il rispetto alla loro religione, ma in compenso sono aperti la domenica. Ci sono anche diversi ristoranti cinesi, uno indiano, uno filippino e tante pizzerie, i cui lavoranti fanno a gara a chi sa lanciare più in alto, e naturalmente riprenderla, la pasta della pizza.

Grazie al cielo la furia rimodernatrice ha finora operato poche vittime tra le cose belle del passato di questo quartiere. Intatte sono rimaste molte tracce del decoro, del tocco o del colore del secolo scorso e di prima ancora. Ci sono qui diverse cose del passato che mi piacciono. Una casetta che serviva da caserma per un corpo di pompieri volontari. Essa conserva una campana d'allarme che fino a non molte decadi fa veniva suonata puntualmente ogni sera alle otto. Questa campana fu fusa in Olanda nel 1633. Un'altra casetta pittoresca è quella dove abitò per qualche tempo prima di diventare una celebrità Lionel Barrymore. E' alta appena due piani e così stretta che ci entra soltanto una finestra. Questo è un quartiere di molte chiese e istituzioni religiose.

Verso la Columbia University si trovano la Cattedrale di St. John the Divine, in stile gotico franco-inglese, eretta nel 1892, la chiesa di Notre Dame de Lourdes, in stile rinascimento francese, eretta nel 1915, contenente una replica della famosa Grotta di Lourdes, che è un ex voto di una madre riconoscente alla Vergine per avergli guarito il figlio.

Una delle più antiche istituzioni educative ebraiche in America si trova a pochi isolati da casa mia. E' il Jewish Theological Seminary of America, nella cui libreria si conserva una lampada a olio usata più di duemila anni fa dai Maccabei in Palestina. Non mancano i monumenti, tra cui quello dedicato ai vigili del fuoco, che fu scolpito dall'italiano Attilio Piccirilli. Quasi incassato tra alti edifici irti di finestre, c'è un giardinetto triangolare contenente una fontana sormontata dalla statua di Isidor Straus, una giovane signora che perì annegata nel disastro del transatlantico «Titanic». Isidor abitava in una casetta in stile georgiano poco distante dal giardinetto. Doveva essere di notevole bellezza e di carattere molto dolce a giudicare dalla statua.

In questo quartiere si può gustare anche un pizzico di Tokyo. Vi abita infatti una numerosa colonia di giapponesi. Si ritrovano al «Nippon Club», dove tra l'altro si esercitano nella lotta. Al club questi giapponesi di New York rispettano i costumi e la tradizione antica del loro Paese. Le donne indossano il kimono di seta. Gli uomini si scambiano infiniti inchini. Fui invitato una volta ad attendere una loro festività. Mi offrirono fagioli neri (simbolo di forza), torta di riso (simbolo di longevità) e noci dolci (simbolo di non so più che cosa). Quando entrai, mi dissero: «Dozo yoro shiku» («Per piacere, sii il benvenuto»). Il locale profumava di pino e crisantemi bruciati. Non lontano dal «Nippon Club» ho scoperto la «House of Free Russia», la Casa della Russia Libera. E' una elegante palazzina fiancheggiata, per non dire schiacciata, da due palazzotti di trenta piani neri di fumo e di sporco. Sulle ampie vetrate sono calati spessi tendaggi. Mi è capitato di vedere ombre di ballerini attraversare il vano delle finestre del salone principale. Sempre, ombre di ballerini o meno, quando passo di lì mi viene da pensare ai principi russi finiti fuori del loro paese a fare i camerieri o gli autisti di tassì. Penso ai personaggi borghesi delle novelle di Checov e a quelli aristocratici di Tolstoi e rivedo Greta Garbo nelle vesti dell'infelice Anna Karenine. I film interpretati dalla «divina» verranno rappresentati quanto prima al vicino Cinema Newyorker. E' questo un cinematografo dedicato esclusivamente alla ripresa di film del tempo del muto o dell'alba del sonoro. A pochi passi dal «Newyorker» c'è il «Garden», un supermercato che una volta fu una delle sale cinematografiche di prima visione più frequentate della zona. E' stato vittima della televisione. Ha conservato il nome del cinema e la tettoia sopra l'ingresso. Su questa tettoia spiccano ora al posto dei nomi degli attori e del film quelli dei generi alimentari che il supermercato offre a prezzi speciali e «solo per oggi».

Mario Albertazzi

UN FILOLOGO DELLA SORBONA HA APERTO L'ASPRA POLEMICA

I francesi si arrabbiano contro la nuova invasione

E' quella dei termini anglosassoni nella loro lingua, ma il problema trascende la Francia poichè si tratta di un fenomeno di decomposizione comune a tutti i Paesi di antica civiltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

Tutto è cominciato con un libro del prof. Etiemble, filologo illustre della Sorbona. Il libro s'intitola «Parlez-vous franglais?» (Gallimard editore) ed è un pamphlet sapido e violento contro l'abitudine, oggi dilagante, di adulterare il francese con parole ed espressioni d'importazione straniera, soprattutto anglosassoni. Ci sono anche, nel libro, pagine tristi come epicedi: quelle in cui l'autore rimpiange i tempi dell'illuminismo, quando la lingua francese era la regina d'Europa, o ricorda come Federico II di Prussia avesse voluto scrivere il suo «Anti-Machiavelli» nell'idioma di Corneille, o riprende quella definizione dell'Ottocento secondo cui il francese era il parlare dei diplomatici, l'inglese un gergo da mercanti. Malinconica decadenza di una lingua di cui Leopardi aveva glorificato la «geometrica chiarezza». Dopo il 1919 il francese, adagio adagio, ha cominciato a ritirarsi dalle ambasciate e dalle università, ha perduto le lontane province, si è assopito nelle biblioteche. Tre secoli di splendori, poi il declino. Un declino parallelo alla decadenza della potenza francese nel mondo. C'era un tempo in cui Ciu En-lai leggeva Marx in francese, ma oggi Parigi ha perduto il titolo di capitale della rivoluzione. C'era un tempo in cui il linguaggio degli enciclopedisti era quello della nuova scienza, ma oggi l'esperanto delle torri di controllo e dell'industria petrolifera è l'inglese. E' vero che il francese è ancora inteso e parlato da almeno 150 milioni di uomini in Europa come nel Nord-Est degli Stati Uniti, nel Canadà come nel Sud-Est asiatico, nelle isole del Pacifico come nell'Africa nera: ma per quanto tempo ancora? Un cammello vale per l'oro e le spezie che trasporta nel deserto, una lingua per la cultura di cui è il veicolo. Ora, francamente: che cosa offre di nuovo, al mondo, la cultura francese?

Conclusioni serene

Interrogativi inquietanti: e se il professor Etiemble se li fosse posti, probabilmente sarebbe giunto a conclusioni più umili e serene. Avrebbe capito, a esempio, che una lingua non può vivere della rendita del passato. Che la via giusta non è sostenere la «grandeur» francese con l'armamento nucleare, ma con una politica culturale più efficiente. Che è più conveniente prestare alle ex colonie un professore che dieci paras. Invece il prof. Etiemble ha purtroppo preferito fare dello sciovinismo a buon mercato, rendendo responsabili della decadenza del francese, in parti eguali, lo scarso patriottismo dei suoi connazionali e l'imperialismo yankee. Non ci voleva di più per attirargli le simpatie degli ambienti nazionalisti, e difatti si è assistito a una proliferazione di etiemblisti inferociti, decisi a combattere il franglese fino all'ultimo sangue. «La Nation», quotidiano dell'UNR, ha fatto l'elogio di Etiemble e del suo libro «igienico e vendicatore». «Notre Republique», altro foglio gollista, ha paragonato l'anglo-americanomania nel linguaggio a un cancro generalizzato insediatosi in un prezioso organismo. E' ora di dire basta a parole come planning, half-car, bowling, jogging e background, hanno tuonato i filologi del regime. Il glottologo dell'«Aurore», quotidiano di destra, si è chiesto nella sua rubrica sul parlar bene: «Si decideranno i poteri pubblici ad adottare i provvedimenti invocati da Etiemble per estirpare il cancro yanki?». Il settimanale «Aux écoutes» ha chiesto l'intervento del Ministro della Cultura Malraux; le «Nouvelles Litteraires» hanno pubblicato un'esortazione del purista Marcel Galliot agli accademici di Francia perchè accelerino la compilazione del loro interminabile dizionario. Quest'ondata di purismo si è tradotta, sul settimanale «Figaro Litteraire», nella determinazione di compilare, insieme ai suoi lettori, un «glossario del francese universale» dal quale siano bandite le voci che la «coscienza linguistica nazionale» non accetta. Ogni mese saranno sottoposte a referendum venti parole straniere, inglesi per la maggior parte, intruppatesi nell'idioma di Molière, e i lettori indicheranno il termine o la locuzione francesi che dovrebbero sostituirle.

Questo esercizio (che in noi ha avuto il potere di ricordarci le campagne linguistiche della rivista fascista «Primato», ai tempi della nostra giovinezza) ha già dato qualche curioso risultato. Così, per week-end, mentre il 30 per cento dei lettori ha optato per il mantenimento del termine e il 55 ha proposto «fine settimana», una minoranza se n'è uscita con trovatine come vacancelle (vacanziella) e samedimanche (sabodomenica). Per parking, termine accettato soltanto dal 3 per cento, il nazionalismo linguistico dei francesi si è dovuto accontentare di espressioni composite come parc autos, parc a' voitures, parc de stationnement. Idem per standing (niveau de vie) e per altre parole di uso corrente nella vita moderna: sicchè il purismo dei lettori del «Figaro» si è spesso risolto nella vana pretesa di sostituire un termine con una circonlocuzione, e ciò nell'era dei cervelli elettronici e dei voli spaziali. E' lecito dubitare del successo di pharmacie americaine per drugstore, di hors la loi (foneticamente meno felice dell'equivalente italiano «fuorilegge») per gangster, dell'elaborato valet de bord per steward, dell'ampolloso succes de librairie per best-seller, dell'affettato locuteur per speaker. In certi casi i lettori del «Figaro» si sono resi conto così bene dell'impossibilità di trovare un corrispettivo che hanno proposto di «francesizzare» l'ortografia originale: lideur o lidere per leader, capo; spiquer per speaker, annunciatore. Quando non sono caduti decisamente nel ridicolo: pepée, tolto dall'argot e allumeuse (letteralmente «accenditrice») per sostituire pin-up, ragazza dei sogni. Ma l'iniziativa del «Figaro Litteraire» è sembrata così in armonia con la politica della «grandeur» e il suo aspetto grottesco è parso così trascurabile che il Ministro delle Informazioni Peyrefitte ha subito deciso di dedicare alla lotta contro il «franglese» delle trasmissioni speciali alla radio e alla televisione. Una campagna — ha scritto l'umorista Pierre Daninos, autore del famoso libro «Les carnets du major Thompson» — che sa di deodorante anglosassone.

Il giusto mezzo

E' questione anche qui, come in tante altre cose, del giusto mezzo. Il prof. Etiemble e gli «etiemblisti» hanno ragione quando se la prendono con la pigrizia mentale e lo snobismo che induce i francesi ad accettare aprioristicamente neologismi inutili e bastardi. Posto in questi termini, il problema trascende i confini francesi. Si tratta di un vasto fenomeno di decomposizione del linguaggio comune, in misura più o meno accentuata a tutti i Paesi di vecchia civiltà: una tendenza alla semplificazione e alla schematizzazione che qualche volta esprime una sana rivolta contro le sovrastrutture prassitarie della semantica, ma più spesso tradisce un rifiuto della chiarezza, della completezza e della precisione. Come non avvertire, a esempio, i segni di un impoverimento del pensiero nel gergo apolide e nel balbettio idiomatico con cui, a esempio, la gioventù delle metropoli moderne comunica le sue «basic notions», i suoi istinti e i suoi sentimenti primari?

Ma il prof. Etiemble e gli «etiemblisti» hanno torto quando sostengono che per restituire alla lingua francese il vigore perduto basta riaccendere l'orgoglio nazionale e respingere le seduzioni dell'egemonia americana. Il nazionalismo è un sentimento sterile. Quanto all'imperialismo yankee Etiemble e i suoi seguaci si rassicurino. Non esiste un FBI linguistico incaricato di introdurre clandestinamente in Francia parole come snack-bar, building o pipe-line; non c'è un piano Overlord elaborato dai filologi di Harvard o di Cambridge per il nuovo sbarco in Normandia. Nell'era degli scambi planetari è fatale che i linguaggi s'influenzino a vicenda, si compenetrino, si mescolino. Oggi come oggi un qualsiasi prof. Etiemble del Tamigi potrebbe scrivere un libello contro il frenglish, denunciare cioè l'invasione del francese nell'inglese parlato e scritto. Perchè se all'ombra di Notre Dame si dice self-service, standing e suspense, a due passi da Buckingham Palace si parla di menu, di rendez-vous e di negligé. «Sorry, — potrebbe concludere lo Etiemble del Tamigi. — I conti tornano».

E' una vecchia storia: i puristi che intervengono a difesa di un idioma hanno sempre la pretesa di pietrificarlo in una perfezione astratta, allargando così lo iato fra linguaggio parlato e linguaggio scritto. Un rimedio peggiore del male. Cui non è sfuggito anche il prof. Etiemble. Egli ha dimenticato che ogni lingua è come un organismo vivente. E che i neologismi stranieri si insinuano tanto più frequentemente quanto meno tale lingua è pronta a piegarsi alle esigenze espressive della vita moderna. Oggi, piaccia o no (e a noi spiace, perchè il tramonto di una gran dama è sempre uno spettacolo triste) la lingua francese non è più il veicolo di una cultura, un costume e una civiltà in espansione. Di qui la sua ricettività alle influenze straniere. Con la sua polemica sbagliata il prof. Etiemble ha dimostrato soltanto che la Francia d'oggi cade, purtroppo, nella tentazione di eludere i problemi con un'aggressività gratuita, o inutili nostalgie.

Ugo Ronfani

E' morto il maestro Pierre Monteux

Hancock, 1

Il noto direttore d'orchestra Pierre Monteux è morto questa mattina nella sua abitazione a Hancock nel Maine; aveva 89 anni.

Pierre Monteux diresse anzitutto, nel 1910, in Francia, i balletti russi. Nel 1916 egli si recò negli Stati Uniti e vi restò per dirigere le opere del repertorio francese del Metropolitan di New York. Successivamente egli diresse l'Orchestra sinfonica di Amsterdam, per nove anni. Tornato negli Stati Uniti nel 1934, Monteux diresse per 17 anni la Orchestra sinfonica di San Francisco che lasciò nel 1952, quando si ritirò a vita privata.

Il suo nome fu indissolubilmente legato ai celebri balletti russi di Diaghileff, con i quali diresse le prime mondiali di «Petrushka» di Stravinsky e di «Dafni e Cloe» di Ravel. Diresse altresì la prima mondiale di «La sagra della primavera» di Stravinsky nel 1913 a Parigi.

PER LA SESTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Sub in paradiso nella selvaggia Ustica

Mostre di archeologia e fotografia (naturalmente sottomarine) accanto a film, gare di pesca e anche di pittura subacquea

Palermo, luglio

I «subacquei» italiani e stranieri si accingono ad accogliere l'invito che per il sesto anno consecutivo giunge loro da Palermo. Si tratta di un invito quanto mai suggestivo che promette felici immersioni nelle acque limpide e profonde che circondano l'isoletta di Ustica, situata a 36 miglia da Palermo, ormai nota in tutto il mondo come «la capitale dei sub». In effetti, la costa di questo grande scoglio lungo quattro chilometri e mezzo e largo due e mezzo è frastagliatissima e irregolare con punte che si allungano sul mare disegnando pontili naturali e grotte di non comune bellezza. Strapiombi, fessure e crepe della roccia, pareti sconvolte da lontani fenomeni tellurici denunciano la natura vulcanica di Ustica, isola selvaggia e di struggente bellezza che per lunghi anni ha ospitato gente sottoposta al confino di polizia e che finalmente, dal 1959, viene apprezzata dai turisti in cerca di quiete e di nuovi itinerari e valorizzata da una manifestazione caratteristica che l'ha fatta conoscere a tutti gli appassionati di sport subacquei.



Una poetica e suggestiva visione della bella isola di Ustica

Parliamo, appunto, della sesta edizione della Rassegna internazionale delle attività subacquee (è questa la dizione ufficiale) che si svolgerà a Ustica dal 4 al 12 luglio organizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Palermo sotto gli auspici dell'Assessorato al turismo, comunicazioni e trasporti della Regione siciliana. Sono stati ormai messi a punto i dettagli organizzativi di questa sesta edizione della Rassegna che si preannuncia di buon livello e promette di ripetere i successi delle precedenti edizioni. La manifestazione gode di un largo prestigio internazionale e tanto per fare soltanto due nomi diremo che proprio nelle acque di Ustica il siracusano Maiorca battè qualche anno fa il record di profondità in apnea (trattenendo, cioè, il respiro) scendendo fino alla incredibile profondità di 51 metri; e che a Ustica venne premiato nel 1961 lo svizzero Keller detentore di un altro record assoluto. Lo scienziato elvetico, con autorespiratore a miscela segreta da lui composta, scese nelle acque della Florida fino alla fantastica profondità di 305 metri.

Rispettando la formula fin qui adottata, la Rassegna avrà molti «numeri» di grande interesse. Tre mostre (del sub, dell'archeologia sottomarina e della fotografia sottomarina), un festival internazionale della cinematografia, gare internazionali di pesca subacquea e l'assegnazione dei «Tridenti d'oro» alle personalità che si sono maggiormente distinte durante l'anno nel settore delle attività subacquee. Nelle acque di Ustica si svolgerà pure quest'anno per la seconda volta una curiosa gara di pittura subacquea. Pittori e pittrici con maschere e autorespiratori, utilizzando speciali colori su tele preparate in modo particolare, dipingeranno i fantastici fondi marini e presenteranno poi i loro lavori al giudizio di una commissione. Una stravaganza forse, come un'altra iniziativa nuova di zecca che, se attuata, costituirà la novità di quest'anno: in fondo al mare saranno collocate addirittura delle cassette postali dove potranno essere regolarmente impostate cartoline illustrate speciali (di plastica forse) che saranno successivamente ritirate e inoltrate.

Di più largo interesse e di maggiore validità lo «show» televisivo subacqueo che una attrezzata troupe della Televisione italiana si accinge a girare nel mare pescoso di Ustica e che è destinato ad essere presentato in estate sui teleschermi europei.

C'è già abbastanza materia per riempire i nove giorni della Rassegna. Da notare che quest'anno il Festival internazionale della cinematografia, dedicato precedentemente soltanto al genere subacqueo, viene allargato alle isole. Questa nuova impostazione appare dettata da due considerazioni. In primo luogo, il progressivo esaurirsi del repertorio dei film subacquei artisticamente validi (i migliori sono già stati presentati nelle precedenti edizioni) ha imposto la svolta. Si è poi voluto sottolineare un altro dei caratteri specifici della Rassegna che si svolge in un'isola come Ustica postasi ormai alla avanguardia tra le isole europee nel settore delle attività subacquee. Il Festival si chiamerà, pertanto, della «cinematografia subacquea e delle isole» e potrà contare su un gruppo di film di notevole interesse. Fra l'altro, sarà presentata sul grande schermo, che come ogni anno viene steso tra gli scogli, l'ultima fatica di Folco Quilici, «Le avventure del capitano Cook»; un film, questo, che i partecipanti alla Rassegna vedranno in prima visione assoluta e che sarà, quindi, programmato dalla TV a cui è destinato. Tra le altre opere cinematografiche, da segnalare «L'isola nuda» del giapponese Kaneto Shindo, «L'avventura» di Michelangelo Antonioni, «Stromboli» di Roberto Rossellini e «Vulcano» di William Dieterle. Saranno presentati, inoltre, documentari tra cui alcuni italiani, francesi e giapponesi di particolare impegno.

La manifestazione sarà conclusa, come per il passato, da gare internazionali di pesca subacquea cui è assicurata la partecipazione delle migliori squadre internazionali reduci dai campionati d'Europa e d'Africa delle isole Tremiti.

Nella serata di chiusura, in un clima che ogni anno è di esaltazione dei valori umani che hanno per sfondo il mare, vengono premiati i campioni mondiali di pesca subacquea (davanti ai quintali di pesce che costituiscono il ricco bottino delle squadre più forti) nonchè le personalità distintesi nel settore delle attività subacquee.

Nelle precedenti edizioni, il «Tridente d'oro» è stato assegnato, tra l'altro, all'archeologo Amedeo Majuri, allo scienziato Jacques Piccard, figlio del grande Piccard, allo svizzero Keller, già citato, a Sofia Loren, al Governo greco, al campione italiano di pesca subacquea Claudio Ripa. I nomi dei vincitori di quest'anno non sono ancora noti; lo saranno solo, come è nella consuetudine, alla vigilia della premiazione.

Giuseppe Quatriglio




L'ex corridore automobilista inglese Stirling Moss, che lo scorso anno aveva divorziato dalla prima moglie, si è risposato con la sua segretaria Elaine Barbarino, un'americana di 23 anni

BIBLIOTECA

Un malinteso da 100 dollari



La «nuova frontiera» di Kennedy aveva portato il disgelo anche nelle lettere americane. I giovani in modo particolare avevano capito il momento favorevole, e come il cinema indipendente della costa atlantica esplodeva ricco di fermenti in antitesi a Hollywood (problema antirazzismo-alienazione in primo piano), così gli scrittori che per comodità d'espressione chiameremo «maledetti» rientravano in patria dopo l'anticamera sia pure talvolta vantaggiosa della prima stampa in Francia («Lolita», pur d'altra pasta, in precedenza aveva insegnato qualcosa). L'anticonformismo poteva dunque svolgere la sua funzione critica e stimolatrice, anzi, ne era sollecitato, restaurando quella vivacità di scontri e di opinioni anche graffianti che costituisce un'importante valvola di sicurezza della democrazia americana.

Frutto allegro, violento e spassoso di questa situazione è anche il romanzo di Robert Gover «Un malinteso da 100 $», giunto adesso in Italia (Feltrinelli editore) dopo aver attraversato due volte l'Atlantico, essendo uscito prima a Parigi e poi a New York.

Gover è un giovane sui trentacinque anni, che ha un modo simpatico e scanzonato di presentare la sua vocazione letteraria («Mettere su carta tutto ciò che provo e trasformare in parole le scintille della mia immaginazione è un lavoro che mi affascina. Lo trovo la maniera più divertente per passare il tempo tra la venuta e la successiva dipartita da questo mondo»). Ma a parte questo, che potrebbe anche essere un diversivo, un modo qualunque per mimetizzarsi di fronte a lettori troppo sospettosi o sofisticati, le scintille dell'immaginazione — come le definisce Gover — altro non sono se non la capacità scaltrissima di ammantare di grottesco una situazione per niente campata in aria, di caricaturare beffardamente una più che possibile realtà.

E' il caso di Jim e di Kitten, e del loro madornale malinteso. Lui studente di college, dalla routine che non sgarra: studi così e così, solite convinzioni e convenzioni, un tantino in apprensione (oh, solo curiosità!) per conoscere i giusti confini di un'educazione sessuale completa; lei una negretta minorenne di una casa equivoca, poche idee, molto jazz, una valanga di parolacce, ma tutto naturale, senza cattiveria e ipocrisia, come una forza naturale senza la guida di argini. Il malinteso infine, che movimenta spassosamente l'incontro, è dei più banali. Jim crede di piacere a Kitten al di là dello squallido rapporto mercenario; Kitten a sua volta ritiene Jim un ottimo cliente da week-end, ma sempre cliente.

L'equivoco, piuttosto scabroso, non è però fine a se stesso. Il suo sviluppo è occasione di confronto tra due mondi epidermicamente vicini eppure distanti in realtà anni luce. Il duello sgretola impietosamente (perchè con la sferza della comicità) miti vecchi e nuovi della civiltà americana ritenuti incrollabili, come la televisione, il western, i film sul gangsterismo, gli esperimenti spaziali. E il ritmo è di frenetico balletto, di solleticante suspense, mentre si srotola la buffa e abissale incomunicabilità di due esseri che sembrano nati su pianeti diversi, mentre sono entrambi cittadini americani.

«Un malinteso da 100 $» non è romanzo da potersi raccontare se non in maniera approssimativa (ricorda un po' la «Zazie» di Queneau che Louis Malle riuscì a portare discretamente sullo schermo). E di Zazie la negretta Kitten ha il linguaggio disarticolato e spudorato, che è stato una autentica dannazione per la paziente traduttrice, la bravissima Letizia Ciotti Miller. Anzi — e qui è doveroso un avvertimento — il turpiloquio di Zazie impallidisce, è roba da educande di fronte a quello di Kitten, che è insistente e ossessivo, apertamente pornografico, sconcertante fino al ripudio, e diventa valido soltanto quando raggiunge dose e ritmi massicci e si trasforma in leit-motiv, colonna sonora rumorosa, sincopata e premente. Restituite dall'inglese in cadenze e dialetto romaneschi (ma pare che l'esatto corrispettivo sarebbe stato un dialetto più oscuro, come il sardo o il friulano), le volgarità verbose di Kitten finiscono dopo un po' con non turbare e offendere più, espressioni ormai quasi dolorose e disponibili per un riscatto civile. Che è quanto, sotto il comico-grottesco della sua storia non del tutto inverosimile, Robert Gover lascia amabilmente intendere sia stata la sua intenzione di scaltro e sorridente narratore.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTÀ

I PRIMI PROVVEDIMENTI PUBBLICATI IERI

REGIONALE IL BOLLETTINO DEI DECRETI COMMISSARIALI

Prescrizioni in materia di deleghe e spese nell'impiego dei fondi del bilancio per Trieste

E' uscito ieri, datato 22 giugno, il Bollettino ufficiale n. 1 del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che sostituisce il Bollettino finora pubblicato dal Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste.

Il documento riporta un decreto, quello n. 1, sulla disciplina della delega ad assumere impegni, ordinare spese e subanticipazioni sui fondi del Commissario del Governo nella Regione e ad approvare i relativi contratti. Nella premessa, il decreto in questione si richiama all'art. 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 con cui, tra l'altro, vengono conferite al Commissario del Governo nella Regione le attribuzioni indicate nella legge 27 giugno 1955 n. 514, e successive proroghe, per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del territorio di Trieste; e si richiama anche al decreto presidenziale 23 maggio 1964, con il quale è stato confermato al dott. Mazza l'incarico di Commissario del Governo nella Regione.

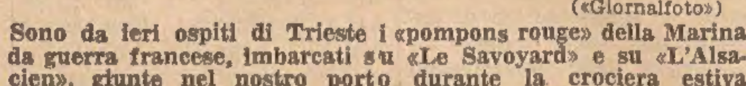
Al primo articolo dell'interessante decreto, viene sancito che il Commissario del Governo nella Regione, nei casi di assenza o di impedimento, può delegare un funzionario con qualifica non inferiore a quella d'Ispettore generale, o equiparata, e che sia addetto agli uffici del Commissariato stesso, ad assumere impegni, a ordinare spese e subanticipazioni a favore dei capi degli uffici del predetto Commissario, a carico dei fondi di bilancio di cui all'art. 70 della legge istitutiva della Regione. Non può essere invece delegata — prescrive il secondo articolo — la facoltà di assumere impegni per le seguenti spese, l'ordinazione delle quali è riservata allo stesso Commissario: compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per legge; sussidi a favore del personale addetto agli uffici del Commissario per importi superiori a 20 mila lire; concorsi facoltativi a favore di enti per importi superiori alle 100 mila lire; spese casuali; autorizzazione al personale ad effettuare missioni che eccedono la durata di 10 giorni o missioni all'estero.

DOMANI LA TAVOLA ROTONDA

Mezzi audiovisivi per l'informazione culturale

Viene confermata per domani, al Circolo della stampa, la manifestazione tanto attesa negli ambienti culturali e didattici triestini, che va sotto il nome di «Tavola rotonda» sul tema dell'uso dei mezzi audiovisivi per l'informazione culturale. L'incontro avrà inizio alle ore 17.30 e si collega alla mostra dell'editoria italiana.

La «Tavola rotonda» è una iniziativa dell'Ente Fiera, dalla quale è organizzata in collaborazione con i Servizi stampa e informazioni del Commissariato di Governo e con il Circolo della stampa; comprenderà un ampio dibattito su un tema così scottante e attuale come può essere quello dei sussidi audiovisivi, dibattito che sarà introdotto dal dott. Giuseppe Padellaro, direttore generale dei Servizi informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio.



(«Giornalfoto»)

Sono da ieri ospiti di Trieste i «pompons rouge» della Marina da guerra francese, imbarcati su «Le Savoyard» e su «L'Alsacien», giunte nel nostro porto durante la crociera estiva

CONVOCATI I DIRIGENTI DEI MM.GG. E I SINDACATI

STAMANE IL SINDACO TENTA UNA MEDIAZIONE NELLA CRISI DEL PORTO

Ripresa improvvisa dello sciopero - Ventitrè navi bloccate

Nella seduta di iersera della Giunta comunale, il Sindaco dott. Franzil ha informato gli assessori di aver predisposto il consuntivo del programma svolto dallo scorso febbraio ad oggi; i termini di tale consuntivo saranno resi noti probabilmente già nella giornata odierna. Si tratta — com'è facile comprendere — di quanto si è finora realizzato del programma su cui si basa l'attuale Giunta di centro-sinistra; il relativo accordo era intervenuto fra i vari partiti alla fine dello scorso gennaio, e abbracciava i più svariati settori della vita cittadina.

Il dott. Franzil ha anche reso noto che il Ministro ai lavori pubblici ha proceduto al finanziamento delle ricerche idriche e dei lavori intrapresi in relazione allo studio effettuato dal prof. Marussi, titolare della cattedra di geodesia presso la nostra Università. Tali studi riguardavano lo sfruttamento delle acque del Rosandra per il rifornimento idrico della città; le relative ricerche sono state in parte già eseguite, mentre per altre è in programma un approfondimento della delicata materia.

La Giunta ha voluto esprimere poi al Sindaco la propria solidarietà per l'opera di mediazione intrapresa sul difficile problema della vertenza ai Magazzini Generali, augurandosi che i tentativi esperiti dal dott. Franzil possano condurre ad una urgente e positiva conclusione.

Come noto, la settimana scorsa il Sindaco era stato interessato dai rappresentanti dei lavoratori, dipendenti dall'azienda portuale, sulla grave situazione venutasi a determinare in quel settore economico della città, a seguito dell'impossibilità espressa dal Commissario straordinario dei MM.GG., gen. Battaglieri, di accedere alle richieste di quelle maestranze. Dopo un primo incontro con i dirigenti dell'azienda, il dott. Franzil decideva di convocare per la giornata odierna sia i rappresentanti dei Magazzini Generali che quelli dei lavoratori, nel tentativo di riuscire, con la sua mediazione, a instaurare un dialogo capace di sbloccare la pesante situazione. La riunione, infatti, è stata fissata alle ore 8.30, e dovrebbe pertanto — è almeno da augurarselo — rappresentare una svolta decisiva nella vertenza.

Mentre il Sindaco stava allacciando i rapporti per giungere alla riunione di oggi, era da attendersi una pausa della agitazione; invece, si è avuta purtroppo una recrudescenza nell'azione di protesta dei dipendenti dell'azienda portuale. Gli ultimi giorni erano stati contrassegnati dal rifiuto di operare in fuori orario; ieri, invece, si è sospeso addirittura il lavoro alle 8 del mattino, per altre ventiquattr'ore, determinando una situazione di ancor maggiore gravità. Ventitrè navi hanno risentito del nuovo sciopero, restando inoperose, in attesa della ripresa del lavoro, che dovrebbe avvenire, sperabilmente, alle 8 di stamane.

I socialisti triestini e la crisi politica

Il direttivo provinciale del PSI ha esaminato ieri la situazione politica nazionale, determinatasi con le dimissioni del Governo Moro, ed ha approvato a larga maggioranza un ordine del giorno in cui — alla vigilia della convocazione del comitato centrale del partito — viene rinnovata la fiducia nella linea politica perseguita dal partito per le riforme di struttura e viene altresì sottolineato che nell'attuale situazione non si possa che rilanciare un Governo con la stessa piattaforma programmatica che caratterizzava quello ora dimessosi; il nuovo Governo dovrà però rispettare i tempi concordati per le riforme di struttura; ove il precedente programma subisse modifiche o le riforme venissero rinviate, il PSI — secondo l'ordine del giorno approvato dalla direzione provinciale del partito — dovrebbe passare invece all'opposizione.

Approvata l'azione della segreteria nazionale per quanto riguarda l'impostazione data al problema della scuola, il direttivo socialista ha invitato il comitato centrale a respingere ogni pressione intesa a modificare l'attuale configurazione degli organi direttivi del partito.

Protesta per la chiusura domenicale dei panifici

Il sindacato panettieri della CGIL, venuto a conoscenza del decreto prefettizio con cui viene disposta la chiusura domenicale dei panifici e delle rivendite di pane, si dichiara contrario al provvedimento «preso dalle autorità prefettizie senza aver interpellato una delle parti interessate, e cioè i lavoratori, oltre che i proprietari dei panifici e delle rivendite». Il sindacato convoca per domani, venerdì, alle ore 17 in via Pondares 8, l'assemblea generale.

Premi in Fiera

Ieri sera alla Fiera sono stati assegnati i seguenti premi: 1) Guido Vremec, via Vena 7 (radioricevitore a valvole); 2) Marcello Bitisnig, via Machiavelli 1 (ferro da stiro); 3) Livio Sferco, via P. Revoltella 41 (borsa spesa con generi vari); 4) Antonio Belci, via Pratello 11 (pubblicazione su «Venezia Giulia e Friuli»); 5) Mizzi Abbatizzi, via Reni 8 (assortimento calze donna e cravatte); 6) Libera Aresco, via Commerciale 156/1 (20 kg. di riso).

PARTE LA CROCIERA DELLA ITALO-AMERICANA

DOMENICA IN VOLO NEGLI U.S.A. I MESSAGGERI DELL'AMICIZIA

135 partecipanti - Una mostra d'arte a New York

Gianni Granzotto, commemorando pochi mesi fa a Trieste la figura e l'opera del compianto Presidente Kennedy ha voluto sottolineare come particolarmente tenaci e sinceri siano i legami di amicizia che uniscono i triestini al popolo americano, al di sopra di ogni retorica manifestazione di «gemellaggio». Un vincolo tradizionale che nei prossimi giorni verrà rinsaldato dai 135 partecipanti alla «Crociera della amicizia» promossa dall'Associazione italo-americana della nostra città, i quali avranno modo non solo di visitare le grandi metropoli atlantiche degli Stati Uniti e del Canadà, ma soprattutto di stabilire nuovi contatti con gli esponenti della vita economica e culturale d'oltre oceano. Trieste e il suo mare, la sua gente e lo scenario naturale in cui è incastonata rivivranno nei fotogrammi di un magnifico documentario che sarà proiettato a New York, quale primo e doveroso saluto alla terra amica. Il film sarà presentato nel corso di un incontro con i dirigenti della New York Port Authority e verrà poi offerto, nella sua edizione in inglese, al Presidente degli USA, Johnson, durante una visita dei crocieristi alla Casa Bianca.

Domenica prossima, dunque, i crocieristi spiccheranno da Milano il volo verso la prima tappa del loro lungo viaggio: New York. La Crociera della Amicizia si svolgerà nell'arco di tempo tra il 5 e il 21 luglio, raggiungendo Filadelfia, Washington, Cleveland, Chicago, Ann Arbor, Detroit, Niagara Falls, Toronto, Ottawa e Montreal.

Chi sono i fortunati partecipanti a questa affascinante cavalcata nell'arte, nel folklore, nella scienza e tra le meraviglie naturali degli USA? Sono qualificati rappresentanti dei settori più diversi della vita cittadina e della regione, unitamente a una delegazione di Trento, che anche in questa iniziativa ha voluto essere associata a Trieste. Al viaggio prenderà pure parte, in veste privata, il Commissario del Governo dott. Mazza. L'avv. Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana, che guiderà il gruppo sarà latore di messaggi del Sindaco di Trieste ai Sindaci delle più importanti città raggiunte dalla Crociera.

Il primo contatto dei triestini con l'America, sarà costituito — come detto — dalla visione di New York, la grande metropoli dai magici ritmi capaci di trasformare una giungla d'asfalto e di cemento in un centro dell'arte, della musica, della cultura e del pensiero, oltre che di intensi traffici e commerci. Ed è proprio in omaggio all'arte che il fatto culturale più importante dell'intero viaggio avrà luogo nella grande metropoli con l'inaugurazione della «Mostra d'arte dell'amicizia», alla quale prendono parte valenti pittori e scultori triestini, tra cui Devetta, Guacci, Mascherini, Perizi, Spacal, Predonzani, Cernigoj, Brumatti e altri.

Ai crocieristi inoltre sarà dato modo di effettuare scambi di idee e di programmi nei settori agricolo, economico, scolastico e commerciale. Infatti tra i partecipanti sono rappresentate tutte le professioni; a titolo di curiosità si imbarcheranno sui jets alla Malpensa, 22 commercianti, 11 insegnanti, 6 funzionari della Pubblica Amministrazione, 5 ingegneri, 5 avvocati, 4 industriali, 4 pubblicisti, 3 impiegati tecnici, 2 farmacisti, 2 assistenti sociali, 2 proprietari d'albergo, un dentista e una assistente sanitaria, oltre a numerose signore.

Ieri pomeriggio, presso la sede dell'AIA il console generale E. Allen Field ha voluto personalmente augurare un felice viaggio ai crocieristi; Trieste invia in tal modo, ha affermato, il suo più affettuoso saluto agli USA a riconferma di quei tradizionali legami di amicizia che sono espressione di comuni speranze e di comuni aspirazioni per un migliore avvenire: «Questo saluto sincero e cordiale — ha ancora detto — parte dal profondo del cuore di una città italiana di una frontiera antica e nuova; è un saluto ispirato alle visioni di quel mare a cui i triestini hanno sempre guardato con amore e fiducia e sulle cui rive vive la città e opera, protesa verso il futuro, ma non dimentica della sua storia».

RIACUTIZZATA LA CRISI DEI MESI SCORSI

Il Felszegi licenzia un terzo degli operai

Riduzione d'orario per altri duecentoquaranta Opposizione dei sindacati e appello alle autorità

Dopo un relativo periodo di tranquillità, la situazione al cantiere Felszegi si fa nuovamente critica: la direzione dello stabilimento navale muggesano, infatti, ha reso nota l'intenzione di procedere al licenziamento di 250 dipendenti. Tale provvedimento è seguito da un secondo: la stessa direzione ha comunicato alla commissione interna la decisione, in attesa che sia esaurita la procedura per questi licenziamenti, di procedere per 240 operai ad una riduzione dell'orario di lavoro a 24 ore settimanali, ponendo le maestranze, per le rimanenti ore, in cassa integrazione guadagni.

Il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro è intervenuto immediatamente sul problema, formulando la sua opposizione al provvedimento di licenziamento e chiedendo un colloquio con il Commissario del Governo, Mazza, con il presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, e con l'assessore regionale al lavoro, Giust. Lo stesso sindacato ha inoltre sollecitato l'intervento dell'Ufficio del lavoro, ciò che è servito a far sospendere il provvedimento di riduzione dell'orario, fino alla conclusione dell'incontro che si terrà oggi, alle ore 17, all'Associazione degli industriali.

Il segretario del sindacato metalmeccanici, Fabricci, ha definito il provvedimento non giustificato, facendo rilevare che sugli scali del cantiere Felszegi, in piena lavorazione, si trovano una nave passeggeri da 10 mila tonnellate, una petroliera da 1500 tonn. e un'altra petroliera da 2200 tonn. Con simile carico di lavoro — si fa ancora osservare — non può essere accettata una riduzione del personale nella misura del 37 per cento (250 dipendenti su 682).

DAL VIAGGIO DI ISTRUZIONE NEL VENETO E AL GARDA

Tornati gli studenti istriani con un bagaglio di affascinanti ricordi

Un'autentica scoperta dell'Italia - Sei giovani a Roma

Hanno concluso ieri pomeriggio la loro vacanza-studio i 25 studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella Zona B, che nei giorni scorsi hanno visitato Venezia, Padova, Vicenza e Verona. Il viaggio, come noto, rientra nel quadro dei recenti accordi di carattere scolastico e culturale raggiunti dalla delegazione italiana, guidata dall'avv. Guido Gerin, e da quella jugoslava del comitato misto per i problemi delle minoranze.

Si tratta di giovani dai 17 ai 18 anni d'età, che frequentano gli istituti superiori italiani della zona amministrata dalla Jugoslavia, per la stragrande maggioranza dei quali il viaggio ha significato un'autentica scoperta dell'Italia. La comitiva, il cui coordinatore è stato il prof. Frosini, insegnante presso la scuola media di Stato «Cini» di Venezia, che si è avvalso della collaborazione del prof. Gondola, insegnante di Isola d'Istria, era attesa alla Stazione centrale dal dott. Venier, della segreteria del Ministero P.I. e dal sig. Amuleti, dell'Ufficio collegamento esteri, di Trieste.

Le finalità ed i particolari della gita d'istruzione sono stati illustrati dal prof. Frosini, il quale ha rilevato come nel corso di una settimana sia stato possibile svolgere un programma vario di studi, per permettere a quei giovani di farsi una idea generale sulle terre venete, dalle quali provengono le loro famiglie. Da Trieste la comitiva ha raggiunto Venezia, con puntate alle isole lagunari ,e successivamente Vicenza e Padova; quindi si è fatto ritorno a Venezia per completare la visita della città ed in particolare del centro storico. Nel quadro di queste visite, di notevole aiuto sono state le conferenze tenute dallo stesso prof. Frosini sulla storia e sull'arte veneta, nei rispettivi alberghi, prima di iniziare a conoscere quei luoghi. Poi, ancora, il gruppo di studenti ha raggiunto Verona, spingendosi fino al lago di Garda per gustare quelle bellezze naturali. Ospiti delle Officine grafiche Mondadori, gli studenti hanno ricevuto in omaggio, a tangibile ricordo della visita, una serie di pubblicazioni («I Malavoglia», «Mastro Don Gesualdo», «L'Arte nel Rinascimento» e «La pittura Etrusca e Romana»).

Il prof. Gondola da parte sua, ha voluto porre in luce la grande utilità di questa vacanza studio, affermando che gli studenti hanno ricevuto un notevole aiuto da queste impressioni visive e pratiche; si è detto inoltre fiducioso che anche il futuro possa confermare in tal modo il lavoro teorico svolto durante l'anno scolastico.

Semplicemente entusiastici sono stati i commenti dei diretti protagonisti di questa eccezionale visita, che si compie per la prima volta dalla fine della guerra. Tutti hanno voluto rimarcare la perfetta organizzazione (sono ospiti del Centro italiano viaggi istruzione studenti), le simpatiche accoglienze ricevute e, in genere, la favorevolissima impressione avuta durante questa indimenticabile settimana. Tutti, inoltre, si sono fervidamente augurati che l'iniziativa possa ripetersi anche nei prossimi anni, possibilmente con maggior frequenza, rilevandone la necessità assoluta.

Oggi faranno ritorno da Roma i 6 studenti che hanno raggiunto la «matura», mentre per il 6 luglio sono attesi i 25 insegnanti — sempre della Zona B — che stanno partecipando ad un corso d'aggiornamento a Riva del Garda.

«Il Popolo del Friuli-Venezia Giulia», che si trova da oggi in tutte le edicole, reca una interessante puntualizzazione sulle vicende interne dei partiti che hanno portato alla mancata realizzazione di una maggioranza di centro-sinistra per la Regione. Un «fondo» prospetta inoltre la posizione della DC nei confronti degli altri schieramenti politici dopo la costituzione della Giunta regionale. Il numero del Popolo regionale ospita inoltre un articolo dell'on. Corrado Belci sulla crisi di Governo e sulle sue cause.

DIAMO L'ELENCO DEI PIU' BRAVI

OLTRE LA METÀ I LICENZIATI DELLE MEDIE

Sono 1435 gli alunni che, giunti al termine dei tre anni della scuola media, si sono presentati in questi ultimi giorni a sostenere il severo esame di licenza; una notevolissima percentuale di candidati è riuscita a spuntarla. Infatti 795 sono i licenziati, cioè circa il 55 per cento della totalità ammessa alle prove. Da rilevare, nel contempo, che il numero dei bocciati si è mantenuto questo anno su valori veramente esigui: solo 73 unità. Stazionaria, si può definire invece la situazione per quanto riguarda i rimanenti 567 allievi, rimandati alla prova d'appello di settembre, dato che tale cifra si ripete presso a poco costante ad ogni nuova edizione degli esami. Nel complesso, considerando anche i quadri delle prime e delle seconde classi della scuola media unificata, si registra la cifra di 4217 allievi scrutinati o esaminati, di cui 749 sono stati rimandati o respinti e 3468 hanno ottenuto la promozione alla classe superiore o il diploma di licenza.

Gli ultimi dati raccolti sono relativi all'esito degli esami presso la scuola «Petrarca». Gli esaminati sono stati 202; di essi ben 152 sono stati licenziati, 43 rimandati e 7 respinti.

Il livello di preparazione dei candidati è risultato in linea generale buono; di ciò è indice il numero degli alunni che hanno conseguito medie dei 7 decimi e superiori, fino a giungere a cinque «bravissimi» con la media di 9 decimi; 72 sono gli esaminati che hanno ottenuto delle votazioni comprese tra l'otto e il nove.

Suddivisi per gli istituti di appartenenza ecco quindi i più meritevoli:

«Dante»: Paola Alvisi (8,5), Anna Gonella (8,4), Maurizio Sinigaglia (8,2), Andrea Wehrenfermig (8), Paolo Davanzo (8,2), Sergio Omero (8,6), Emilia Sponza (8), Mirella Todisco (8). *«Manzoni»:* Silvana Foti, Flavia Ranut, Patrizia Saini, Dora Frisone, Teresa Tedeschi, Zeno Dequal, Sergio Corazza, Fulvia Galgano, Majda Gregori, Laura Serafini, Luciana Versi, Livia Zonta, Adriana Babuder, Fulvia Cergol, Marina Depase, Gabriella Faraguna, Gabriella Masè, Gabriella Valerio, Giuliano Torre, Domenico Murgolo, Marina Devescovi, tutti con la media dell'otto. *«Bergamas»:* Dario Pernich (8,4), Giorgio Hecht (8,4), Guido Liessi (9,2). *«Campi Elisi - Morpurgo»:* Doretta Milocco (8), Paola Milocco (8), Franco Pandolfi (8,2), Maria Cristina Bertogna (8), Serena Fonda (8), Paolo Zanier (8), Cristia Chiaruttini (8), Rossella Paschi (9,3), Fausto Benussi (8), Lucio Crivellari (8,7), Sergio Persoglia (8,3), Paola Rizzi (8), Luciano Ugotti (8), Daniela Zanotta (8), Adriana Abrami (8,5), Daniela Zanettovich (8). *«Pitteri»:* Loredana Spadaro (8,2). *«Silvio Benco»:* Giovanna Rodda (8), Roberto Tramontini (9). *«Petrarca»:* Lucia Laura Levi (8,8), Giancarlo Muciaccia (9), Piera Vecchiet (8,9), Anna Rosa Stalio (8,2), Franco Deboni (8), Flavia Ferri (8,7), Fabio Ziberna (8,2), Bruna Dodic (9), Cristina Zimolo (8,5), Fabio Cappelli (8,5), Piergiorgio Galgaro (8,3), Helga Lumbar (8), Baldovino Ulcigrai (8), Giuliano Giuricin (8), Ilio Bevilacqua (8,3), Fabio Chesi (8,5), Gabriele Furlan (8,2), Fulvio Goruppi (8,2), Werner Lin (8), Ugo Poli (8,5).

ULTIME INTENSE GIORNATE A MONTEBELLO

Camerun e alta moda alla ribalta della Fiera

Una delle più giovani nazioni africane, il Camerun, è stata ieri alla ribalta dell'interesse nell'ambito della Fiera di Trieste. Alla presenza del presidente dell'Ente Fiera, commendatore Suttora, e di numerosi interessati, il consigliere commerciale dell'Ambasciata del Camerun per l'Italia, Jean Baptiste Beleoken, ha illustrato lo sviluppo degli interscambi camerunesi-italiani, con particolare riguardo al caffè, al cacao, alle essenze tropicali e agli arachidi.

Poste in evidenza le vaste possibilità di vendita di banane sui mercati italiani, il consigliere commerciale ha ringraziato anche l'organizzazione turistica triestina che ha portato a visitare il Camerun numerose comitive di cittadini italiani e stranieri. Particolare trattazione ha avuto il problema delle iniziative del capitale italiano nel Camerun, con riguardo alla costruzione di un cementificio e alla erezione di un grande tronco ferroviario. Il sig. Beleoken ha rilevato — in merito allo squilibrio esistente a sfavore del nostro Paese nella bilancia commerciale italo-camerunese — che tale situazione riflette le condizioni in atto prima dell'entrata in vigore degli accordi di Yaoundè, relativi all'associazione alla CEE di vari Paesi africani, fra cui il Camerun. Ora — ha detto — in virtù di tali accordi, non sussistono più le particolari condizioni di privilegio di cui prima fruiva la Francia, e pertanto vi sono tutte le concrete premesse per un incremento dell'esportazione italiana. La esperienza fatta finora — ha proseguito il sig. Beleoken — grazie alla Fiera di Trieste dimostra che la cooperazione tra Camerun e Italia è reale. Constatato questo dato positivo, ci si sforzerà di allargare la sfera d'azione, partecipando ad altre Fiere italiane, e precisamente a quella di Milano.

A sua volta, il presidente della Camera di commercio camerunese, Ephrem Mba, ha posto in rilievo le fasi della presenza camerunese alla nostra Fiera: la sintesi è risultata pienamente soddisfacente, perchè sono aumentati di anno in anno gli scambi reciproci.

Nel corso della mattinata, sempre nell'ambito fieristico, hanno avuto luogo altri incontri degli esponenti economici africani con gli operatori locali e di altri Stati partecipanti alla rassegna campionaria, nel quadro del noto ciclo di contatti organizzato dall'Ente Fiera, sotto il patrocinio della Camera di commercio.

La manifestazione fieristica, intanto, si appresta a ospitare un'iniziativa destinata ad ottenere il più caloroso dei successi. Questa sera, infatti, sulla terrazza del palazzo delle Nazioni; alle ore 21 si svolgerà il Gran gala della moda, nel corso del quale quattro indossatrici presenteranno un centinaio di modelli estivi e alcuni autunnali. La manifestazione è organizzata dal gruppo sarte triestine e dall'Associazione degli artigiani, con la collaborazione delle sarte udinesi, e quest'anno ha raggiunto livello regionale.

Le creazioni estive sono una prerogativa della nostra città: lanciata da Trieste, infatti, la moda sta imponendosi sui mercati d'Europa, dove si è imparato a conoscere i sarti di casa nostra. Mentre gli abiti estivi sono solari e freschi, i mantelli evocano invece il tempo dolce e un po' triste d'autunno e, nel loro taglio, sono evidenti le indicazioni su quello che sarà il «new look» per le prossime stagioni. Oltre alla moda degli abiti, le signore potranno apprendere anche la nuova moda dell'acconciatura, elemento spesso determinante per far risaltare un capo d'abbigliamento.

Agitazione nei cantieri

Nell'ambito delle agitazioni nazionali per l'ottenimento dei premi di produzione, hanno scioperato ieri 800 operai del cantiere navale S. Marco e 400 operai dell'Arsenale triestino. Lo sciopero è stato effettuato limitatamente a questo numero di lavoratori, in quanto soltanto questi erano stati incaricati di prestare la loro opera nella giornata di lunedì, festività dei SS. Pietro e Paolo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,8, minima 16,4. Situazione ore 19: umidità 55%; pressione millibar 1013,2 in diminuzione; temperatura del mare 21,4; vento km. 10 da Ovest.

Oggi: Visitazione di M. V. — Il sole sorge alle 4,19, tramonta alle 19,58. La luna è nata ieri alle 23,52, tramonta oggi alle 11,39.

Maree — OGGI: bassa alle 8, cm. 30 e alle 22,40, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 15,26, cm. 35 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 3,30, cm. 0 sul livello del mare.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

STATO CIVILE

MORTI: Heizinger in Angelastri Narcisa a. 84; Strain in Kos Antonia a. 76; Zagaria Vincenzo a. 73; Cerviatti Giuseppe a. 83; Zavarise Paolo ore 4.

NATI: 12.

UNDICI IMPUTATI COLPEVOLI NEL PROCESSO DELL'ANNO

PUBBLICO MINISTERO E DIFESA SI APPELLANO PER GLI OSPEDALI

Di 152 accuse e oltre, varie non hanno trovato concretezza

Il linguaggio delle cifre, in presenza di una sentenza, è il solo efficace, è stato detto, in quanto sensibilizza immediatamente l'entità della colpevolezza degli imputati, trasformandola nella indicazione della condanna. Cifre dunque: mesi o anni di carcere, e migliaia di lire di multa, per quanto riguarda la sentenza del processo degli ospedali. Così è stato fatto ieri, aggiungendovi l'indicazione dei reati di cui gli 11 imputati, nei confronti dei quali è stata dichiarata la colpevolezza, sono stati appunto incriminati. Ma quella indicazione non precisa ancora i fatti che si nascondono dietro quei reati così genericamente indicati; nè tanto meno è stato fatto cenno ai reati, e quindi ai fatti, inizialmente contestati e per i quali il Tribunale ha ritenuto di assolvere coloro che ne erano imputati.

Non è cosa facile pescare nel mare delle imputazioni — 152 in partenza, ma cresciute successivamente, in seguito ad ulteriori contestazioni, formulate durante il dibattimento dal P. M. — quelle che hanno resistito e quelle che sono cadute, dissolte da una formula comunque assolutoria. Sarebbe difficile d'altra parte andare ad infilare i reati contestati a ciascun imputato (il solo dott. Steno doveva rispondere di 42 imputazioni) e mettere a confronto atto di accusa e sentenza, per osservare idealmente in controluce quali fatti erano stati considerati illeciti e quindi perseguibili. Meglio è, riteniamo, valutare invece alcuni dei fatti più interessanti indicati nel capo d'imputazione (sono 29 in tutto, ma sceglieremo i più importanti) e interpretare il giudizio del Tribunale attraverso il frazionamento della sentenza, riguardante ciascuno di coloro che dovevano rispondere in concorso.

Il capo 1 riguarda il risanamento dello scantinato della cucina e della lavanderia dell'Ospedale maggiore, eseguito dall'impresa Vivan. Le maggiori contestazioni riguardano lo impiego di materiali e operai ospedalieri, nonchè l'esecuzione incompleta di taluni lavori e la falsa contabilizzazione degli stessi. Le imputazioni erano a carico di Steno, Cisilin e Vivan. Steno è stato assolto per insufficienza di prove o perchè il fatto non sussiste; Cisilin è stato riconosciuto colpevole di truffa e falsità ideologica, e assolto dalla frode in pubblici appalti; Vivan infine ha avuto lo stesso trattamento dell'ex capo dell'ufficio tecnico.

Più interessanti i fatti contenuti nel capo 2, relativo alla fornitura e posa in opera di una caldaia a vapore nella centrale termica dell'Ospedale maggiore. Cisilin, Steno e Rancan dovevano rispondere di frode nelle pubbliche forniture e truffa; Cisilin, Cergol e Rancan di falsità ideologica. Si tratta di un lavoro iniziato in ritardo perchè non era disponibile la area sul quale l'impianto doveva essere costruito; di conseguenza anche la ultimazione era avvenuta in ritardo e incompleta, secondo l'atto di accusa. Steno è stato scagionato dalla frode, mentre è stato dichiarato colpevole di truffa; Cisilin è stato pure dichiarato in parte colpevole in parte assolto. Rancan, che aveva assunto l'appalto facendolo però eseguire da altra ditta, è stato assolto dalla frode (varie inadempienze contrattuali), mentre ha dovuto rispondere di truffa e falsità. Cergol infine è stato pure ritenuto colpevole di falsità ideologica, avendo sottoscritto gli atti contabili.

Il fatto n. 3 è quello che aveva destato più sensazione, poichè relativo ai «potenziatori internucleari». Tre gli imputati in concorso di corruzione e truffa: Steno, Cergol e Marisa Grani. Steno è uscito a testa alta da queste due accuse, di avere ricevuto cioè «denaro e utilità» per far acquistare agli ospedali impianti «di nullo o trascurabile rendimento»: è stato assolto da quelle imputazioni per non avere commesso il fatto. Mario Cergol invece è stato riconosciuto colpevole di entrambi i reati, e così la Grani, che aveva venduto gli impianti. L'accusa di peculato, che pendeva su Cergol per la faccenda di quei radiatori usciti dalla Maddalena per ignota destinazione non è rimasta attiva, avendo il Tribunale applicato in questo caso la formula assolutoria dubitativa.

Con il fatto n. 6 si arriva alla costruzione della cella frigorifera. Ma essa va divisa in due parti, quella edile, riguardante Giovanni Negrisin, e quella meccanica, riguardante Italo Stolfa, quali appaltatori. Anche qui comunque vi è la presenza nel capo d'imputazione di altri imputati: Presca, Steno, Cisilin e Cergol. Presca doveva rispondere di peculato (derubricato in truffa) nonchè di falso in atti pubblici per avere distratto lo importo di un milione e 400 mila lire a favore dell'impresa Negrisin e per avere formato note di conferma dirette alla Cassa di Risparmio contenenti l'ordine di pagamento dell'importo indicato (messo a disposizione dalla stessa Cassa per la costruzione della cella frigorifera). L'assoluzione dell'ex presidente degli Ospedali è stata con la formula più ampia: per non aver commesso il fatto rispettivamente perchè il fatto non costituisce reato. Steno è stato assolto dalla truffa per insufficienza di prove; Cisilin è stato dichiarato colpevole di truffa e falso in atti pubblici; Giovanni Negrisin della sola truffa.

Per la parte meccanica, era in ballo una corruzione riguardante Stolfa e Cergol (la famosa faccenda degli sci regalati dal primo al secondo, in aggiunta a importi di denaro e alla offerta di un viaggio in Svizzera). Tutto questo per commettere una frode nell'appalto dell'impianto frigorifero speciale, di cui sono stati chiamati a rispondere gli stessi due imputati con l'aggiunta di Cisilin. Le due imputazioni sono cadute per Stolfa (la prima per insufficienza di prove, la seconda perchè il fatto non sussiste: infatti l'impianto, come è stato scritto pochi giorni fa, è stato collaudato) e lo stesso dicasi per Cergol; infine è stato assolto dalla frode anche Cisilin.

Per il fatto 14, l'episodio più curioso era rappresentato dalla presentazione di tre offerte da parte di una stessa persona (lo impresario Caputo): reato configurato nella falsità in scrittura privata aggravata, di cui dovevano rispondere inoltre Presca, Steno e Cisilin. Il Tribunale ha escluso la partecipazione al fatto di Presca, Steno e Cisilin, per cui è caduta l'aggravante della violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione ed è stata conseguentemente applicata l'amnistia.

L'unico peculato rimasto a carico del dott. Steno è relativo al capo 20, che si riferisce alla indennità di alloggio e di vettura percepita «pur non avendone diritto in quanto fruiva di un appartamento e di una autovettura di servizio a titolo gratuito».

Perchè il fatto non sussiste (n. 21) è la formula assolutoria applicata nei confronti di Steno e Cisilin in relazione alla truffa riguardante l'acquisto di mobili, il cui prezzo era stato ritenuto eccessivo dalla sentenza istruttoria. La Difesa aveva ricordato che il fornitore dei mobili non era stato chiamato a rispondere di ingiusto profitto e che neanche i due funzionari degli Ospedali potevano quindi essere chiamati a rispondere di concorso in un reato in mancanza, quale imputato, di colui che essi avrebbero favorito. Logica quindi l'assoluzione di Steno e Cisilin.

Del pari attesa, perchè il fatto non sussiste (n. 23), l'imputazione a carico di Presca e Steno di interesse privato in atti di ufficio, per quella tale indennità versata all'affittuario di un terreno degli Ospedali che aveva formato oggetto di una delibera sulla quale la Prefettura, organo di controllo, non aveva trovato da obiettare.

Un'altra vicenda singolare contenuta nei capi d'imputazione, quella relativa all'incidente d'auto di cui era stata protagonista la consorte dell'ex segretario generale, che aveva investito durante la manovra di retromarcia nel cortile di via Stuparich, il portiere degli Ospedali Federico Origo (fatto n. 28) si è conclusa con l'assoluzione più ampia del dott. Steno, che era stato chiamato a rispondere di falsità ideologica, «per non avere impedito» una versione falsificata dell'incidente. Il fatto era comunque un infortunio sul lavoro, aveva spiegato l'imputato, ma non c'era stato alcun tentativo di mascherare l'incidente.

C'è infine da ricordare l'episodio 29, riguardante i famosi buoni firmati per ricevuta totale di una partita di materiale che non era stata ancora interamente fornita dalla ditta, per difetto di disponibilità. Cergol, che doveva rispondere di falsità ideologica, è stato riconosciuto colpevole, mentre Coderin è stato assolto dallo stesso reato. Inoltre Coderin, chiamato a rispondere di peculato per essersi appropriato di materiale ferroso nuovo e di altro lasciato alla Maddalena da una ditta che aveva eseguito il nuovo impianto della centrale termica, è stato dichiarato colpevole di peculato per il solo materiale nuovo.

Chiusa a questo punto la rassegna dei più interessanti fatti, resta da segnalare la «coda» che il processo ha già avuto ieri. Il ricorso cioè al giudizio di appello fatto da tutti gli imputati che sono stati condannati nonchè l'impugnazione dell'intera sentenza da parte del P.M. L'atto del dott. Visalli ha per ora un carattere formale, con la riserva di una continuazione della azione quando sarà nota la motivazione della sentenza.

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN CAPOFARI

Rischia lo schiacciamento tra la diga e il motoscafo

Salvato in tempo dai colleghi che spostano l'imbarcazione

Tra la diga e un motoscafo ha rischiato di venire schiacciato ieri mattina l'agente capofari Giovanni Coglievina, di 52 anni, abitante al Molo Fratelli Bandiera. Il drammatico infortunio è accaduto quando il Coglievina stava provvedendo a cambiare le bombole di gas acetilene in uno dei fari della diga centrale del Porto Nuovo.

Alle otto e mezzo il Coglievina era approdato con un motoscafo alla diga ed era intento a posare sulla diga una bombola quando ha improvvisamente perduto l'equilibrio precipitando in mare. Egli è piombato in acqua nello stretto spazio tra l'imbarcazione e la diga stessa. Per fortuna alle sue grida di aiuto sono accorsi alcuni colleghi che si trovavano sul motoscafo i quali hanno provveduto a spostare l'imbarcazione di qualche metro in modo da raccogliere il Coglievina. Questi è stato prontamente raccolto a bordo del natante e quindi trasportato subito a terra. Nella caduta e nel tentativo di salvarsi il capofari ha picchiato duramente il capo contro una fiancata del motoscafo riportando una ferita alla fronte, contusioni escoriate alla guancia sinistra, altre escoriazioni alla mano destra e una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Al Molo Fratelli Bandiera è stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa, che ha provveduto a trasportare il ferito all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Colpa della bombola

Nello spostare una bombola d'ossigeno nel quinto reparto «B» dell'Ospedale Maddalena, l'infermiera Livia Flego, di 26 anni, abitante in via Biasoletto 79, è accidentalmente scivolata a terra riportando una contusione alla regione occipitale e lo stato subcommozionale. Soccorsa da alcune colleghe, la Flego è stata medicata e quindi trasportata con la Croce Rossa all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio (4 luglio) da piazza Oberdan, gita a Cima Sappada con salita al monte Sierra, a quota 2448. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati dalla XXX a San Cassiano e Valbruna.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 4 luglio alle ore 14.30 dalla stazione delle FF.SS. escursione al rifugio Pellarini. Domenica 5 c.m. salita del Monte Grande Nabois. Programma dettagliato e iscrizioni entro oggi, giovedì, in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorno estivo a S. Nicolò di Comelico (Cadore). Posti disponibili in luglio. C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

MOTONAVI IN SERIE SUGLI SCALI DEL CANTIERE

LA PRIMA DELLE QUATTRO IMPOSTATA AL «SAN MARCO»

Ieri mattina al San Marco con una brevissima cerimonia s'è svolta l'impostazione di una motonave per carichi alla rinfusa, dalla portata lorda di tonnellate 23.725. La prima lamiera dello scafo, dal peso di oltre 70 tonn., è stata collocata sullo scalo n. 2, lasciato libero a suo tempo dalla «Raffaello», da una complicata manovra svolta dalle due grandi gru scorrevoli. Ha benedetto la posa della prima massa d'acciaio don Mario Cosulich, parroco di San Giacomo, alla presenza del direttore generale dei CRDA dott. Piero Tartarelli, del direttore centrale Fassetta, del direttore del San Marco ing. Verzegnassi, del direttore d'esercizio ing. Lippi e di alcuni tecnici.

La costruzione, portante il n. 1889, è la prima di una serie di quattro gemelle che saranno realizzate in proprio dai CRDA.

La nuova unità disporrà di sette stive con una capacità globale di carico pari a 30.400 metri cubi, e avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto metri 188,70, larghezza massima fuori ossatura metri 22,80, altezza al ponte principale metri 14, immersione metri 9,85. Il motore principale, un Diesel B&W 774 VT 2 BF 160 costruito dalla Fabbrica Macchine Sant'Andrea dei CRDA, potrà sviluppare una potenza di 11.500 cavalli asse a 119 giri imprimendo alla nave una velocità di 17,25 nodi a mezzo carico.

(«Giornalfoto»)

ESAMINATO IN FIERA IL RAPPORTO FRA I DUE TERMINI

Nei pubblici esercizi un caposaldo del turismo

Al Convegno presenti i dirigenti delle associazioni regionali Invocati la mitigazione fiscale e il freno alle licenze

«Turismo e pubblici esercizi nella Regione Friuli-Venezia Giulia» è stato il tema del convegno dei dirigenti delle associazioni dei pubblici esercizi delle Province di Trieste, Udine e Gorizia, svoltosi ieri a Trieste sotto l'egida del comitato regionale delle Federazione italiana pubblici esercizi. La manifestazione ha richiamato nella sala convegni della Fiera di Trieste i maggiori esponenti delle organizzazioni territoriali di categoria, oltre ad un qualificato numero di invitati. Nelle sue due distinte fasi di svolgimento, la manifestazione ha altresì registrato la presenza degli esponenti del neo costituito Governo regionale.

Il convegno regionale dei pubblici esercizi è stato aperto, poco dopo le 10, nella sala delle riunioni della Fiera di Trieste. Dopo un saluto ed un benvenuto agli intervenuti tutti da parte del presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, cav. uff. Giovanni Bracci, il discorso di apertura è stato del presidente dell'Assemblea regionale Friuli-Venezia Giulia, dott. Doro de Rinaldini, che ha rilevato la molteplicità e la complementarietà degli elementi e delle bellezze naturali di cui dispone la nostra regione; ha rammentato le fonti di civiltà europeistica proprie delle nostre province, fondendo le stesse nell'importanza e nell'espansione del turismo, nel quale ha posto in risalto la preminente importanza degli esercizi pubblici, come elementi di insostituibile ospitalità verso il turista ed il forestiero. Turismo che è fattore di interesse economico ma è anche mezzo di comprensione tra i popoli.

Ha fatto seguito un saluto del segretario generale della Fiera di Trieste, dott. Claudio Chiaruttini. Una relazione sui problemi del turismo regionale, in ogni loro aspetto, è stata quindi svolta dal cav. Giuseppe Folegotto, presidente dell'Unione esercenti ed albergatori della provincia di Udine e presidente di turno del comitato regionale FIPE. Il cav. Folegotto, registrate le mete conseguite nel campo dell'attrezzature ricettiva ed alberghiera in particolare, ha sollecitato l'adozione di particolari iniziative tese al potenziamento dell'industria turistica e la necessità di un oculato coordinamento delle singole manifestazioni nell'ambito regionale.

Il presidente dell'Ente per il turismo di Udine, on. Barbina, nel rallegrarsi con gli organizzatori per la bella riuscita del convegno, ha rinnovato l'attestazione dell'interesse di tutti ad un programma di rilancio del turismo regionale, rilancio che, ha dichiarato, troverà certo nei pubblici esercizi la forza e lo stimolo più immediati ed efficienti. Dopo aver rilevato la felice coincidenza che un tale convegno si svolga alla Fiera di Trieste, che tanta importanza riveste proprio nel campo delle iniziative turistiche, l'on. Barbina ha assicurato il pieno appoggio degli Enti turistici della regione alle iniziative ed alle istanze della categoria dei pubblici esercizi.

Il barone de Albori ha recato ai convenuti il saluto dell'Associazione triveneta degli uffici viaggi, rammentando la costante, fraterna collaborazione da sempre esistente tra gli esercizi pubblici e le agenzie di viaggio, sia in sede nazionale che regionale. In particolare il barone de Albori ha sostenuto la necessità di provvedimenti in favore del turismo in transito, attraverso un potenziamento della rete stradale ed autostradale, in particolare con riferimento alla Trieste-Venezia, alla Udine-Tarvisio ed alla Carnia-Sappada, vettori preminenti per l'acquisizione e non per la dispersione del turismo internazionale.

Sul tema del convegno, sono state infine svolte altre due relazioni dai direttori delle Associazioni esercenti pubblici esercizi di Gorizia e di Trieste, rispettivamente dott. Scarano e sig. Gaspàri. Nella prima richiamandosi ai grandi numeri del turismo, l'oratore ne ha analizzato crescita e sviluppo nei paesi mediterranei, rilevando l'improprietà di certe valutazioni recessionistiche e ponendo in luce lo sforzo reso dagli esercenti italiani in genere e da quelli regionali in particolare per assicurare la migliore qualità dei servizi pur nel massimo contenimento possibile dei prezzi di vendita. Il dott. Scarano ha richiamato la necessità che tale opera degli imprenditori privati sia opportunamente sorretta dalle autorità attraverso una politica di mitigamento fiscale, tributario, previdenziale, ecc. onde sollevarli da tutt'una serie di oneri che oggi ne mortificano l'attività e ne riducono la produttività delle rispettive aziende.

Nella seconda il sig. Gaspàri ha evidenziato la necessità di precisare in termini ufficiali con maggiore precisione la posizione di importanza dei pubblici esercizi nella scala dei valori degli elementi che costituiscono l'industria turistica, perchè solo così sarà possibile ottenere la piena tutela del patrimonio costitutivo dalle rispettive aziende. In considerazione che il numero degli esercizi pubblici operanti sul piano regionale ha ormai raggiunto un livello di saturazione, ha rilevato la necessità di riforme non già liberalizzatrici ma capaci di evitare da un lato la concessione di licenze a persone non qualificate, e dall'altro di conseguire una sempre maggiore qualificazione delle aziende esistenti.

---

†

A Brescia, dopo un'intera vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato improvvisamente

Mario Ferrario

amministratore delegato della S.V.E.M. e da oltre 43 anni suo dipendente, Maestro del Lavoro, Stella al merito, Commendatore della Repubblica, Medaglia d'oro al merito direttivo e della C.C.I.A. di Trieste

Straziata l'adorata moglie ADA con il figlio FAUSTO e la nuora FULVIA lo annunciano, a funerali avvenuti, anche a nome delle sorelle VEA, WANDA, LINA, ROSINA, dei cognati, dei nipoti, dei pronipoti, agli altri congiunti e agli amici tutti che tanto gli vollero bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 2 luglio 1964

Prendono parte al lutto della Famiglia:
— l'ing. MARCELLO e EDITH SEGRE' - Trieste
— STELIO CIGOI e famiglia - Trieste

Si associano al lutto il nipote LICIO MISSAGLIA e famiglia.

Partecipano al lutto:
— DINO e LICIA BENNARI

Partecipa al lutto:
— ELDA MEDANI

Si associano al lutto i fraterni amici LALI e dott. VALDEMARO SLAVICH.

Prendono parte al lutto NINI' e MASSIMO MARASSI.

Si associano al lutto della Famiglia i fraterni amici THEA e GIUSEPPE QUINTILLI - LEONI.

Si associano al lutto della famiglia:
— COSTANTE e FIORELLA ROVINA
— WALTER e RENATA ROVINA

CARLA e ANTONIO RIGOLETTI rimpiangono costernati il caro amico

Mario

ricordandone l'elettissima figura e la rara bontà.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Mario

partecipano al lutto LODOVICO W. e MILA ROVINA.

VALERIA ed ERMANNO BOSSI partecipano con profondo dolore alla perdita del carissimo Amico

Mario

CATERINA e GUALTIERO LUCIANO VIOLA piangono con la cara ADA la scomparsa del loro fraterno amico

COMM.
Mario Ferrario

Si associa al lutto la famiglia del dott. S. DEL GIGLIO.

Partecipano al lutto della Famiglia:
— ARTURO FRATES e famiglia
— GIACOMO RANDO e famiglia

Il LIONS CLUB di Trieste partecipa con profonda commozione l'irreparabile perdita del

COMM.
Mario Ferrario

suo amatissimo Socio fondatore e membro del Consiglio Direttivo, del quale serberà perenne, grata memoria.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste partecipa al lutto della Famiglia per la perdita del

COMM.
Mario Ferrario

affezionatissimo associato e per lunghi anni componente il Consiglio Direttivo dell'Associazione e Vice Presidente del Consiglio della Piccola e Media Industria.

La Direzione e il Personale dell'HOTEL DE LA VILLE esprimono il loro profondo cordoglio per la repentina scomparsa del

COMM.
Mario Ferrario

La Società EDISON — Sezione Accumulatori — prende viva parte al grave lutto che ha colpito la Società SVEM di Trieste per la scomparsa del suo Direttore Generale

COMM.
Mario Ferrario

apprezzatissimo collaboratore e indimenticabile amico.

Si associano al lutto della Famiglia:
— la Società EDISON di Milano
— le ACCIAIERIE DI SUSA S.p.A. - Torino
— lo Stabilimento DILFI S.p.A. Trieste

Il SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI di Trieste, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Mario Ferrario
Maestro del lavoro
Medaglia d'oro al merito direttivo

socio fondatore e membro per molti anni del Consiglio Direttivo.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Società Veneta Elettroindustriale e di Metallizzazione (S.V.E.M.) - Trieste, annunciano con profonda commozione l'improvviso decesso dell'Amministratore Delegato

COMM.
Mario Ferrario

avvenuto a Salò il giorno 28 giugno.

Rimarrà vivo il ricordo della integerrima Sua vita operosa dedicata al lavoro e alla famiglia e sempre ispirata agli ideali della Patria.

Gli impiegati e le maestranze della S.V.E.M. si associano al lutto per la scomparsa del loro amatissimo Amministratore Delegato.

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari l'adorata

Antonia Kos

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio DANILO e le figlie OLGA, IDA e GENY unitamente alle loro famiglie.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 luglio corr. alle ore 17.30 partendo dall'Osp. Maggiore per S. Dorligo della Valle.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie MAURI, ZANELLA, COLARICH, OTA.

† Il 1º luglio 1964, munita di tutti i conforti religiosi e della benedizione papale, lasciava l'esilio terrestre per il Cielo l'anima eletta della Rev. Madre

Carmela Hein

Priora del Monastero delle Madri Benedettine di Trieste e già Abbadessa del Monastero di Zara

Le Consorelle e i parenti addolorati ne danno l'annuncio a tutti coloro che La conobbero e l'amarono.

Le esequie avranno luogo domani venerdì 3 luglio alle ore 9 nella Chiesa di S. Cipriano in via delle Monache n. 3.

Si raccomandano preghiere e opere di bene

Trieste, 2 luglio 1964

† Ha concluso la sua vita, sempre sorretta da uno spirito di abnegazione nel lavoro, suggellata dalla fede nell'onestà e illuminata da profondo amore per i suoi cari

Amato Perpich

La moglie ENRICA, il figlio EDOARDO con la moglie LUCIA, il fratello, le sorelle e i congiunti tutti partecipano il lutto che li ha colpiti a esequie avvenute.

Si dispensa dalle visite

Trieste, 29 giugno 1964

† Ieri è spirato serenamente

Giuseppe Cerviatti

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la figlia LISETTA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 u. s. si è spenta

Domenica Vascotto ved. Contesini

Ne danno il triste annuncio i figli SANTO, ANDREA, GIUSEPPE.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 luglio 1964

† **Vincenzo Zagaria**
Pensionato Telve

si è spento addì 30 u. s. lasciando nel dolore la moglie, la cara ELIANA, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al mio caro

Silvio

ringrazio la Direzione SHELL Italiana S.p.A. e i suoi dipendenti, il Gruppo Liutistico, gli amici dei C.R.D.A., i Condomini nonchè tutti coloro che presero parte al mio dolore.

MYRIAM ved. GREGORI

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Olimpio

impossibilitati di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

In particolare i Dirigenti e i colleghi dell'Officina Centrale dell'A.C.E.G.A.T., dell'Importex Chimici Farmaceutici e dei Laboratori Don Baxter.

Famiglia TREVISIOL

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate in vario modo al nostro caro

Donato Santese

ringraziamo tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

Un sentito ringraziamento al dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestategli, all'Unione Commercianti e suoi dipendenti ed al Rep. Elettromeccanico P. V. dei MM.GG.

I FAMILIARI

LE ORE DELLA CITTA'

Fotoamatori a Chiadino

L'assessore comunale ai problemi della periferia, sig.na Luciana Benni, ha inaugurato nella sede del Centro sociale I.S.S.Ca.L. di Chiadino, la mostra fotografica per fotoamatori della Regione. Le opere dei signori Altadonna Carmelo, Cataruzza Paolo, Clementi Sergio, Comar Ermanno, Fragiacomo Bruno, Giovi Marcolini Mario, Marussi Giuliana, Meng Paolo, Patti Fulvio, Pinzan Sergio, Reti Giuseppina, Vidmar Mario, Zaccariotto Gabriella erano state precedentemente esaminate e classificate dalla giuria formata dal dott. de Leitemburg Renato, dal dott. arch. Carlo Celli, dal rag. Vittorio Buzzi e dal dott. Giovanni Apollonio in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste.

«Il nostro prezzo»

è la nuova formula che dà la certezza di spendere bene il proprio denaro. «Il nostro prezzo» è l'insegna del nuovo programma dell'*Universaltecnica:* prezzi bassissimi, decisamente i più convenienti. La *Universaltecnica*, «negozio pilota» della regione, è così articolata: radio, TV, dischi in corso Garibaldi 4; elettrodomestici e apparecchi per la casa in piazza Goldoni 1; laboratorio e stazione di servizio autoradio in riva N. Sauro 2.

Un disco per l'estate

Certo un disco per l'estate, scelto nell'immenso assortimento del nuovo reparto dischi dell'*Universaltecnica*, in corso Garibaldi 4. Alla *Universaltecnica* si trova tutto: dai successi del momento alle «rarità» per intenditori. Agevolazioni di pagamento mediante apertura di un «conto corrente». Reparto dischi: corso Garibaldi 4.

Al Monte pegni

Sabato 4 luglio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e bracciali con brillanti, macchine per scrivere e per cucire, addizionatrici, apparecchi fotografici, binocoli, elettrodomestici, radio, fonovaligie, registratori e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

Giubileo di lavoro

Il signor Alberto Furlani, capo cambusiere della m/n «Saturnia» ha celebrato in questi giorni i suoi 25 anni di appartenenza alla società «Italia». In tale occasione gli è stata consegnata alla Capitaneria di porto una bella medaglia d'oro di riconoscimento per il servizio reso con dedizione assoluta alla Società che gli ha tributato anche uno speciale elogio. Al signor Alberto Furlani triestino, uno dei primi allievi dei ricreatori comunali e della Lega Nazionale, giungano le nostre vive felicitazioni per il premio ben meritato.

Riunione dei Volontari

Il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati è convocato, in sede sociale, alla Casa del Combattente, per domani sera, venerdì, alle ore 19, per accordarsi sul prossimo pellegrinaggio sul Podgora in occasione del 49.o annuale della battaglia del 18-19 luglio 1915.

Vacanze in tenda

Tommasini, via Mazzini 39, presenta la migliore produzione di tende francesi «Lamont» in 20 diversi modelli da due a otto posti. Modello a 4 posti su lettino con ampio soggiorno e veranda metri 4,50x2,90 a sole 87.500 in esecuzione di lusso. Chiedere catalogo Camping 64.

«3 M Minnesota» a Trieste

La vecchia ditta triestina *Bazzanella Umberto* di via F. Venezian 5 è stata onorata con la Agenzia e Deposito della potente Soc. americana «3 M MINNESOTA», colmando così una sentita lacuna fra la numerosa clientela regionale. Per dar posto al nuovo deposito continua la SVENDITA di: cucine, lavabiancheria, lavapiatti, frigo, mobiletti e macchine cucire BORLETTI.

Borse e scarpe per signora

2500 lire solamente per un paio di sandaletti tipo inglese nel noto negozio di via Ginnastica 1. Sandali e borsette nelle tinte di moda, in vasto assortimento e buoni prezzi.

Faro, via Carducci, 23

continui arrivi di gonne, abiti e novità di stagione, a prezzi di grande convenienza.

Costumi Cole of California

in ricco assortimento da *Faro*

Costumi da bagno a L. 2000

da *Faro* via Carducci 23.

Gonne estive L. 1980

di gran marca, in ricco assortimento, *Faro*.

Gonne di gabardine L. 3900

Faro, via Carducci 23.

SEGNALAZIONI

«I sottoscritti ringraziano l'Acegat per la sollecita risposta data, tramite «Segnalazioni», in data 7-6-64 in merito al ripristino delle fermate in via Franca in prossimità degli stabili 6 e 22 della linea "15", ma al tempo stesso, si permettono insistere nella richiesta e pregano gli enti competenti di condurre un sopraluogo approfondito nella zona per rendersi conto della situazione e della piena validità dei motivi esposti nella già inoltrata domanda. Per brevità è stato precedentemente omesso di far notare come in via Franca la bora non risparmi le sue raffiche, e quanto sarà gravoso con il maltempo a persone anziane e a ragazzi percorrere il non breve tratto di strada, in discesa o in salita, per attendere la filovia in luogo assolutamente non riparato (Largo Promontorio) mentre prima un angolo di casa e i negozi potevano proteggerli. In risposta, poi, all'asserto dell'Acegat, si fa presente come la stessa fermata di Largo Promontorio (senza guardare più lontano o citare altre linee) sia proprio in prossimità di un incrocio stradale e come la distanza di questa fermata alla prossima, nelle cui immediate vicinanze fermano pure la filovia "16" e l'autobus "30", non sia paragonabile, nel senso contrario, della stessa "15" in discesa dove a maggior aggravio degli utenti non vi è altro mezzo pubblico di trasporto, poichè la via Franca è percorsa solo dalla linea "15". I sottoscritti, pertanto, perseverano nel chiedere quelle fermate tanto necessarie utili e comode tolte in via Franca». Seguono 144 firme.

❋

Riceviamo dall'Amministrazione delle Poste: «Nelle "Segnalazioni" del 21 c.m. un utente della Posta, nel domandarsi "se sia mai vero che esista sempre qualcuno che ama far scomparire i pregi artistici della città", cita il caso della Posta Centrale ove egli ha notato che l'Ufficio vaglia e risparmi era stato spostato dagli usuali suoi locali al porticato antistante, cioè sul davanti della sportelleria dello stesso ufficio, previo adattamento, tra colonna e colonna, di un bancone. Esprimeva perciò la sua indignazione perchè tale sistemazione deturpava la bella architettura del magnifico salone e si allarmava ancora pensando che analogo "oltraggio all'estetica" potesse ripetersi per l'altro ufficio (corrispondenze) situato sul lato opposto dello stesso salone. In proposito questa direzione ritiene opportuno informare che il citato Ufficio vaglia e risparmi è stato ripristinato, da qualche giorno, nel proprio ambiente dopo l'effettuazione in esso di alcuni restauri e tinteggiature. L'utilizzo perciò del porticato è stata una soluzione temporanea che si è dimostrata molto utile perchè i lavori di cui sopra hanno potuto essere svolti senza recare disturbo al pubblico ed agli impiegati. Ogni meraviglia perciò da parte di quello utente è priva di fondamento ed il suo commento, poco garbato verso questa Amministrazione, è risultato frettoloso e superficiale. E ciò è veramente inconcepibile perchè non si capisce come una sistemazione provvisoria del genere, chiaramente intuibile, possa essere stata scambiata per definitiva».

❋

Ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione comparsa sul "Piccolo" in data 19-6-64, non per spirito di polemica ma per un'esatta interpretazione dei fatti, si interessa l'autore della segnalazione stessa, ad esaminare a fondo il "Regolamento per l'esecuzione del Nuovo Codice della Strada" laddove stabilisce la posizione delle fermate di autobus e filobus. Per quanto riguarda la normalizzazione della posizione delle altre fermate, l'Azienda provvederà gradualmente in accordo con le autorità competenti. Per quanto infine riportato nell'ultimo punto della segnalazione, si conferma che, proprio per essere l'Azienda un servizio pubblico, non può essere a servizio di singoli utenti nè tutelare interessi particolaristici».

❋

«Sono un assicurato dell'INAM, tessera n. 52038, e vi prego caldamente di pubblicare questa mia protesta per un disservizio che, considerato il campo in cui si registra, è inconcepibile si possa verificare. Ho una bambina di sette anni che la mattina del 7 corrente mese accusava malessere, con febbre a 37,9. Verso le ore 14 mia moglie chiama l'INAM e si fa dare il numero telefonico del medico di turno. Avutolo lo chiama e lascia l'indirizzo alla segretaria che risponde. A tarda ora del pomeriggio, visto che nessuno si era fatto vivo, ho telefonato allo stesso numero senza ottenere più risposta. Alle 20,30 ho richiamato e ancora niente. Da notare che alle 18 le condizioni di mia figlia erano peggiorate con aumento della febbre. Credo che ogni commento sia superfluo. G. S.».

❋

Nella mia qualità di Rettore della Chiesa Maria Regina del Mondo, di Opicina, prego codesta spettabile rubrica di voler pubblicare quanto segue: «La chiesa predetta sorge in via Carsia, su una strada di traffico abbastanza intenso, che porta ai numerosi caseggiati dei profughi. La velocità sostenuta dagli automezzi potrebbe creare delle gravi disgrazie, specialmente nelle ore delle funzioni religiose, quando adulti e fanciulli (questi ultimi spesso purtroppo di corsa) escono numerosi dalla chiesa. Nel giro di pochi mesi, abbiamo avuto difatti tre incidenti, tutti per fortuna, senza conseguenze gravi. Questa la ragione che m'induce ad intervenire, onde venga, da chi di dovere, provveduto d'urgenza a disciplinare il traffico con acconce segnalazioni, atte ad evitare incidenti. Sac. Mario Cividin».

Con l'U.T.A.T. a Vienna dal 12 al 15 luglio

L'U.T.A.T. organizza una gita a Vienna in autopullman e treno dal 12 al 15 luglio. Quota lire 32.000.

Dal 12 al 19 luglio verrà inoltre effettuata una gita a Vienna e Graz.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Nella mattinata di sabato scorso 27 giugno, è stato rinvenuto nei paraggi della Stazione Centrale un orologio da polso per uomo in oro, con cifre in numeri romani. L'oggetto è a disposizione del legittimo proprietario presso la nostra segreteria di via Silvio Pellico 8.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie NOVEL e FONTANOT ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile

Aldo

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del Reparto Neurologico dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Muggia, 2 luglio 1964

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Acquavita

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La moglie e i familiari

TRA POCHI GIORNI L'APPUNTAMENTO SI RINNOVA

Dieci film di otto Paesi al II° Festival di fantascienza

Riconoscimento della FIAPF alla manifestazione triestina
Interessante repertorio scelto per la prima retrospettiva

Per le dieci giornate del II Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste sono annunciati i seguenti film provenienti dalla produzione di otto Paesi: «Un soir par Hasard» di Yvan Govar (Francia); «Atoragon» («Il sottomarino volante») di Inoshiro Honda e «Matango», dello stesso regista (Giappone); «Passi verso la Luna» di Ion Popesco Gopo (Romania); «Quatermass II» di Val Guest; «The damned» (I dannati) di Joseph Losey; «First men on the Moon» (Primi uomini sulla Luna) di Nathan Juran (Granbretagna); «Assedio alla Terra» (USA); «Stella silenziosa» (Germania). Verranno inoltre presentati i seguenti cortometraggi: «Kosice» (Argentina); «Popletana planeta» (Pianeta alla rovescia) e «Hypothezy» (Ipotesi) della Cecoslovacchia; «Il primo padiglione» (Polonia). Si attende di ora in ora la conferma di altri due film, che sono ancora alle ultime ore del montaggio e che si spera di presentare in prima visione mondiale, come del resto vengono presentati quattro dei film sopra annunciati.

Saranno presenti alla proiezione i rispettivi registi della maggior parte dei film e alcuni tra gli attori più noti.

Accanto alla manifestazione vera e propria si svolgerà, come noto, la I Retrospettiva internazionale del film di fantascienza, che sarà formata dai seguenti film: «Le voyage dans la Lune» di Georges Méliès - Francia; «Le voyage dans la Lune» dei F.lli Pathé - Francia; «Voyage à travers l'impossible» di Georges Méliès - Francia; «L'homme invisible» dei F.lli Pathé - Francia; «Le tunnel sous la Manche» di Georges Méliès - Francia; «Paris qui dort» di René Clair - Francia; «L'Hunimaine» di Marcel L'Herbien (selezione) - Francia; «Aelita» di Jacov Pretazanov - Unione Sovietica; «Metropolis» di Fritz Lang - Germania; «Die Frau im Mond» di Fritz Lang - Germania; «La fin du monde» di Abel Gance (selezione) - Francia; «Atlantide» di Georg Wilhelm Pabst - Germania; «Things to come» di William Menzies - Granbretagna; «The day the earth stood still» di Robert Wise - Stati Uniti; «Godzilla» di Inoshiro Honda - Giappone; «The island earth» di Joseph Newman - Stati Uniti.

La Federazione internazionale delle Associazioni di produttori di film (FIAPF), alla quale aderiscono le associazioni nazionali della maggior parte dei Paesi produttori di film, ha dato il proprio riconoscimento ufficiale al Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste, che rientra così nel novero delle grandi manifestazioni cinematografiche del mondo, mantenendo il suo carattere unico e originale.

In seguito alla decisione della FIAPF è stata presa la deliberazione di non dare carattere competitivo al Festival, che presenterà ogni anno, sul piano di una rigorosa selezione artistica e soggettiva, una vasta rassegna di film spiccatamente ispirati ai vari filoni della fantascienza.

Quale premio di partecipazione la presidenza del Festival consegnerà a ogni film un esemplare della Astronave d'oro, artistica opera dello scultore Marcello Mascherini. Il giudizio sui singoli film è affidato ai numerosi critici cinematografici che da ogni parte del mondo converranno a Trieste per seguire la manifestazione.

Notiziario scolastico

Scuola Media Statale «G. Brunner» di via Ginestre 1. Le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-65 sono aperte dal giorno 1.o luglio 1964 per le prime e seconde classi di Scuola media e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio. Sono tenuti alla iscrizione anche gli alunni respinti, come pure quelli che intendono iscriversi alla III avviamento. La segreteria è aperta giornalmente dalle 8.30 alle 12.30.

Scuola Media Statale «F. Rismondo» Dal 1.o al 25 luglio p.v., le iscrizioni per i licenziati della sessione estiva della Scuola elementare, si accettano giornalmente dalle 8 alle 13, presso la segreteria della Scuola Media Statale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) alla prima classe della Scuola Media. Devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alle classi superiori ed i respinti. Lingue d'insegnamento: inglese e tedesco, con libera scelta per coloro che si iscrivono tempestivamente.

La Scuola Media dei Campi Elisi ha concluso l'anno scolastico con una breve cerimonia, durante la quale sono stati premiati gli alunni di I e II classe che si sono particolarmente distinti per condotta esemplare ed ottimo profitto: hanno così ottenuto il diploma di merito distinto con una media di otto decimi gli alunni: Bettini Marina, Geremia Dario, Giraldi Daniela, Romito Patrizia, Vitolo Umberto della classe I A; Bossi Roberto, Novajolli Marina, Silvestri Marina della classe I B; Buffa Ornella, Fruet Fiorenza, Millini Annamaria, Pagani Giuliana, Serani Antonella della classe I C; Rinaldi Mauro della classe I D; Alliani Giulia, Ferenaz Loredana, Modricky Chiara, Santamarina Viviana della classe I E; Fulizio Paolo della classe I F; Schneditz Tullio, Scubogna Flavia, della classe II A; Rocco Elena, Arnerich Franco, della classe II C; Babich Roberto, Boscolo Roberto, Manzin Marisa, Mogorovich Rita, della classe II E. Un'altra breve cerimonia ha raccolto in Aula magna gli alunni delle terze classi che, conseguita la licenza, si sono simpaticamente congedati dalla scuola che per tre anni li ha amorosamente seguiti. Hanno ottenuto la licenza i seguenti alunni: Licenziati con media di nove decimi: Paschi Rossella (che ha vinto il premio di studio «Cristiana Bundi»); con media di otto decimi: Milocco Doretta, Pandolfi Franco, Bertogna M. Cristina, Fonda Serena, Zanier Paolo, Benussi Fausto, Crivellari Lucio, Persoglia Sergio, Rizzi Paola, Ugotti Luciano, Zanatta Daniela, Abrami Adriana, Marchi Mariella, Zanetovich Daniele, Chiaruttini Cristia, Vitolo Patrizia, Milocco Paola; con sette decimi: Albrizio Amedeo, Gallinotti Mario, Chermetz Giancarlo, Crusvar Luisa, Di Clemente Marina, Marinsek Paolo, Orlandini Viviana, Stefani Paolo, Colle Fulvio, De Vonderweid Umberto, Lanza Marino, Salvi Luisella, Zelzo Paolo, Bernard Marina, Fait Odilla, Fedrico Alessandra, Nider Giorgio, Pecchiari Luciana, Zullani Fiammetta, Catolla Emanuela, Del Conte Daniela, Prassel Fabio, Rinaldi Marino, Scilipoti Gabriella, Tremul Franco, Zornada Marina. Altri licenziati: Grego Marilena, Milani Nevia, Rinaldi Umberto, Tavolini Tullio, Cillia Viviana, Legat Paola, Zanon Paolo, Angioletti Giuliana, de Barba Donatella, Costa Giovanni, D'Eliso Luigi, Lonzari Marino, Lupieri Fulvia, Piccini Furio, Colautti Clara, Coslovich Annarosa, Furlan Ingrid, Spallino Antonio, Trasoni Livio, Dilissano Gabrio, Giorgi Bruno, Muggia Mauro, Nobile Patrizia, Parenzan Fulvio; candidata esterna: Arnoldi Graziella. Licenziati dalla Scuola di Avviamento marinaro: con media sette decimi: Grubissa Claudio, Mervini Luciano. Altri licenziati: Bowman Robert, Delmestre Franco, Fantina Giancarlo, Ferretti Gianfranco, Gerin Silvio, Lonzari Marino, Riccobon Furio, Serini Norino.

2 luglio 1914: i funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando transitano per piazza della Borsa

CINQUANT'ANNI FA GIUNGEVA L'ECO DI SARAJEVO

DICIANNOVE COLPI DI CANNONE RITMARONO I FUNERALI DELL'ARCIDUCA

Le salme di Francesco Ferdinando e della consorte erano giunte a Trieste scortate dalla flotta - Il mesto corteo attraversò la città fino alla stazione

Cinquant'anni fa il due luglio era un giovedì, come oggi; faceva molto caldo e per tutta la mattina il sole rimase nascosto da una cortina di nubi. Sembrava che anche il cielo volesse contribuire a rendere triste la giornata in cui giungevano a Trieste le salme del Principe ereditario d'Austria arciduca Francesco Ferdinando e della consorte contessa Sofia Chotek, uccisi a Sarajevo.

La coppia reale era arrivata nella nostra città verso la metà di maggio ed aveva soggiornato nel castello di Miramare sino al 24 giugno: quel giorno il Principe ereditario d'Austria si era imbarcato sulla corazzata «Viribus Unitis» diretto in Dalmazia ed in Bosnia, ove fu raggiunto dalla moglie. La sua doveva essere una partenza senza ritorno, chè la grossa unità da guerra riportò a Trieste solo due salme che attraversarono la città in un mesto e imponente corteo, dirette alla stazione «meridionale», da dove proseguirono il viaggio alla volta di Vienna.

Abbiamo voluto ricostruire quella giornata di cinquant'anni fa frugando nelle collezioni dei giornali dell'epoca ed anche interrogando alcuni testimoni oculari. Le pagine ormai ingiallite dei quotidiani del luglio 1914 ci hanno offerto una visione cronachistica della cerimonia, ma dalla voce abbiamo potuto raccogliere quelle impressioni e quei dettagli che nessun cronista scrisse. Anche se appariva ormai inevitabile la guerra, nessuno allora fece un accenno all'atmosfera quasi di incubo che sovrastava quel lontano mattino; si sentiva nell'aria che qualche cosa di tragico stava per accadere, di ben più grave dell'assassinio di Sarajevo. Ed a rendere quella particolare atmosfera contribuiva il broncio del cielo, la severità militare conferita alla cerimonia, l'assenza di gente lungo le rive, tenute sgombre, il silenzio che regnava nelle strade pur affollate di curiosi, ove si udiva solo il rullio dei tamburi militari ed il salmodiare del clero.

Ma veniamo alla cronaca. Alle 18.30 del primo luglio le due divisioni della marina militare entrarono nel golfo di Trieste salutate dal suono di tutte le campane. Le due bare erano collocate a poppa della «Viribus Unitis», ove il quadrato era stato allestito a lutto con drappi e piante. Seguivano l'ammiraglia, che gettò l'ancora davanti la piazza Grande, tra la Lanterna e la diga, le corazzate «Tegethoff», «Zrinj», «Arciduca Francesco Ferdinando», «Radetzky», l'incrociatore «Admiral Spaun», sei torpediniere d'alto mare, tre «destroyers» e la nave «Lacrona», a bordo della quale era imbarcato il comandante la flotta amm. Haus.

Al mattino del due luglio avvenne il trasporto a terra delle bare ed i funerali si svolsero di buon'ora e con un cerimoniale alquanto sbrigativo e prettamente militare. Fin dalle sei la truppa aveva preso posizione dal palazzo Carciotti ad oltre il molo della Sanità, bloccando il traffico e tenendo lontano il pubblico. Alle 7 precise cominciarono a giungere le autorità, alle 7.15 il clero; dopo cinque minuti era arrivato anche il luogotenente generale. Due grandi catafalchi erano stati collocati vicino alla riva, di fronte all'attuale piazza Unità d'Italia e soldati e marinai delimitavano quello che venne definito allora il «castrum doloris». Via via che giungevano le autorità, esse prendevano i posti assegnati dal cerimoniale: davanti al catafalco il seguito e la corte degli estinti, a destra generali ed ammiragli, a sinistra gli impiegati dello Stato dalla quinta classe in su; di fianco a destra il corpo ufficiale e le corporazioni, a sinistra gli altri impiegati e le scolaresche. A destra, sulla linea del lato posteriore del catafalco, una compagnia d'onore, a sinistra le autorità cittadine. Dietro il clero con alla testa il Vescovo mons. Karlin.

Alle 7.25 trenta sottufficiali della «Viribus Unitis» scendono nella grossa maona parata a lutto giunta sottobordo, e nella quale vengono subito calate le due bare, che sono collocate su due catafalchi con ai lati grossi fanali pure a lutto. Poi scendono nella peota altri venti marinai a completare la scorta d'onore. Alle 7.40 la maona si stacca dal fianco della corazzata e lentamente si dirige verso le rive. Le campane di tutte le chiese cittadine suonano a martello mentre le batterie delle navi da guerra sparano un colpo ad intervalli di un minuto sino a quando ogni pezzo non ha fatto fuoco 19 volte. Alle 7.55 la peota attracca alla riva e le due pesanti bare vengono poste sui catafalchi. Quella dell'Arciduca Francesco Ferdinando è ricoperta dalla bandiera della marina da guerra, l'altra dalla bandiera austriaca. A quest'ultima fanno scorta d'onore 10 sottufficiali di marina, a quella del Principe ereditario 12 sottufficiali della marina ed altrettanti dell'esercito.

Le esequie religiose, impartite dal Vescovo, durano appena pochi minuti, ed alle otto precise si forma già il corteo diretto alla stazione ferroviaria che percorre piazza Grande, il Corso, le vie S. Antonio, Caserma, Ghega, Cellini per giungere in piazza Stazione: la stessa strada fatta il 18 gennaio 1868 dal corteo funebre che accompagnò la salma dell'Arciduca Massimiliano alla stazione.

Apriva il corteo un drappello di guardie di pubblica sicurezza a cavallo, seguito dal maggior generale nobile de Hinke con i suoi ufficiali, tutti a cavallo, dalla compagnia in armi del 97.o reggimento bosno-erzegovese. Venivano poi sette carri con circa duecento corone funebri, 41 delle quali offerte da Trieste e 151 sbarcate dalle navi, la croce astile ed il clero e poi i due carri funebri di gala a «tiro sei». I cavalli, i palafrenieri ed il carro della duchessa erano bardati d'argento, sul carro dell'Arciduca invece abbondava l'oro nelle decorazioni e nei fregi. Dietro ai feretri procedevano le corti dei defunti, il maggiordomo barone Rumerskirch, il ciambellano di corte van der Straten, il luogotenente del litorale Principe de Hohenlohe, il podestà Valerio, ammiragli, generali, il corpo consolare, le autorità governative, le rappresentanze. In coda una compagnia con bandiera del 32.o reggimento fanteria, un distaccamento di marina ed ancora un drappello a cavallo di guardie di pubblica sicurezza.

Poco dopo le nove il corteo è già alla stazione ove è in attesa il treno speciale formato da nove carrozze, delle quali tre a salone, due bagagliai per le corone, una cappella. La carrozza destinata ad accogliere le bare porta il numero di matricola 59013. I feretri sono trasportati a spalla nell'interno della stazione e caricati sull'apposita carrozza e le bandiere che li ricoprivano, sostituite con delle coltri di velluto nero; alle 9.47 il vagone viene sigillato. Dopo pochi minuti il treno parte mentre la truppa presenta le armi ed i tamburi rullano sommessamente nell'ultimo saluto.

La mesta cerimonia era terminata. La truppa faceva ritorno alle caserme, si alzavano le saracinesche dei negozi e la vita riprendeva anche nel centro cittadino. I tre posti di pronto soccorso allestiti per l'occasione dalla Guardia medica smobilitavano: avevano prestato soccorso a cinque persone

Ricciotti Giollo

Suggestivo appuntamento al «Bastione fiorito»

E' aperto ogni sera, dalle 21.30 alle 2, il «Bastione Fiorito» del castello di San Giusto, meritatamente considerato uno dei più eleganti e suggestivi locali d'Europa. Oltre al restauro delle terrazze e dei servizi, è stata allestita una magnifica veranda, che, adattabile a chiusura completa con ampie vetrate panoramiche, può trasformarsi in ambiente autonomo e accogliere la clientela quando le condizioni atmosferiche non consigliano una prolungata sosta all'aperto. La veranda, pronta a integrare la ricettività delle terrazze in caso di forte affluenza, consentirà inoltre, grazie a un immediato e comodo trasferimento, di non interrompere una serata di delizioso «relax» per l'improvviso insorgere di un temporale estivo o di forte vento.

Suonano il maestro Franco Russo e i suoi solisti.

TEMPO DI MARE

Siamo ormai in stagione di crociere. Si danno gli ultimi ritocchi agli scafi, mentre qualcuno sta già partendo. Istria e Lussino per i più piccoli, Dalmazia e Grecia per i più grandi. La supermotorizzazione terrestre ha allargato enormemente la corsa verso il mare, dove si può ancora trovare un po' di tranquillità lontano dalla polvere e dai rumori. Perciò la flotta da diporto ha registrato quest'anno un'ulteriore notevole crescita, come dimostrano in Sacchetta gli specchi d'acqua delle due Società veliche (come sono lontani i tempi de «L'onda dell'incrociatore»!) e i porticcioli di Barcola e di Grignano, zeppi fino all'inverosimile d'imbarcazioni di ogni tipo. Insomma dopo la nevrosi da posteggio manca ormai poco alla nevrosi da ormeggio.
(Attualfoto)

I PROGRAMMI DEL NOTIZIARIO

Dolomiti e Gran Zebrù nell'estate dell'Alpina

Sempre in prima linea la scuola di Val Rosandra

E' uscito in questi giorni il Notiziario dell'Alpina delle Giulie per i mesi di luglio, agosto e settembre; la pubblicazione si apre col programma delle gite sociali per questi mesi e che hanno per meta i ricoveri e le cime delle Giulie, nonchè varie salite nelle Dolomiti. Delle prime ricorderemo la scalata del Jof Fuart dal rifugio Pellarini per la gola nord-est, la salita del Montasio, quella della Cima Alta di Riobianco, meta del XXX convegno estivo del GARS. Delle seconde la salita del Civetta per la via Tissi, quella delle Tre Cime di Lavaredo, del monte Giralba di Sopra, con l'offerta al rifugio «Giosuè Carducci» di una immagine del Poeta della III Italia. E' pure prevista una escursione sul Pal Piccolo nel 49.o annuale della morte su quella montagna del socio Ruggero Timeus.

E' poi riportato l'intero programma della settimana alpinistica nel gruppo del Cevedale, Gran Zebru, Monte Vioz, Punta S. Matteo, che sarà effettuata dal 19 al 26 luglio sotto la direzione del dott. Celestino Ceria.

Segue la relazione dello svolgimento del XXXV Corso primaverile di alpinismo, tenuto dalla Scuola «Emilio Comici», che si svolse dal 7 aprile al 31 maggio c. a., con la partecipazione di 31 allievi, di cui 4 rappresentanti del gentil sesso. Durante il corso si ebbe un totale di 303 presenze alle lezioni teoriche e 150 presenze alle lezioni pratiche.

E' fatta inoltre un'ampia recensione del II volume degli Atti e Memorie della Commissione grotte «Eugenio Boegan», lavoro di notevole importanza speleologica e scientifica, che ha raccolto il 76.o Congresso nazionale del CAI, che si terrà in Abruzzo dal 5 al 10 settembre c. a., nel corso del quale, oltre alle varie salite del gruppo del Gran Sasso sono anche contemplate numerose escursioni di alto interesse geografico, storico e turistico. E' ricordato ancora il simpatico raduno conviviale del 12 maggio nel Castello di San Giusto, durante il quale i soci dell'Alpina vollero offrire al dott. Timeus, che ha lasciato la presidenza del sodalizio, un prezioso e significativo dono. Chiude il Notiziario uno sguardo sui rifugi sociali e in particolare si rileva la riapertura del rifugio Guido Corsi del Jof Fuart con una nuova gestione, che, a quanto consta, si è già dimostrata all'altezza del suo compito.

Incontro alla Fiera con il delegato dell'IBC

Proveniente da Milano è giunto ieri pomeriggio a Trieste il dott. Alfredo Osmar Allen, delegato per l'Instituto Brasileiro do Cafè in Italia che ha allestito a Trieste il deposito permanente di caffè IBC manipolato nel nostro Paese. Il dott. Allen, che è un provato amico di Trieste, si è recato ieri sera in visita alla Fiera e si è soffermato in particolare allo stand del Brasile e a quello dell'IBC dove, con il folklore carioca e bahiano, viene offerta la rituale degustazione del «cafezinho» donato da mani gentili. Nell'odierna giornata il dott. Allen manterrà contatti con operatori economici italiani e stranieri nell'intento di continuare più che mai una «politica cafeeira» viva e operante attraverso l'emporio triestino. Questa sera alle 19 il dott. Allen offrirà un rinfresco, a Sistiana Mare, agli operatori del caffè presenti a Trieste in occasione della Fiera.

Corsi estivi dell'E.I.S.E.

L'E.I.S.E. organizza corsi estivi di ripetizioni e aggiornamento per alunni profughi, per il periodo 20 luglio - 15 settembre a.c. Le iscrizioni si ricevono nella sede di piazza S. Benco 1, III p., dalle 9 alle 12, sino al 15 luglio, verso corresponsione di un minimo contributo spese.

L'inaugurazione è fissata per le ore 9 del 20 luglio p.v. presso la Scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
FIERA DI TRIESTE. (Piazzale degli spettacoli). Questa sera, ore 21, 22, 23: «Fontane luminose danzanti». Domani alle ore 21: Noschese con le sue più brillanti imitazioni, e la cantante della Radio - TV di Madrid, Carmen Castillo. Alle 23: «Fontane luminose danzanti.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Oggi riposo. Domani ore 21: «Da giovedì a giovedì», tre atti brillanti di Da Benedetti. Prenotazioni telefono 92-587.

ARCOBALENO. 16: «Il messaggio del rinnegato», con Glenn Ford, Rhonda Fleming, Edmund O'Brien. Una appassionante e grandiosa avventura.
EXCELSIOR. 16: «Lord Brummell». Una magnifica riedizione in technicolor, con Stewart Granger, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov.
FENICE. 16: «Il marmittone». Un film tutto da ridere, con Jerry Lewis.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «I disperati della gloria», con Curd Jurgens, Folco Lulli, Maurice Ronet e Tiny Jong. Prima visione.
NAZIONALE. 16.30: «Alessandro il grande», in cinemascope technicolor, con Richard Burton, Claire Bloom e Fedric March.

ALABARDA. 16.30: «F.B.I. Sesso e violenza». Un'avventura spregiudicata, ricca di suspence, interpretata con grandissima efficacia da Georges Rivière e Claudine Dupuis.
AURORA. 16.30: «I tre soldati». Il ritorno di una delle più divertenti, dinamiche ed eccezionali pellicole Metro, con S. Granger, D. Niven e W. Pidgeon. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: «Il cucciolo». Riedizione di un capolavoro indimenticabile, con Gregory Peck e Jane Wyman. Spettacolare technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «L'invasione dei mostri verdi» (II visione) in cinemascope technicolor. Un film agghiacciante, con Howard Kell, N. Maurey.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Non sparare, baciami!». Simpaticissimo technicolor musicale Warner, con Doris Day e Howard Keel.
GARIBALDI. 16.30: «Il sangue e la rosa», con Mel Ferrer, Elsa Martinelli e Annette Vadim. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Marilyn». (Il mito di una epoca). La vita e le migliori scene dei film interpretati da M. Monroe presentate da Rock Hudson. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le più irresistibili avventure dei vostri beniamini in undici nuovissimi cartoni animati. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I rinnegati di Capitan Kid», con Brigitte Corey, Karin Baal. Una grandiosa e spettacolare avventura in uno stupendo technicolor. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16.15: «La smania addosso», Gerard Blain, Annette Stroyberg, V. Gassman, Gino Cervi. In due furono e quello che si marita sempre cornuto è! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Una manciata d'odio». Un incandescente e drammatico western, con Rod Cameron, Cathy Downs.
ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). 16.30. Cinemascope technicolor: «L'isola della violenza», con James Mason, e Kate Manx.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Lycantropus». Fortemente drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. Riposo.
IDEALE. 16.30: «Sexy». Il più spettacolare dei film sexy - technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. Inizio spettacolo 16, 18, 20.15. Ultima 22.15: «Va e uccidi», con Frank Sinatra, L. Harvey e J. Leigh. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio.
NOVO CINE. 16: «Il cenerentolo». Divertentissimo technicolor con Jerry Lewis.
RADIO. 16: «Il tenente dello Zar», con Curd Jurgens e Eva Bartok.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Il riscatto d'un gangster», con S. Mac Nally.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il grande peccato», avvincente e drammatico cinemascope, con Lee Remick, Yves Montand, B. Dillman.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. La affascinante Melina Mercouri nel capolavoro «Fedra», con Anthony Perkins e Raf Vallone.
ARENA DIANA (via Revoltella, filovia 11). 20.30. Programma di cartoni animati: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» di W. Disney.
EX SOCI. 20.30: «Twist, Lolite e Vitelloni», P. di Capri e i suoi rockers, T. Scotti, G. Bramieri. Brillantissimo film musicale.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Il prigioniero di Guam» a colori, con Jeffrey Hunter, Marshall Thompson, B. Perez. Chiusura cassa ore 21.30.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Vietato rubare le stelle», con J. Russel, K. Wynn, e R. Meeker.
MARCONI. 20.15 - 22.15: «Va e uccidi», con Frank Sinatra, L. Harvey e J. Leigh. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo): «Il sole nella stanza», brillante e sentimentale technicolor, con S. Dee e P. Fonda.
PONZIANA. 20.30: «Apaches in agguato», colossale technicolor con Audie Murphy e Dan Durjea.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Cinemascope technicolor: «Gli amori di Carmen», Glenn Ford, Rita Hayworth.
SERVOLA. 20.30 (sala 18). Fantastico! «L'ammazzagiganti», technicolor con Kerwin Mathens.
STADIO. 20.15: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata». Una storia di passione e di violenze, in cinemascope, con Audie Murphy.
VALMAURA. 20.15: «Da qui all'eternità», capolavoro con Burt Lancaster, F. Sinatra, M. Clift, D. Reed.

come numero di testa l'originale televisivo di Fabio Storelli, «Le gocce», terzo classificato al concorso per originali televisivi. Ci sembra che la caratteristica preminente di questo lavoretto consistesse nella ricerca d'una forma autonoma di linguaggio espressivo: che i risultati non coronassero alla fin fine, gli sforzi del regista e dell'autore, risolvendosi tutt'al più, in un gioco abbastanza scontato di immagini in positivo e negativo. Con il racconto sceneggiato della serie «Verità» si è poi assistito a un episodio di avventuroso spionaggio durante l'ultima guerra da cui si apprendeva come un abile scassinatore di casseforti riuscisse a trafugare ai tedeschi, fra il fuoco dei mitra e delle bombe fumogene, documenti di capitale importanza. L'episodio sarà anche vero, ma il tono del racconto non si scostava molto da quello tipico dei western.

Ber.

Cronache della TV

Almanacco

Col suo pezzo d'apertura, «Almanacco» ha iniziato ieri la rievocazione della prima guerra mondiale, che si articolerà in cinque puntate, tante quanti furono gli anni del conflitto succeduto ai tragici colpi di pistola dei giovani nazionalisti serbi contro l'arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte.

Non è la prima volta che servizi o rubriche televisive si occupano di questo evento storico (l'episodio di Sarajevo, per esempio, fu ampiamente ricordato anche nei giorni scorsi, ricorrendone il cinquantesimo anniversario), e perciò non è il caso di pretendere dal compendio di «Almanacco» contributi inediti o specialmente originali. Tuttavia la benemerenza che si è guadagnata la rievocazione, almeno in questa prima parte, è da ascriversi alla scelta e al montaggio del materiale documentario assai raro e riflettente non solo le fasi e gli aspetti della guerra guerreggiata su tutti i fronti (da quello francese a quello russo), ma anche le trame più sottili delle operazioni condotte nelle cancellerie dei Governi, che a partire da quel fosco 28 luglio 1914 si trovarono impegnati, per cinque tremendi anni, nella perigliosa avventura dell'Europa.

D'un tono gradevole e quasi affettuoso era invece il secondo servizio riservato alle scienze, che illustrava la vita e i costumi del picchio, il simpatico uccelletto che sembra la versione animale del trapano elettrico.

Il secondo programma aveva

RIUNITA IERI LA GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Le competenze degli assessorati proposte al Consiglio del 9 luglio

Discussioni in seno ai partiti su come verranno distribuiti i cinque posti nella Commissione Trieste e in quella paritetica

La Giunta regionale, riunitasi ieri al palazzo municipale di Trieste sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha elaborato una proposta di legge con carattere d'urgenza, che nella stessa giornata è stata trasmessa al Presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini. Tale proposta, che fissa nel dettaglio la ripartizione e le competenze degli assessorati, verrà presa in considerazione dal Consiglio nella prossima seduta, fissata per il 9 luglio.

Si sono riuniti ieri, sempre a Trieste, anche i capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio regionale. Nel corso della seduta sono stati affrontati i problemi relativi alle elezioni — che come preannunciato dal Presidente dell'Assemblea dovrebbero tenersi nel corso della prossima seduta consiliare — della «Commissione Trieste» e di quella «paritetica»; cioè dei cinque consiglieri regionali triestini che dovrebbero amministrare, assieme al Sindaco e al Presidente della Provincia di Trieste nonchè al Commissario di Governo nella Regione, il fondo di dieci miliardi annui per Trieste; e dei tre consiglieri che dovranno entrare a far parte, unitamente a tre parlamentari, della commissione che definisce i rapporti fra la Regione e il Parlamento nazionale.

Accese discussioni sono sorte fra i rappresentanti dei partiti quando si è trattato di delineare la distribuzione dei cinque incarichi nella «Commissione Trieste»; il capogruppo della D. C. ha, ad esempio, proposto che quattro posti vengano assegnati ai partiti della maggioranza governativa ed uno solo alla minoranza (eventualità praticamente già scontata se si procederà, com'è prevedibile, con voto limitato: un incarico andrebbe comunque alla minoranza, cioè alla forza politica numericamente più consistente fra quelle d'opposizione: i comunisti). I rappresentanti del PLI e del MSI hanno a questo punto obiettato che un posto dovrebbe comunque spettare anche all'opposizione nazionale, non fosse che per il «peso» da essa detenuto in seno al Consiglio. Ma il capogruppo d.c. ha tassativamente escluso tale evenienza.

Tuttora è allo studio, inoltre, da parte dell'apposita commissione, il regolamento dei lavori consiliari, che dovrà essere infine approvato dall'Assemblea; in mancanza di tale strumento, come si eleggeranno i membri delle due commissioni? Con tutta probabilità, prima di tali votazioni, verrà presentato, stralciato dal contesto del regolamento, l'articolo relativo al metodo e alla modalità del conferimento del voto. Oppure, come è stato sostenuto ieri nella riunione dei capigruppo, metodi e modalità verranno decisi dal Consiglio, senza che ciò implichi lo stralcio di una parte del regolamento che, secondo alcuni, dovrebbe essere votato nella sua globalità.

Gli oppositori della attuale Giunta, dai liberali e missini ai comunisti ed ai socialisti unitari, hanno infine sollevato la questione delle dichiarazioni politiche e programmatiche che, secondo le loro aspettative, avrebbe dovuto pronunciare il neo-eletto Presidente della Giunta, e sulle quali avrebbe dovuto aprirsi un ampio dibattito politico. Cosa che il dott. Berzanti, invece, non ha fatto e — secondo il capogruppo della DC — non intenderebbe fare neppure prossimamente, per cui una discussione sulla linea politica e programmatica della Giunta è da ritenersi ormai rinviata fino alla presentazione del primo bilancio.

Frattanto ieri è stata registrata l'emissione da parte del Commissariato del Governo nella Regione del primo bollettino ufficiale del neo-costituito organo che, nel settore delle nuove competenze, sostituisce il Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste. Nel bollettino n. 1 è riportato un decreto che disciplina la possibilità che il Commissario nella Regione, nei casi di assenza o impedimento, deleghi un funzionario con qualifica non inferiore a quella di Ispettore generale, od equiparata, e che sia addetto agli uffici dello stesso Commissariato del Governo nella Regione, circa l'assunzione di impegni, ordini di spese e subanticipazioni sui fondi del Commissario nella Regione e circa l'approvazione dei relativi contratti.

In memoria di Papa Giovanni

Francobollo commemorativo con errore di stampa

Rio de Janeiro, 1

Le poste brasiliane avevano annunciato la vendita, a partire dal 29 giugno, di un francobollo commemorativo da 20 cruzeiros, emesso in omaggio alla memoria del Pontefice Giovanni XXIII. All'ultimo momento, però, il francobollo non è più stato messo in vendita in seguito alla scoperta di un errore di stampa. Infatti, sul francobollo, accanto all'effigie di Papa Giovanni XXIII, era scritto «In memorian» anzichè «In memoriam». E' stata disposta una nuova stampa che dovrebbe essere messa in circolazione nella seconda metà di questo mese.

Alle Terme di Caracalla

«Un ballo in maschera» inaugura la stagione

Roma, 1

Il 2 luglio, alle 21, verrà inaugurata la stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, concertato e diretto dal maestro Carlo Felice Cillario e con la regia di Margherita Wallmann. Il nuovo allestimento è di Georges Wachevitch. Interpreti principali: Margherita Roberti, Lucia Danieli, Jolanda Meneguzzer, Gianni Raimondi, Luigi Quilico, Silvio Maionica. Maestro del coro Gianni Lazzari. Coreografia di Attilia Radice. Direttore dell'allestimento scenico Giovanni Cruciani. Realizzatore delle luci Alessandro Drago.

Dopo una lite

ORECCHIO MOZZATO ricucito all'ospedale

Roma, 1

«Ti stacco un orecchio!». Sembrava una minaccia come tante, una delle più tradizionali e suggestive, destinata probabilmente a rimanere tale, ma Pasquale Barra non intendeva scherzare. Si è avventato sullo avversario e con un morso gli ha staccato parte del padiglione auricolare sinistro. L'altro ha raccolto l'orecchio insanguinato e, dopo averlo avvolto in un pezzo di giornale, si è recato all'ospedale e se lo è fatto riattaccare dal medico di guardia.

I protagonisti di questo insolito episodio sono due venticinquenni, Francesco Ausanio, commerciante, e Pasquale Barra, che abita nel suo stesso stabile. La vittima è l'Ausanto. I motivi all'origine della lite non sono stati ancora accertati e costituiscono attualmente oggetto di indagine da parte del commissario di zona. E' certo, comunque, che improvvisamente il Barra, perso il controllo di se stesso, dopo avere proferito la minaccia, si è scagliato contro Francesco Ausanio addentandogli l'orecchio sinistro.

Il poveretto, assistito da un amico, Salvatore Moggia, ha raccolto l'orecchio finito a terra e dopo averlo avvolto nel foglio d'un giornale si è recato all'ospedale. Il medico di guardia, non ha avuto indugi e con una rapida operazione ha ricucito l'orecchio, al lobo dell'Ausanio che se la caverà in dieci giorni.

Subito dopo il ricovero in ospedale l'Ausanio è stato interrogato dagli agenti del posto di Polizia del nosocomio ai quali non ha saputo indicare esattamente l'origine della lite.

SBANCATI GLI ALLIBRATORI INGLESI

DICIOTTO MILIARDI VINTI ALLE CORSE SUI CANI

Colpo sensazionale di un sindacato all'americana
La polizia indaga per scoprire irregolarità nel sistema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Un sindacato all'americana ha vinto con una serie di identiche scommesse su una corsa di cani una cifra sbalorditiva, pari ad almeno 10 milioni di sterline, cioè 18 miliardi di lire. Gli allibratori si sono però rifiutati fino a questo momento di pagare, e lo faranno soltanto dietro autorizzazione della polizia, che ha subito intrapreso le indagini. Il sindacato ha compiuto il colossale colpo (assai più redditizio della rapina al postale Glasgow-Londra dell'anno scorso che aveva fruttato ai suoi autori 5 miliardi di lire) con un diabolico stratagemma che non infrange in apparenza alcuna legge.

Almeno un centinaio di persone sono state implicate nella operazione, accentrata sullo stadio di Dagenham, ma condotta contemporaneamente da agenti periferici in molti botteghini di scommesse in diverse città dell'Inghilterra. Il colpo è avvenuto alle 4 di ieri pomeriggio, poco prima dell'inizio della maggiore corsa della giornata. Alcuni membri del sindacato all'americana, che sapevano certamente quale sarebbe stato il risultato della corsa, si sono piazzati davanti agli sportelli degli allibratori, impedendo agli spettatori di avvicinarsi e fare le loro puntate, che sono limitate a 180 lire l'una. Siccome l'ammontare delle vincite per tutta l'Inghilterra è fissato dove si svolge la corsa, secondo un sistema proporzionale tra il totale delle scommesse e le scommesse sui vincenti, i banditi hanno fatto in modo che per ogni 180 lire si vincessero un milione e 800 mila lire. Ci sono riusciti puntando solo sui cani che avrebbero perso, puntando cioè dieci, venti, trenta volte, e lasciando praticamente «scoperti» quelli che avrebbero vinto.

I loro complici, disseminati in tutte le città dell'Inghilterra, hanno invece puntato solo sui cani vincenti, anche loro a più riprese: e i botteghini, che non sapevano quanto avrebbero dovuto pagare, hanno accettato tutte le scommesse. Per essere sicuri che la manovra non fosse scoperta, altri membri del sindacato all'americana avevano nel frattempo bloccato tutti i telefoni dello stadio. Per un quarto d'ora Dagenham è rimasta isolata. Poi è sopraggiunta la polizia e i banditi sono fuggiti.

Dai botteghini sono intanto cominciate ad arrivare richieste di informazioni, e il colpo è stato portato alla luce. Con terrore le diverse ditte di allibratori hanno dovuto constatare che correvano il pericolo di perdere fino ad un miliardo di lire ciascuna. Allo stadio, intanto, gli spettatori tumultuavano. Quelli che avevano cercato di avvicinarsi agli sportelli erano stati respinti con la violenza dai banditi, taluni dei quali sembravano armati. Pochissimi avevano scommesso in precedenza, e tra questi ce n'era uno che, avendo puntato 180 lire sui cani vincenti, esigeva, non a torto, un milione e 800 mila lire.

Il problema che adesso si presenta agli allibratori è di scoprire quali sono stati gli scommettitori in buona fede e quali i membri del sindacato all'americana. Tra quelli che erano presenti allo stadio è facile distinguere, ma non lo è tra gli altri che hanno scommesso nei botteghini delle diverse città. Della vicenda si interesserà anche il Parlamento: una interpellanza verrà presentata nei prossimi giorni al Ministero degli Interni. Tale vicenda rientra in un quadro generale di corruzione che inficia ormai da qualche anno alcuni settori dello sport britannico.

Vice

RIDDA DI MONOTONI «NO» NELLE DEPOSIZIONI DI IERI AL PROCESSO DEL PROF. IPPOLITO

SOLO DUE O TRE ASSUNZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE DIRETTIVA DEL CNEN

Il direttore generale dell'ENEL Angelini e il fisico Salvetti a suo tempo dissenzienti dai metodi dell'imputato principale non scendono in polemica con lo stesso - Di nessun rilievo la testimonianza del funzionario ministeriale Marchesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Giornata, tutto sommato, positiva, quella di oggi, per il prof. Felice Ippolito, quanto meno rispetto a ciò che era lecito attendersi da due testimoni come il prof. Arnaldo Angelini, direttore generale dell'ENEL, e il prof. Carlo Salvetti, ordinario di fisica nucleare presso l'Università di Milano, membro della commissione direttiva del CNEN: entrambi non avevano avuto eccessivi elogi dall'ex segretario generale del CNEN, tutt'altro. Eppure non sono scesi, se non parzialmente e con tono blando e distaccato, in polemica con il maggiore imputato del processo.

Il prof. Angelini si è limitato a negare quanto affermato ieri dal prof. Ferretti riguardo al presunto smembramento dello ente nucleare, il cui piano in un primo tempo attribuito al direttore generale dell'ENEL fu poi ritenuto opera del prof. Ippolito stesso. Angelini ha negato in proposito non solo di aver mai pensato a uno smembramento del CNEN, ma anche di averne parlato con il fisico bolognese. Dal canto suo, il dott. Vittorio Marchese, direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione per l'insegnamento universitario e membro della commissione direttiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare, ha reso una deposizione di nessun rilievo.

Il primo a salire sulla pedana dei testimoni è stato il prof. Angelini.

PRESIDENTE: «E' vero che lei non approvò alcune pubblicazioni del CNEN?».

ANGELINI: «Sì, si trattava di opere che non avevano alcun carattere tecnico e di altre concernenti gli aspetti politici dei problemi connessi all'energia nucleare».

P.M.: «Fu informato della stipulazione di contratti tra il CNEN e ditte private?».

ANGELINI: «Venni a conoscenza solo di quei contratti dei quali si parlò durante le riunioni della commissione direttiva».

P.M.: «Fu chiesto il suo parere per la costruzione dei Centri di Rotondella e di Brasimone?».

ANGELINI: «Se ne parlò in commissione direttiva. Non so se a verbale risulti la mia opposizione».

P.M.: «Seppe mai di un fondo di due miliardi e mezzo esistente presso il Banco di Napoli?».

ANGELINI: «No».

P.M.: «Fu chiesto il suo parere sul sistema di assicurazione dei dipendenti?».

ANGELINI: «No».

P.M.: «Seppe che si potevano avere anticipi sulle liquidazioni?».

ANGELINI: «No».

P.M.: «Ha mai saputo della liquidazione ottenuta dal segretario generale?».

ANGELINI: «No».

P.M.: «Fu mai informato che il 1.o marzo 1963 Ippolito divenne segretario generale incaricato invece che titolare?».

ANGELINI. «No».

P.M.: «Fu informato che il Ministero del Tesoro non aveva approvato il trattamento di liquidazione in favore del segretario generale?».

ANGELINI: «No».

P.M.: «Ippolito non informò i membri della commissione direttiva del suo cambiamento di funzioni?».

ANGELINI: «No».

P.M.: «Lei dichiarò alla commissione ministeriale d'inchiesta che il segretario generale aveva poteri simili a quelli di un amministratore delegato o di un direttore generale d'azienda industriale privata. Cosa voleva intendere?».

Roma — Il prof. Arnaldo Angelini mentre depone al processo contro il prof. Ippolito, ex segretario generale del CNEN

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Ignorata l'esistenza degli anticipi sulle liquidazioni

ANGELINI: «Date le caratteristiche particolari del CNEN, che ha esigenze paragonabili a quelle di una industria, il compito del segretario generale può ben essere paragonato a quello di un amministratore delegato o di un direttore generale di un ente privato».

P.M.: «Il prof Ferretti ha ieri accennato a un progetto di smembramento del CNEN, la cui paternità dovrebbe attribuirsi al prof. Ippolito. Può dirci qualche cosa in proposito?».

ANGELINI: «Ho letto la dichiarazione di Ferretti stamane sui giornali. Il prof. Ferretti, circa un anno fa, mi telefonò chiedendomi se era mio intento smembrare il CNEN per trasferirne le attrezzature quasi completamente all'ENEL. Risposi che questa voce era assolutamente infondata».

P.M.: «Ha mai parlato di queste cose ai Ministri Trabucchi e Spagnolli?».

ANGELINI: «Lo escludo».

Avv. GATTI: ««Il teste conferma che il Ministro Colombo lo invitò a rimanere nella commissione direttiva del CNEN, nonostante la sua nomina a direttore generale dell'ENEL?»

ANGELINI: «Lo confermo. D'altro canto ritengo che non vi fosse nessuna incompatibilità fra le due cariche».

Viene quindi il turno del prof. Salvetti.

P. M.: «Nel rapporto dell'attività dell'ente nucleare del 1961-'62 è affermato che il CNEN è stato posto in grado di attendere senza preoccupazioni alle sue attività, grazie al finanziamento di 85 miliardi assegnati per il periodo 1960-64. Come si giunse alla crisi finanziaria del 1963?»

SALVETTI: «L'affermazione contenuta in quel rapporto è sostanzialmente esatta. Alla crisi finanziaria si è giunti perchè il piano di finanziamento annuale comportava per il 1963-'64 lo stanziamento di soli dieci miliardi. Era quindi inevitabile che il CNEN dovesse fronteggiare gravi difficoltà finanziarie. E' per questo che la commissione direttiva del CNEN, nell'approvare il secondo piano quinquennale, decise che esso venisse sovrapposto al primo in modo da ottenere subito altri venti miliardi per il 1963-64».

P. M.: «La commissione direttiva approvò le singole assunzioni di personale?»

SALVETTI: «Solo in due o tre casi».

P. M.: «Lei espresse al presidente del CNEN opinione contraria alla nomina di Ippolito a segretario generale del CNEN, dicendo che lo stesso, fin dai tempi del CNRN, aveva esorbitato dalle sue funzioni?»

SALVETTI: «Espressi delle perplessità»».

P. M.: «Lei, nel corso della prima riunione della commissione direttiva del CNEN, fece un intervento che non fu messo a verbale. Conferma quell'intervento durante il quale parlò dei compiti della commissione direttiva?»

SALVETTI: «Sì».

P. M.: «Il 20 gennaio 1961 lei scrisse una lettera al presidente del CNEN dicendo che non avrebbe approvato il verbale. Conferma quell'intervento durante il quale parlò dei compiti della commissione direttiva?»

SALVETTI: «Sì».

P. M.: «Il 20 gennaio 1961 lei scrisse una lettera al presidente del CNEN dicendo che non avrebbe approvato il verbale nel quale era stata omessa la sua dichiarazione di cui abbiamo parlato. E' vera questa circostanza?»

SALVETTI: «Sì, è così».

P. M.: «Il 20 gennaio 1961 lei si trovava a Vienna da dove inviò al presidente un telegramma di protesta per la firma del contratto «P.R.O.» con l'AGIP Nucleare, contratto stipulato senza l'autorizzazione della commissione direttiva. Conferma il testo di quel telegramma?»

SALVETTI: «Sì».

Avv. GATTI: «Vogliamo leggere anche la risposta del Ministro?»

P. M.: «Senz'altro (il magistrato legge il telegramma di risposta con il quale il Ministro osservava che il contratto «P.R.O.» era già stato esaminato e approvato dalla commissione direttiva del CNRN). A tale telegramma lei ,prof. Salvetti, rispose a sua volta con una lettera, sostenendo ancora che la firma del contratto era stato un atto illegittimo di qualche elemento del CNEN».

Avv. GATTI: (intervenendo) «Chiediamo che anche in questo caso venga letta la risposta del presidente.»

P. M.: «Sono d'accordo. Il Ministro Colombo sostenne che il contratto «P.R.O.» era stato firmato nel pieno rispetto delle decisioni della commissione direttiva del CNRN. Alla lettera rispose ancora una volta Salvetti il 22 febbraio 1961. Lo scienziato ribadiva che il contratto era stato firmato senza la necessaria approvazione della commissione del CNEN».

SALVETTI: «Confermo anche questa lettera».

P. M.: «Conferma anche il suo memorandum del 24 febbraio 1961 inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri?»

SALVETTI: «Sì».

Il Pubblico Ministero legge il memoriale con il quale Salvetti protestò perchè i professori universitari membri del CNEN non erano stati posti fuori ruolo; che le sue dichiarazioni non erano state inserite a verbale; che il contratto «P.R.O.» non era stato approvato dalla commissione direttiva; che era necessario un intervento del Presidente della Repubblica.

P. M.: «Qual è stato il parere dell'Avvocatura dello Stato sui contratti non deliberati dalla commissione direttiva?»

SALVETTI: «I contratti superiori ai dieci milioni, secondo l'Avvocatura, dovevano considerarsi nulli e, pertanto, la commissione direttiva avrebbe dovuto riesaminarli per una eventuale stipulazione».

P. M.: «Ha mai avuto notizia del trasferimento di due miliardi e mezzo dalla Tesoreria centrale del Banco di Napoli?».

SALVETTI: «No; sapevo solo che la Banca del Lavoro faceva servizio di tesoreria per il CNEN».

P. M.: «Sapeva che era stata stipulata una assicurazione per i dipendenti?»

SALVETTI: «Sì».

P. M.: «Ha saputo della possibilità di richiedere anticipi sul trattamento di quiescenza?»

SALVETTI: «No».

P. M.: «Ha mai saputo che a tale titolo il segretario generale aveva avuto trenta milioni?»

SALVETTI: «No».

P. M.: «Quando il segretario generale la informò del trapasso delle sue funzioni da titolare a incaricato?»

SALVETTI: «Non lo ricordo. Comunque io ne fui informato dal prof. Ippolito personalmente».

E' stato quindi interrogato il dott. Marchese.

P. M.: «Conferma che l'ordine del giorno e gli argomenti da trattare durante le riunioni della commissione direttiva venivano notificati solo qualche giorno prima delle assemblee?»

MARCHESE: «Lo confermo. Ciò dipendeva dal fatto che le riunioni venivano rinviate diverse volte e gli uffici di segreteria erano quindi costretti a mandare gli ordini del giorno solo quando era certo che si sarebbero tenute le assemblee».

P. M.: «Conferma quanto dichiarò alla commissione d'inchiesta, e cioè: "Ho la sensazione che il prof. Ippolito conducesse un'amministrazione secondo criteri personali"?».

MARCHESE: «Si trattava di una sensazione basata sulle notizie pubblicate dalla stampa».

P. M.: «Sapeva che la commissione direttiva aveva il dovere di decidere sulle questioni relative ai licenziamenti e alle assunzioni?».

MARCHESE: «Sì».

P. M.: «E lei, come membro della commissione, fu informato delle assunzioni e dei licenziamenti?».

MARCHESE: «No».

P. M.: «Si è mai interessato della stipulazione dei contratti?»

MARCHESE: «Mai. Non sono uno scienziato e quindi per i problemi tecnici mi rimettevo al parere degli altri membri della CD».

Giudice TESTI: «Quali erano le sue funzioni nella CD?».

MARCHESE: «Non certo di controllo».

Giudice TESTI: «Ma avrà avuto un suo compito?».

MARCHESE: «Della ricerca non mi sono mai interessato. Ho eseguito le questioni di carattere amministrativo sulle quali ho anche espresso il mio parere».

P. M.: «Seppe delle anticipazioni al personale e al prof. Ippolito?».

MARCHESE: «No».

Avv. GATTI: «Vorrei sapere dal teste quale attività doveva svolgere in seno alla CD».

MARCHESE: «Io ero membro di diritto della CD. Lo imponeva la legge e per me non era stato davvero un bel regalo. Su questioni scientifiche non potevo intervenire; avrei detto solo grosse bestialità».

Avv. GATTI: «Perchè venivano rinviate le riunioni della commissione direttiva?».

MARCHESE: «Di solito mi arrivavano i telegrammi firmati dal Ministro Colombo, con i quali si chiedeva un rinvio delle riunioni della commissione».

Il processo continuerà domani con l'escussione di altri testimoni.

Franco Salomone

Per la rapina di via Montenapoleone

Oggi a San Vittore il bandito «Joe le Maire»

Milano, 1

I marescialli della Squadra mobile Oscuri, Renda e Petronella prenderanno in consegna domani mattina, al valico di Bardonecchia, «Joe le Maire», altro francese che la Sureté parigina e la polizia milanese ritengono abbia stretti legami «d'affari» con la banda che compì la rapina, nell'oreficeria di Enzo Colombo, in via Montenapoleone.

«Joe le Maire» — di cui non sono stati ancora resi noti i veri dati anagrafici — verrà condotto in auto direttamente a Milano dove sarà rinchiuso nel carcere di San Vittore. Nello stesso carcere sono gli altri coinvolti nella rapina: i fratelli Albert e Guido Bergamelli, il greco Sergio Panajotides, Victor Sissa e Barone Didier. «Joe le Maire» verrà interrogato in carcere dai due sostituti Procuratori della Repubblica Vaccari e Sorichilli che conducono l'inchiesta. Verrà tra breve estradato in Italia dalla Francia anche l'algerino Raphael Dadoun, che gli inquirenti ritengono uno dei sei esecutori materiali della rapina.

A Roma dai cani poliziotti

Rintracciata una vegliarda scomparsa lunedì scorso

Roma, 1

Gentilina De Sanctis, di 81 anni, scomparsa lunedì scorso dalla casa in cui abita con i suoi familiari, in via Costagrande a Monteporzio, è stata rintracciata seduta sul ciglio della strada, dai cani della polizia, «Bakù» e «Bletz». I familiari si erano recati al commissariato di Montecompatri e avevano sporto denuncia di ricerca, ma fino a ieri sera, nonostante una vasta battuta della zona, non si trovava alcuna traccia della scomparsa. Saputa la cosa, il dirigente la seconda divisione di polizia giudiziaria incaricava una pattuglia di polizia specializzata della Scuola di addestramento cani di Nettuno che si recava sul posto con i cani «Bakù» e «Bletz». La battuta aveva dopo poche ore, buon esito.

A Mestre la Pavone raggiunge il Cantagiro

Mestre, 1

Nello stadio comunale, pieno di folla, ha esordito al «Cantagiro» la cantante Rita Pavone. La giovane urlatrice, che era giunta a Venezia in aereo proveniente da Roma, non ha deluso i suoi numerosi ammiratori interpretando con bravura alcuni brani del suo repertorio e presentando per la prima volta al pubblico italiano il nuovo ballo da lei importato dagli Stati Uniti: lo «Swim», una specie di twist «tremarella».

Prosegue frattanto la lotta per le prime posizioni dei due gironi. Nel girone «B» nuova affermazione di Giancarlo Guardabassi, che mantiene così il possesso della maglia verde. Nel girone «A», invece, Morandi e Michele hanno terminato a pari punti l'incontro di questa sera: tutti e due infatti hanno totalizzato 51 punti. Morandi conserva quindi con un vantaggio di 7 punti la maglia rosa di lèader della classifica del girone «A». Dopo Michele sono classificati, nell'ordine, Pino Donaggio con 239 punti, Little Tony con 234, Robertino e Betty Curtis con 221, Piero Focaccia con 207, Nini Rosso con 203, Mazzetti con 202, Vianello con 201, Ferretti e Jannetti con 196, Paoli con 187, Moretti con 174, e Fiorini con 163.

Nel girone «B» dopo Guardabassi che ha raggiunto 10 punti, sono Dino 10, Ferrante 8, Mosca 8, Di Bari 6, Leali 6, Cerutti 6, Russo e Paula 6, Silvi 6, La Cricca 4, Dalla 2, I Gemelli 2, Gilla 0, Arruk 0, Fusaro 0.

Sempre applauditi come al solito i fuori programma di Domenico Modugno, Adriano Celentano e Peppino di Capri ai quali stasera si è aggiunta, come già detto, Rita Pavone che ha ottenuto un franco successo con la sua nuova canzone-ballo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di A. Vivaldi; 11.45: Musica per archi; 12.15: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18.10: Concerto dell'organista A. Marchei; 18.50: Musica jazz; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: La Fata Morgana. Programma di N. Barbato; 21: Musiche di G. F. Haendel; 21.15: Nel ventennale della Resistenza, a cura di F. Antonicelli; 22.15: Concerto del Quintetto Chigiano; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Paula; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - 51.o Tour de France. Tra le 16.15 e le 17.30: radiocronaca dell'arrivo della tappa Tolone-Montpellier; 16.30: Notizie; 16.35: Buon viaggio. Programma di Paolini e Silvestri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Gli impiegati», romanzo di H. de Balzac; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Arriva il Cantagiro; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 51.o Tour de France; 20.05: Incontro con l'opera: «Manon», di J. Massenet; 21.05: Ciak; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: Il palio di Siena; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.20: Musiche concertanti; 11.10: Pagine operistiche di G. Donizetti; 12.15: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con N. Paganini; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Cleveland; 15.45: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.45: Musiche di F. Schmitt; 17: L'informatore dall'America; 17.35: Goldoni, Gozzi e la riforma del teatro. Conversazione; 17.45: Musiche di Saint-Saëns.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. Gabrieli; 19: I grandi medici italiani; 19.30: Concerto; 20.40: Le cantate di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di L. Boccherini; 21.40: Cinema allo specchio; 22.20: Musiche di A. Honegger ed E. Satie; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dibattito-inchiesta - «Il problema dei teatri a Trieste» - III trasmissione: «I nuovi progetti; 13.40: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 14.05: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste - L. Berio: «Sequenza» per flauto solo - P. Boulez: «Sonatina». Bruno Canino, pianoforte - Angelo Faja, flauto; 14.25: Voci di poeti: Giovanni Giuuliani; 14.35: Il jazz di Amedeo Tommasi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.25 (18.25): Compositori italiani; 10.05 (19.05): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con S. Rachmaninov; 11.55 (20.55): «Maria Antonietta», tragedia in tre atti di V. Viviani. Musica di T. Gargiulo; 14.05 (23.05): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Nella Bellero, Memo Remigi e Los Paraguayos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Cantando il jazz; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

12.30: Ora di punta; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Eurovisione - Siena. Palio delle contrade. Telecronista P. Bellucci; 19.10: Segnalibro; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La lepre finta», di G. Feroni; 22.20: Il giornale dell'Europa n. 3 - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: J. Dorelli, P. Pitagora e G. Cinquetti in: «Johnny 7». Al termine: Notte sport - Servizio speciale sul 51.o Tour de France.

Alle 18.30 il «Nazionale» TV metterà in onda un servizio sul «Palio delle contrade» di Siena. Alle 21 andrà in onda l'originale televisivo «La lepre finta», già programmato tempo addietro e poi annullato per far posto ad altro programma. Tra gli interpreti figurano Antonio Cifariello, Sonia Gessner, Cesare Bettarini e Fabrizio Capucci. Farà seguito alle 22.20 il «Giornale d'Europa n. 3», realizzato in coproduzione da sei Enti televisivi europei. Sul «Secondo» (ore 21.15) inizierà la nuova rivista estiva «Johnny 7», con Johnny Dorelli, Gigliola Cinquetti (nella foto) e Paola Pitagora. Chiuderà i programmi «Giovedì sport».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Madrid — Manuel Benites detto «El Cordobes», tornato nell'arena dopo essere stato ferito dalle corna di un toro, è nuovamente incappato in un tipico incidente del mestiere del toreador

IL GRANDE INTERROGATIVO DEI REPUBBLICANI NEGLI STATI UNITI

RIUSCIRÀ SCRANTON A FERMARE GOLDWATER?

La risposta si avrà il 13 luglio alla Convenzione nazionale di San Francisco
George Romney è considerato il «cavallo nero» - Molto costosa la campagna elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 1

Riuscirà Scranton a fermare Goldwater? Questo è il grande interrogativo del partito repubblicano americano. La risposta si avrà il 13 luglio alla Convenzione nazionale repubblicana di San Francisco. Dopo la sua vittoria sul governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller alle elezioni primarie californiane del 2 giugno, sembrava che il senatore dell'Arizona Barry Goldwater avesse già in mano la nomina del partito per gareggiare nel duello finale, quello cioè che in novembre vedrà ai ferri corti il candidato democratico, sicuramente Johnson, con quello repubblicano per le elezioni presidenziali. Senonchè i molti e potenti oppositori che Goldwater ha nell'interno del suo stesso partito hanno iniziato un'accanita campagna contro di lui. Non vogliono la nomina del senatore dell'Arizona perchè oltre a non condividerne le idee politiche di estrema destra, temono che appunto per queste idee Goldwater non possa essere l'uomo adatto per battere Johnson.

Gli strateghi repubblicani hanno pertanto cercato l'uomo nuovo che potrebbe fermare Goldwater. La loro scelta è caduta sul quarantasettenne e aitante governatore della Pensylvania William Warren Scranton, che appartiene alla corrente moderata del partito, la stessa di Rockefeller. Egli non è nazionalmente conosciuto, essendo una figura politica relativamente giovane. E questo è l'inconveniente maggiore, perchè manca poco tempo alla data della Convenzione di San Francisco. In meno di tre settimane egli deve dimostrare di aver maggiori probabilità di successo a sconfiggere Johnson che non ne abbia Goldwater, in modo che i delegati alla Convenzione affidino a lui la nomina del partito. Scranton è laureato in legge. Le sue credenziali politiche molto solide, come le sue finanze. Fu eletto governatore dello Stato della Pennsylvania nel 1962. E' sposato ed ha quattro figli. E' di religione presbiteriana. Vive a Scranton, una cittadina industriale di 112.000 abitanti, che fu fondata da suo bisnonno paterno nel 1840. Politicamente si autodefinisce «un liberale per quanto riguarda i diritti civili, un conservatore in politica fiscale e un internazionalista in politica estera».

L'uomo che egli cerca di battere è molto forte. Goldwater ha 55 anni, è un formidabile oratore. Attrasse l'attenzione nazionale nel 1960 col suo libro «Coscienza di un conservatore». I suoi rivali l'accusano d'essere un candidato della John Birch Society, l'accolgono con cartelli dove sta scritto «The Fascist Gun in the West» (il fucile fascista dell'ovest). Egli si oppone agli aiuti governativi alla educazione scolastica ed è contrario all'assistenza medica statale perchè, egli sostiene, «indeboliscono il senso di responsabilità dei cittadini di prendere cura dei propri parenti». L'agricoltura, secondo il senatore, dovrebbe essere lasciata libera e il prezzo dei prodotti lasciato alla legge economica della domanda e dell'offerta. Goldwater, pur dichiarandosi opposto ad ogni discriminazione, ha votato contro il progetto di legge sui diritti civili, dicendo che è incostituzionale, «Tu non puoi fare una legge che faccia te uguale a me ed io uguale a te. Questo può accadere soltanto nei nostri cuori». In politica estera, Goldwater è favorevole agli aiuti economici e all'assistenza tecnica ai Paesi stranieri, ma contrario ad ogni aiuto economico. Il suo principale obiettivo è la «Vittoria totale» sul comunismo. Il senatore Goldwater ha quattro figli, è di religione episcopale ed ha il grado di maggior generale delle Forze aeree della riserva.

Tra i nuovi, un'altra figura politica che potrebbe nella fase finale della campagna presidenziale del partito repubblicano assumere un importante ruolo è il cinquantaduenne governatore del Michigan George Romney. Un anno fa, Romney era l'uomo sul quale si preparavano i piani per sconfiggere Kennedy. Recentemente egli ha detto di non essere interessato alla contesa, ma di tenersi a disposizione del partito nel caso non ci fosse altra possibilità di fermare Goldwater. In diversi cercoli politici qualificati Romney è considerato un «dark horse» (cavallo nero), come è comunemente chiamato quel cavallo che vince inaspettatamente una corsa. Un cavallo-sorpresa cioè.

Altri «dark horses» che potrebbero saltare fuori all'ultimo momento sono l'ex ambasciatore nel Sud Viet Nam Henry Cabot Lodge e l'ex Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon, per quanto ambedue abbiano finora dichiarato di non partecipare alla contesa. Un famoso umorista disse una volta: «La politica è diventata una attività così costosa che occorre una gran quantità di danaro semplicemente per farsi battere». Nel 1860, Abramo Lincoln non fece un solo discorso e viaggio attraverso gli Stati dell'Unione per conquistarsi dei sostenitori. In tutto, la sua campagna elettorale costò soltanto centomila dollari. Cento anni dopo, John Kennedy fece 360 discorsi e viaggiò 44.000 miglia, mentre Richard Nixon tenne 212 discorsi e viaggiò 65 mila miglia, facendosi vedere in tutti i 50 Stati dell'Unione.

Viaggiare con lo jet e apparire alla televisione costa molto denaro. Dove l'ottengono i candidati? Alcuni sono ricchi abbastanza da pagare parte delle loro spese, ma la maggioranza dipende dall'aiuto di amici, organizzazioni e comitati politici. Grandi somme vengono regalate da centinaia di migliaia di persone ai loro favoriti politici. Nel 1960, ad esempio, oltre 4 mila individui diedero da 500 a 5.000 dollari ciascuno per aiutare il loro partito. Il sistema di sollecitare regali porta l'inconveniente che il candidato eletto può sentirsi nella condizione di dover poi ripagare con favori i regali ricevuti.

A New York c'è un negoziante che vende esclusivamente materiale di propaganda elettorale. In affari è apolitico, per lui Goldwater e Johnson sono perfettamente la stessa cosa. Si chiama Al Cohen e giustamente si autodefinisce «L'uomo per tutti i partiti». Egli vende di tutto fuorchè i voti. Nel suo magazzino si trovano tutti gli accessori che occorrono ad un candidato per venir nominato od eletto: bottoni, spille, penne, accendisigari, coccarde, manifesti, berretti, borse, dolciumi, fotografie, palloni di gomma... Al Cohen ha detto che l'esperienza gli ha insegnato che nessuno può aspirare a conquistare un seggio nella municipalità di New York se non spende almeno 5 mila dollari in questa cianfrusaglia; che per essere eletti senatori bisogna spenderne almeno 30 mila; e che un candidato che aspiri alla presidenza deve essere preparato a disseminare per la nazione palloni, spille e opuscoli vari per un valore non inferiore ai centomila dollari.

Mario Albertazzi

I delegati dell'Illinois votano per Goldwater

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Colpo di scena a Chicago: i delegati dell'Illinois, con in testa il capo della minoranza repubblicana del Senato, Dirksen, hanno votato in favore di Goldwater, facendo registrare a Scranton una delle più umilianti sconfitte della sua breve campagna per la nomina a candidato repubblicano alla Casa Bianca. I delegati alla Convenzione di San Francisco saranno 58 — essi rappresenteranno la volontà del partito repubblicano nel loro Stato — di questi cinquantotto, 48 hanno votato per Goldwater, due (soltanto due) per Scranton e otto hanno preferito restare indipendenti nella scelta che sarà fatta in California. Ma già si sa che almeno quattro di questi «uncommitted» finiranno per sostenere il senatore razzista dell'Arizona.

La sorpresa della votazione dei delegati dell'Illinois è dovuta al fatto che il capo della delegazione, il senatore Dirksen (capace di influenzare la scelta della maggioranza dei delegati), abbia non solo dato il suo voto a Goldwater, ma abbia anche dichiarato: «proporrò alla Convenzione che Goldwater sia scelto come candidato contro Johnson». E' un elemento nuovo che sconvolge forse tutti i piani dei moderati repubblicani.

Dirksen è l'uomo che ha consentito il voto al Senato per la legge dei diritti civili. E' lui che ha manovrato in modo da bloccare il «filibustering» dei senatori del Sud con un voto che metteva fine alla discussione illimitata (e quindi alla possibilità di fare ostruzionismo al Senato) sulla legge dei diritti civili. E' lo stesso Dirksen che è riuscito a mettere insieme una maggioranza decisa e compatta che ha votato in favore della legge che da teoricamente l'eguaglianza ai negri. Resterà forse famosa nella storia del parlamentarismo americano la perorazione finale di Dirksen in appoggio alla libertà di tutti i cittadini americani, senza discriminazione di religione e di colore. In essa, volgendosi a Goldwater che aveva votato contro, Dirksen denunciò il razzismo come un fatto antiprogressista e diede a Goldwater la responsabilità di avere «cercato di coinvolgere il partito repubblicano, il partito di Abramo Lincoln, nella vergogna e nella marcia indietro di secoli». Parve allora che due cose si fossero verificate con il discorso di Dirksen; 1) che ormai i repubblicani sapevano che Goldwater non avrebbe avuto l'appoggio dei «grandi santoni» del partito i quali, anzi, lo sconfessavano; 2) che Goldwater non poteva più contare sui voti della delegazione dell'Illinois a San Francisco.

Oggi tutto ciò è crollato. Dirksen ha cambiato idea, ha detto che «dopo una lunga meditazione e un esame delle circostanze che hanno indotto Goldwater a votare contro i diritti civili» egli si è reso conto che «il senatore dell'Arizona ha dimostrato di essere un uomo coerente e fermo nei suoi principi, qualità che un capo di Stato deve avere, e ha anche dimostrato di rispettare la maggioranza affermando, che se diventasse Capo dello Stato egli farebbe applicare i diritti civili diventati una legge della Nazione».

La mossa di Dirksen non è del tutto disinteressata: si ha ragione di ritenere che i voti dell'Illinois nella Convenzione avranno un «mercato» nel campo di Goldwater: il senatore, se eletto, potrebbe scegliere il senatore dell'Illinois come vice Presidente, in modo da bilanciare la sua posizione appunto nel campo razzista: un Presidente estremista come Goldwater, sarebbe fatalmente ridimensionato da un progressista come Dirksen.

Stelio Tomei




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami — Il miliardario Jacques Moser, di 64 anni, assassinato

PIU' DI 130 MILA CANDIDATI AFFRONTANO IL CIMENTO

COMINCIATI GLI ESAMI DI MATURITÀ E ABILITAZIONE

I singoli temi per la prova scritta di italiano che prosegue fino al giorno 7
Oggi versione dal latino all'italiano per i liceali e l'abilitazione magistrale

Roma, 1

Sono cominciati stamani in tutta Italia, gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica per oltre 130.000 candidati. Gli iscritti all'ultimo anno di corso nei licei e negli istituti tecnici sono stati infatti questo anno 123.700, ai quali vanno aggiunti i «privatisti», e sottratti gli studenti non ammessi agli esami o ritiratisi nel corso dell'anno scolastico. Domani i candidati alla maturità classica e scientifica e all'abilitazione magistrale affronteranno la versione dal latino all'italiano; i candidati all'abilitazione tecnica commerciale, la prova di tecnica commerciale; per l'abilitazione tecnica industriale, le materie professionali; per l'abilitazione tecnica per il turismo; ragioneria generale e applicata; per l'abilitazione tecnica per geometri, estimo; per l'abilitazione tecnica femminile, lavori femminili-prova grafica. Le prove scritte proseguiranno fino al 7 luglio.

Ecco i temi di esame per i provenienti dal Liceo classico per la prova scritta di italiano: 1) «Dite perchè l'opera del Manzoni apparve ai suoi tempi rivoluzionaria per la novità dell'invenzione e dello stile, e segnò una svolta nella storia della cultura italiana»; 2) «Le grandi guerre e le grandi paci nel secolo XIX»; 3) «Il Leopardi dinanzi ai sepolcri di Dante e del Tasso».

Temi dell'esame di maturità per i provenienti dal Liceo scientifico. Per la prova scritta di italiano: 1) «Carducci, Pascoli, D'Annunzio esprimono e rappresentano, con varietà d'indirizzo e di tono, alcuni significativi aspetti della società italiana»; 2) «Quali contributi diede e quali problemi pose il Mezzogiorno allo Stato unitario?»; 3) Poesia da interpretare: «Maestrale» di E. Montale.

Temi dell'esame di abilitazione all'insegnamento elementare per la prova scritta di italiano: 1) «Il personaggio femminile in Manzoni e in Verga»; 2) «Come intendi sviluppare nei tuoi alunni di domani il senso della individualità e della socialità»; 3) Passo da interpretare: «La scuola - Ci eravamo educati insieme. Io avevo per quei giovani un culto, sentivo con desiderio le loro osservazioni e i loro pareri, studiavo le loro impressioni. Godevo tanto a vedermeli intorno, con quei gesti vivaci, con quelle facce soddisfatte! Essi guardavano in me il loro amico e il loro coetaneo, e mi amavano perchè sentivano di essere amati. Io avevo il loro entusiasmo giovanile, i loro ideali: e se in loro c'era una parte del mio cervello, da loro veniva a me una fresc'aura di vita e d'ispirazione. Senza di loro mi sentivo nel buio, essi erano lo sprone che mi teneva vivo l'intelletto e lo riempiva di luce... Patria, libertà, umanità, tutti i più alti ideali che mi brillavano innanzi, si compendiavano in quest'uno: piacere alla scuola; e lì erano la mia espansione, la mia felicità. Quante volte anche oggi rimemoro quei giorni, e dico: Com'ero felice alora! C'è nei giovani un sicuro istinto che li avvisa di tutto ciò ch'è nobile e sincero; ed è vero che i migliori giudici del maestro sono i discepoli: sono, come il popolo, voce di Dio, giudice inappellabile di quelli che lo governano. F. De Sanctis».

Temi d'italiano dell'esame di abilitazione tecnica per i provenienti dall'Istituto tecnico agrario, industriale, commerciale, per geometri, nautico e femminile: 1) «La stupenda pagine dell'«Addio ai monti» di Lucia (Promessi sposi», cap. VIII), si chiude con l'affermazione che «Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande». Sulla scorta di tali parole, discorra il candidato della religione di Alessandro Manzoni». 2) «Il candidato delinei i caratteri generali, i problemi politici, sociali, economici della vita italiana dal 1900 al 1914»; 3) «Per la prima volta, nel corso della storia, l'umanità si trova oggi di fronte a problemi (la pace, la fame) che la riguardano nella sua totalità. Se credete che questi problemi possano trovare soluzioni valide solo sul piano mondiale, parlate della funzione e dell'importanza delle moderne organizzazioni internazionali».

Temi di italiano degli esami di maturità artistica: 1) «Si dimostri come la fontana monumentale del Medioevo, del Quattrocento e Cinquecento, e del periodo barocco, palesi con evidenza il gusto del tempo in cui venne ideata e costruita»; 2) «La cappella degli Scrovegni».

Temi degli esami di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio per la prova scritta di italiano: 1) «Un poeta dell'Ottocento»; 2) «Un avvenimento del nostro tempo che [illegible] sembri degno di passare alla storia».

Ed ecco infine i temi di italiano dell'esame di abilitazione magistero professionale per la donna: 1) «A quale opera del nostro Ottocento sentite di poter ritornare con gusto e soddisfazione dopo la fine dei vostri studi?»; 2) «La stampa, con i suoi periodici e con le sue riviste letterarie e scientifiche, è un valido mezzo di diffusione delle culture, di unione spirituale e di solidale collaborazione tra i popoli».

Discorso del Papa a migliaia di fedeli

Città del Vaticano, 1

Paolo VI ha concesso udienza generale nella Basilica Vaticana a varie migliaia di fedeli italiani e di altri Paesi. Nel discorso rivolto ai presenti, il Papa ha ricordato le numerose udienze generali concesse nel suo primo anno di pontificato e, a questo proposito, ha rivolto un ringraziamento particolare a studenti e militari, sempre così numerosi a queste udienze, come anche alle folte schiere di lavoratori e di professionisti e di artisti, più volte intervenuti in Vaticano a udire la parola del Papa. «E assicuriamo — ha proseguito il Pontefice — che tutti sono accolti con grande compiacenza e riconoscenza, e che sempre ci studieremo di accordare a queste udienze tempo e cuore quanto bastino per fare tutti contenti di avere almeno visto il Papa e di averne ricevuto la benedizione. Ma a questo punto sorgono alcuni problemi pratici di non facile soluzione, a cominciare da quello dello spazio per contenere la moltitudine di gente, che qui affluisce; ma a questo, con l'aiuto della Provvidenza, si troverà rimedio.

«E sorgono altresì problemi spirituali: che forma deve assumere un'udienza composita e occasionale come questa? Quale significato, quale valore dobbiamo attribuirle? Noi penseremo come meglio rispondere a queste ovvie domande. Ma intanto diciamo subito che procureremo di conservare a questo incontro l'aspetto di un breve dialogo, come abbiamo fatto finora. Per semplice e breve che sia, la nostra parola, ci pare, non deve mancare»; il Papa ha poi sottolineato che l'udienza generale permette un colloquio, anche se interiore da parte dei pellegrini ,su alcuni temi ricorrenti che l'udienza stessa sveglia nell'animo di chi vi partecipa; per esempio: chi è il Papa? Che cosa è la Chiesa? Quali sono i rapporti di ogni singola persona qui presente con questo centro della fede e dell'unità? E così via. «Nasce una catechesi — ha detto Paolo VI — si forma una coscienza, si accende un fervore, noi speriamo».

E' LIBERA DI SOGGIORNARE AL MESSICO ANCHE SENZA CHIEDERE DIRITTO DI ASILO

LA SORELLA DI CASTRO SI È NASCOSTA PER SFUGGIRE AL PERICOLO DI UN RAPIMENTO

Molto preoccupato il barbuto dittatore per gli effetti psicologici della fuga
Intenso traffico di agenti da e per Cuba dove seguono corsi di sabotaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 1

Juana Castro Ruiz, sorella del primo Ministro di Cuba, è scomparsa dalla circolazione. Fonti governative messicane hanno ammesso che si è nascosta per sfuggire al pericolo di un rapimento da parte di agenti castristi. Risulterebbe, infatti, che la fuga di sua sorella ha molto preoccupato Fidel Castro se non altro per gli effetti psicologici dell'accaduto e che, per di più, il dittatore cubano vorrebbe dimostrare al popolo di Cuba che per quanto lo riguarda la giustizia rivoluzionaria deve essere eguale per tutti. In altre parole, come affermano anche esponenti del fuoriusiutismo anticastrista in contatto con l'Avana, Fidel Castro vorrebbe che sua sorella fosse riportata nell'isola per essere processata e, se riconosciuta colpevole dal Tribunale rivoluzionario, condannata alla pena di morte, prevista per i reati contro la sicurezza della Repubblica. Il Governo messicano, del resto, sa benissimo che centinaia di agenti clandestini castristi nel Messico, non solo cubani ma anche messicani, sono incaricati di sorvegliare i fuorusciti di Cuba.

Si ignora, logicamente, dove Juana Castro si sia rifugiata ma da quanto ha avuto occasione di dire lei stessa ieri pomeriggio si deve ritenere per certo che la eccezionale profuga da Cuba non è sicuramente ospitata da elementi anticastristi della cosiddetta «prima ondata», fuggiti cioè dall'isola caraibica perchè compromessi più o meno rilevantemente con il regime di Fulgencio Batista. La sorella del Premier «barbudo», infatti, è sempre stata avversaria accanita della dittatura dell'ex-sergente e se oggi ha rotto così clamorosamente con i suoi fratelli Fidel e Raoul ciò è accaduto perchè, a suo giudizio essi hanno tradito la causa per la quale avevano combattuto contro Batista ed hanno instaurato a Cuba una dittatura che ben poco ha da invidiare a quella da essi stessi e dai loro barbuti guerriglieri abbattuta alla fine del 1958 (Fulgencio Batista fuggì dall'Avana la notte fra il trentun dicembre '58 e il primo gennaio 1959). Intanto un portavoce del Governo messicano ha dichiarato che le autorità federali hanno impartito severe disposizioni ai servizi di Polizia confinaria onde si stronchi, nei limiti del possibile, il traffico di agenti filocastristi da e per Cuba, traffico che, secondo Juana Castro Ruiz, si svolge intensissimo proprio attraverso il Messico che è il solo paese latino americano direttamente collegato per via aerea con Cuba. Nella sua conferenza stampa Juana Castro aveva rivelato che centinaia di elementi filocastristi dei paesi latino americani si recano a Cuba per seguire colà corsi di addestramento al sabotaggio, alla guerriglia, alla propaganda attiva.

Quanto alla possibilità che Juana Castro rimanga nel Messico come profuga politica un funzionario governativo ha dichiarato che nessuna richiesta di diritto d'asilo la sorella del Premier cubano ha finora presentato. «Se la señorita Castro chiederà asilo politico — ha detto il funzionario — il Governo messicano non avrà difficoltà a concederglielo, ma comunque la signorina Castro è perfettamente libera di soggiornare nel Messico anche senza chiedere asilo politico in quanto non vi è motivo che ella non debba godere delle stesse libertà concesse a tutti gli stranieri che non siano «indesiderabili». Lo stesso portavoce ha precisato che Juana Castro è arrivata in volo a Città del Messico il venti giugno scorso, provvista di passaporto cubano sul quale la Ambasciata del Messico all'Avana aveva apposto il necessario «visto» senza sollevare difficoltà alcuna. Il fatto che Juana Castro fosse in possesso di un regolare passaporto sembra confermare la voce secondo cui ella sarebbe riuscita a evitare un processo per alto tradimento. Infatti, Juana Castro era stata imprigionata per la sua attività in aiuto di quanti volevano lasciare Cuba e sfuggire così alla dittatura castrista e Fidel Castro avrebbe voluto che la sorella seguisse la stessa sorte degli altri «nemici della rivoluzione».

U. P. I.

Per studi oceanografici

A 140 metri di profondità in un abitacolo-salsiccia

Washington, 1

John Lindbergh, figlio del famoso aviatore Charles Lindbergh, e Robert Stenuit, un giovane belga, si sono immersi ieri nell'Oceano, al largo delle Bahamas dove proveranno per alcuni giorni a vivere e lavorare in un abitacolo artificiale a forma di salsiccia, calato a circa 140 metri di profondità.

I due giovani hanno raggiunto il punto dell'immersione, a cinque miglia a Nord-Ovest di Great Stirrup Bay, a bordo del battello di ricerche «The Seadiver». Raggiunto il punto esatto, essi si sono immersi in una capsula metallica che funge da «ascensore» tra il battello e l'abitacolo e nella quale la pressione viene aumentata gradatamente fino ad eguagliare quella che si ha a 140 metri di profondità. I due giovani hanno quindi cominciato il loro esperimento, che dovrebbe durare due o tre giorni a seconda delle circostanze.

Nuove ricerche subacque della nave «Calypso»

La Spezia ,1

E' giunta stamane a La Spezia la nave oceanografica «Calypso» dell'Istituto oceanografico del Principato di Monaco che sta per cominciare nel Mediterraneo una nuova campagna di ricerche subacquee di alto interesse tecnico e scientifico. Per completare la sua attrezzatura, la «Calypso» imbarcherà a La Spezia una nuova camera di decompressione sottomarina utilizzabile anche come torretta batoscopica appositamente progettata e realizzata dall'ing. Roberto Galeazzi per gli scopi subacquei cui essa sarà destinata. In un secondo tempo questo nuovo apparecchio sarà utilizzato anche come un vero e proprio ascensore tra una «casa» sottomarina e la nave appoggio in superficie, per la discesa e la risalita degli abitanti subacquei.

Ergastolano morto nell'infermeria del carcere

Roma, 1

Un ergastolano trasferito il 17 giugno scorso dal penitenziario di Procida al carcere di «Regina Coeli» per passare in una clinica della nostra città, è improvvisamente deceduto colpito da un collasso cardiaco nell'infermeria del carcere.

Gazzaneo Biasi, di 53 anni, nato a Castelluccio Inferiore in provincia di Potenza, era stato condannato all'ergastolo per omicidio. Alcuni anni fa, a Castelluccio Inferiore aveva ucciso un compaesano durante una lite. Processato e condannato al carcere a vita era stato rinchiuso nel penitenziario di Procida. Da molti mesi aveva fatto domanda per ottenere il trasferimento a Roma e curarsi in una clinica ortopedica. La morte lo ha colto improvvisamente pochi giorni dopo che le sue richieste, superate le tortuosità burocratiche, erano state accettate.

PROVENIVANO DA DUE COLLEZIONI PRIVATE DI NEW YORK

Venduti all'asta a Londra quadri per oltre 600 milioni

Il prezzo più alto: un paesaggio di Van Gogh del 1890

Londra, 1

Un'importante asta di quadri ha avuto luogo oggi da Sotheby a Londra. Due dipinti di Braque sono stati venduti per un totale di 49.400 sterline (circa 87 milioni di lire). Si tratta di una natura morta che raffigura margherite in un vaso di vetro, dipinto nel 1946, acquistato dalla Hillsborough Gallery di Londra per 26.400 sterline e del dipinto «La cuvette bleue» del 1942, acquistato da un'americana per 23.000 sterline. Un dipinto di Chagall «La belle russe» del 1949 è stato acquistato dalla Hillsborough Gallery per 25.000 sterline (pari a circa 44 milioni di lire).

Una testa di Pierrot di Rouault del 1937 è stato acquistato per 15.000 sterline (pari a circa 26 milioni di lire). Un piccolo paesaggio del villaggio di Auvers di Van Gogh dipinto nel 1890 è stato venduto per 48.000 sterline pari a circa 84 milioni di lire. (Il prezzo più alto). La O'Hara Gallery ha acquistato per 24.000 tserline (42 milioni di lire) l'Au bal du moulin» dipinto nel 1889 da Toulouse Lautrec. Una veduta di Montmartre di Utrillo del 908 è stata acquistata dalla O'Hara Gallery di Londra per 10.200 sterline (17,8 milioni di lire).

Un quadro di Gustave Courbet «Les demoiselles des bourdes de la Saine» del 1856 è tsato acquistato dalla aNtional Gallery per 62.000 sterline (pari a circa 104 milioni di lire). Il dipinto è uno studio di un'altra versione che si trova attualmente al Petit Palais di Parigi. Un pastello di Edgar Degas che rappresenta tre danzatrici è stato acquistato dalla Galleria Schienemann per 24.200 sterline (circa 42,3 milioni di lire). Infine un piccolo dipinto di Van Gogh, che rappresenta una contadina al lavoro in un campo è stato acquistato per 25.000 sterline (poco meno di 44 milioni di lire).

In totale sono stati venduti cinquantacinque dipinti provenienti da due collezioni private di New York per una cifra complessiva di 615.000.000 lire italiane.

Ricordata a Londra la visita di Garibaldi

Londra, 1

Il centenario della visita di Giuseppe Garibaldi a Londra è stato commemorato ieri sera dal Governo britannico insieme alla «British Italian Society» ed al «Mazzini-Garibaldi Club» con un ricevimento a Lancaster House. Prima del ricevimento ha brevemente commemorato lo evento Noel Blakiston. Il Governo britannico era rappresentato dal Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Robert Mathew.

Alla contrada del «Bruco» la quarta prova del Palio

Siena, 1

La Contrada del «Bruco» con il fantino Andrea Degortes detto «Specchio» e il cavallo «Olimpico», ha vinto la quarta prova del Palio di Siena disputatasi questa mattina nella piazza del Campo. Subito dopo la partenza, avvenuta in circostanze piuttosto confuse, ha preso la testa la Contrada della «Giraffa» che è stata prontamente superata dal «Bruco». Nelle retrovie si è accesa la lotta fra il «Drago» e la «Tartaruga» che si sono scontrati alla curva di San Martino cadendo a terra. I fantini non hanno riportato ferite.

Si incendia un campanile durante una festa pirotecnica

Verona, 1

Cominciato per divertimento e come finzione, l'incendio del campanile del Santuario della Madonna della Salute, a Porto di Legnano, si è trasformato in un incendio autentico e pericoloso. Durante lo spettacolo pirotecnico della «Sagra del basso Veronese», alcuni spezzoni di una girandola sono caduti nello interno del vecchio campanile, appiccando il fuoco a un piccolo deposito di legname, e minacciando le strutture lignee della torre campanaria. L'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato due ore per spegnere le fiamme è valso a scongiurare la distruzione del campanile monumentale, che risale al XV secolo.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Sono cominciati gli esami di maturità e di abilitazione magistrale e tecnica

DA MARSIGLIA UN GRIDO D'ALLARME PER TUTTA LA FRANCIA

La malavita non è estranea allo scandalo dei temi d'esame

Ventinove studentesse liceali interrogate dalla Polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Nonostante sia ormai accertato nella maniera più indiscutibile che i temi d'esame di maturità non erano più che un segreto di Pulcinella per una grande maggioranza di allievi, il Ministro dell'Educazione nazionale ha deciso di non annullare le prove scritte già effettuate ma di utilizzare i voti ottenuti da ogni singolo allievo durante l'anno scolastico senza tener troppo conto della prova scritta di lunedì mattina. Annullare l'esame, ha fatto sapere il Ministero dell'Educazione nazionale, significherebbe dover cominciare una lunga prassi burocratica per cui necessitano a volte lunghi mesi di preparazione. Quello che invece è ormai deciso per il futuro è che l'esame di maturità tale e quale è effettuato oggi ha finito d'esistere e che già dal prossimo anno sarà inaugurata una nuova formula a cui i responsabili del Ministero dell'Educazione nazionale dedicheranno le loro prossime vacanze.

In tutti i casi lo scandalo attuale desta vivissima preoccupazione fra l'opinione pubblica in quanto è considerato come un vero e proprio attentato alla morale della gioventù. Oggi si sa come lo scandalo è scoppiato a Marsiglia. Uno studente universitario recatosi alla toilette di un caffè del centro frequentato da molti studenti, ha sorpreso qualche giorno fa la conversazione fra due studentesse che si scambiavano quelli che avrebbero dovuto essere i temi d'esame: «Ho pensato — ha dichiarato lo studente — che avrei potuto rendere un servizio a mia sorella che appunto doveva dare lo stesso esame e ho chiesto alle due ragazze di passarmi i temi, cosa che esse hanno fatto dicendomi che ormai la maggioranza degli studenti ne era già al corrente. Giunto a casa però mi sono reso conto come era sleale questo modo d'agire che metteva in stato d'inferiorità degli studenti che per tutto l'anno scolastico avevano lavorato onestamente. Per questo ho preso la decisione di far scoppiare lo scandalo: lunedì mattina, prima dell'inizio degli esami, mi sono recato da un notaio a cui ho consegnato in busta chiusa quelli che in seguito sono risultati i veri temi d'esame».

La denuncia che l'Associazione dei genitori degli scolari di Francia ha sporto all'autorità giudiziaria ha messo in moto la macchina della giustizia. Dalle prime indagini si è appreso che i temi d'esame si commerciavano a Marsiglia nei bar e nei negozi a prezzi varianti fra le 200 mila e le 20 mila lire. In linea di massima i «venditori» cedevano i testi dei temi dietro versamento della metà di grossi biglietti di banca: l'altra metà sarebbe stata versata una volta accertato che il tema consegnato era effettivamente quello ministeriale. La polizia, che a Marsiglia ha già provveduto a interrogare 29 studentesse di un Liceo della città, non esclude che in tutto questo losco affare sia completamente estranea la malavita che, grazie alla sua ramificazione capillare, ha potuto procurarsi i temi organizzando in seguito un vasto mercato di smercio. In settantaquattro anni di vita gli esami di maturità non hanno mai conosciuto uno scandalo simile. Il Ministro dell'Educazione nazionale, che è tenuto costantemente al corrente dei progressi dell'inchiesta in corso, ha fatto sapere che i responsabili saranno severamente puniti.

Intanto ieri sera gli studenti, che per tradizione effettuano alla fine delle prove scritte il famoso «monome» sulle piazze e sulle strade, si sono abbandonati, esasperati, dalla minaccia che incombeva su di loro di dover ripetere gli esami, a veri e propri atti vandalici. A Parigi la polizia ha dovuto intervenire più volte nel Quartiere latino e sui Campi Elisi per disperdere i manifestanti che hanno malmenato diversi passanti e danneggiato numerose vetture. Anche i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire alcune volte per spegnere grossi falò che gli studenti avevano acceso sulla strada.

Vice

Denunciati alle autorità

Professori accettavano denaro da studenti

Palermo, 1

Il preside dell'Istituto tecnico «Filippo Parlatore», prof. Placido Zito, due suoi figli insegnanti nel medesimo istituto, altri tre professori e due dipendenti della scuola, sono stati rinviati a giudizio, a piede libero, con una sentenza istruttoria depositata oggi dal giudice Mazzeo, della settima sezione, presso la cancelleria dello Ufficio istruzione del Tribunale penale. Nel novembre del 1962 un'ispezione disposta dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'Istituto tecnico «Parlatore», si concluse con una denuncia all'autorità giudiziaria a carico del prof. Placido Zito e dei suoi figli professoressa Jole e prof. Mario, della professoressa Anna Maria Coniglio, del signor Francesco D'Amore e del signor Vito Di Bartolo. Gli otto sono accusati di aver distrutto atti d'ufficio e di aver accettato denaro da studenti a fini illeciti.

TORNA IN FRANCIA la Venere di Milo

Yokohama ,1

La Venere di Milo ha lasciato oggi il porto di Yokohama a bordo del piroscafo «Cambodge» per tornare al Museo del Louvre di Parigi. Durante la sua esposizione a Tokio e a Kyoto la Venere è stata ammirata da 1.700.000 giapponesi. A bordo del «Cambodge» si è svolta una «cerimonia di addio» alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Sindaco di Yokohama, Asukata, e rappresentanti del Museo d'Arte occidentale e del giornale «Asahi».

Cinque italiani salvati su un panfilo alla deriva

Bastia, 1

Cinque persone di nazionalità italiana, due donne e tre uomini, residenti a Milano, sono state raccolte dal piroscafo «Città di Tripoli» che fa servizio regolare tra Livorno e Bastia. Esse erano partite dall'isola della Gorgona a bordo di un piccolo panfilo, il «Masthead» e contavano di raggiungere l'isola d'Elba, ma sono state immobilizzate da una avaria meccanica.

CRONACHE SPORTIVE

TURBOLENTO MA SEMPRE PIU' AVVINCENTE IL GIRO DI FRANCIA

Gli italiani dominano il Baby-Tour mentre Taccone si azzuffa con Manzaneque

Fra i due un incontro di boxe e lotta - Anquetil, vincitore della frazione a cronometro insidia, a 1' 11" di distacco, il primato di Groussard - Leader dei giovani è Gimondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolone, 1

Spintoni, rincorse, pugni e calci, una bicicletta scaraventata contro Taccone, due corridori a terra avvinghiati come in un incontro di «catch», Goddet che interviene: ecco quanto è accaduto oggi al Tour nella torrida decima giornata in cui l'olandese Janssen ha vinto la tappa mattutina di Hyeres, Anquetil quella pomeridiana a cronometro e Giorgio Groussard ha conservato la maglia gialla.

I due corridori che hanno sostenuto sull'asfalto rovente un prolungato round di lotta libera sono lo spagnolo Manzaneque ed il nostro Taccone. Un brutto episodio: giova però sottolineare che il «patron» ha subito precisato come il primo a muovere le mani sia stato Manzaneque. Goddet ha aggiunto che Taccone ha ripetutamente cercato di evitare lo scontro ed è sgattaiolato via tre volte fino al momento in cui il pugile, pardon il ciclista spagnolo gli si è parato dinanzi con la bicicletta posta di traverso sulla strada, costringendolo a fermarsi per la... sistemazione dei conti. Come si sia potuto giungere a tanto, in un Tour che un tempo era severissimo tanto da sembrare una specie di Oxford o Cambrigde del ciclismo a tappe, è presto raccontato. Lo ha spiegato Taccone, molto concitatamente. Eccone il racconto:

«Quel diavolo d'uno spagnolo già mi era venuto vicino più volte, punzecchiandomi. Probabilmente voleva che tirassi, ma io me ne guardavo bene perchè Adorni era con la prima parte del gruppo che si era diviso al rifornimento. Tirasse lui, dunque, se voleva raggiungere i fuggitivi. Fatto sta che quello mi ha afferrato ad una coscia e si è preso una gran spinta. Ora se prima ero stato buono buono, quando mi sono sentito mettere le mani addosso ho ritenuto la provocazione troppo grave. Perciò l'ho raggiunto e gli ho restituito la manovra».

«Sono volati anche pugni, no?, lo abbiamo interrotto.

«Parecchi. E anche calci. Ho messo piede a terra quando quello (si chiama Manzaneque?) mi si è parato dinanzi, appiedato, con gli occhi fuori dalle orbite, e mi ha scaraventato addosso la bicicletta. Figurarsi se a questo punto potevo stare fermo: lasciato anch'io la mia bicicletta sono partito anzitutto con un pugno. Ne sono seguiti altri. Venuti così alle mani, siamo rotolati a terra tutti e due. Ho sentito che mi arrivavano poi grandi botte sulla testa, sulla schiena. E' poi intervenuta gente a dividerci, quando però già avevo fatto vedere a quel provocatore di quale pasta siamo fatti noi abruzzesi».

Chi ha diviso i due ciclisti-lottatori è stato dapprima Goddet, balzato dalla sua auto direttoriale. Con il «patron» c'erano anche parecchi direttori sportivi e meccanici, scesi a loro volta dalle rispettive auto brandendo tubolari coi quali hanno menato parecchi colpi sui due contendenti; e Taccone ne è uscito con un gran bozzo in testa e il collo e le spalle arrossate, graffiati probabilmente dalla valvola di un pneumatico.

Manzaneque ha poi dato la sua versione spiegando che Taccone lo aveva sbilanciato nella volata per il premio di traguardo di trecentomila franchi intitolato a Desgrange e che in seguito gli si era perciò affiancato per chiedergli spiegazioni.

Goddet, elogiando Mazzacurati per l'opera di paciere che gli ha visto svolgere quando, dopo il match, portava lontano Manzaneque, ha dichiarato di avere constatato benissimo che lo spagnolo aveva ripetutamente provocato Taccone e che questi, scivolando via ogni volta, dimostrava di voler evitare un incombente deplorevole scontro.

Qualche volonteroso, ha poi provveduto a fare avvicinare i due avversari i quali, sbolliti i furori, si sono scambiati una stretta di mano.

Viceversa a Mazzacurati è stato assegnato il quotidiano premio per il corridore più corretto. Motivazione: con parole e gesti ha calmato Manzaneque dopo il pugilato con Taccone.

Nella tappa mattutina, svoltasi lungo la Costa Azzurra nereggiante di bagnanti, come corsa si è avuto poco. Uno scatto di Bahamontes su una salitella valevole per la classifica degli scalatori, pochi timidi tentativi, uno sprint di Darrigade al traguardo per il «Premio Desgrange» e la fuga a venti chilometri dall'arrivo di una pattuglia in cui l'olandese Janssen ha battuto Altig in volata. E Bockland, «cotto», ha abbandonato.

Nel pomeriggio, sempre sotto un gran sole, Anquetil ha dominato a quasi 45 orari in breve cronotappa, di 21 chilometri. Oltre ai 20" derivatigli dall'abbuono ha rosicchiato altri 36" a Poulidor e 2'51" a Giorgio Groussard. Questi ha conservato la maglia gialla, ma Anquetil, ormai secondo in classifica, lo tallona a un minuto. Notevoli il terzo posto di Brake ed il quinto di Adorni. Taccone è invece rotolato al sessantunesimo posto, perdendo altri quattro minuti.

Anquetil, quattro volte vincitore del Giro di Francia, ha usufruito con la vittoria di oggi di un abbuono di 20 secondi per cui il suo tempo ai fini della classifica generale risulta di 27'32". Al secondo posto si è classificato Poulidor, il tradizionale avversario di Anquetil, che pure usufruisce di un abbuono di dieci secondi che porta il suo tempo a 28'18".

Dopo la doppia fatica di oggi, una nuova giornata a lungo chilometraggio attende domani il Tour. Si va a Montpellier, attraverso un paio di salite iniziali ed il rimanente pianeggiante. In tutto 250 chilometri.

Il Tour dell'Avvenire, dinanzi al quale quello cosiddetto grande è sfilato ad Antibes dando un ben penoso spettacolo perchè i sedicenti «big» procedevano compatti ad andatura turistica, è cominciato con un magnifico successo italiano. Ha vinto il bergamasco Gimondi, in uno sprint a nove in cui c'erano anche Campagnari e il coraggioso biellese Martinazzo. Dai centotrè corridori rappresentanti tredici Nazioni che, agli ordini di Rodoni, sono partiti dopo che il Tour vero è proprio era transitato, il cecoslovacco Wolf è scappato in salita ed è stato raggiunto in discesa dallo svizzero Luti e dal nostro Campagnari. In seguito, a 15 chilometri dall'arrivo, altri corridori, fra cui gli azzurri Gimondi e Martinazzo, hanno acciuffato i fuggitivi formando così una pattuglia di nove.

Gimondi nell'ultimo tratto si è posto in testa alla pattuglia con tanta energia da dominare poi da lontano lo sprint finale, sulla pista di Tolone, dove Campagnari si è piazzato buon terzo e Martinazzo settimo.

Contrariamente ai vari Adorni, Taccone, Pambianco e compagnia bella, i dilettanti di Rimedio hanno dunque cominciato bene il loro Tour. Gimondi, recente vincitore del Giro del Lazio a tappe, è maglia gialla. In più i nostri sono primi nella classifica per squadre. Senza tanto strepito, ma con molta simpatica lodevole modestia, d'un sol colpo i giovani azzurri hanno saputo fare quanto, in dieci tappe, i coccolatissimi milionari, della categoria superiore non hanno neppure avvicinato.

Raro

TOUR DELL'AVVENIRE

Ordine d'arrivo

1) GIMONDI (It.) in ore 4.6'46" con abbuono di 30", 4.6'16";
2) Mendiburu (Sp.) s.t. con abbuono di 15", 4.6'31"; 3) Campagnari (It.) 4.6'46", 4) Luthi (Svizzera), 5) Valada (Port.), 6) Tous (Sp.), 7) Martinazzo (It.), 8) Pieterse (Ol.), 9) Chappe (Fr.) tutti con il tempo di 4.6'46"; 10) Garcia (Sp.) 4.6'55", 11) Volf (Ger.) s.t.; 12) Beker (Pol.) 4.8'9"; 13) Swerts (Bel.) 4.8'53", 14) Perkins (GB) s.t., 15) Burns (GB) s.t.; 26) Massi (It.) 4.9'45"; 37) Sambi (It.) 4.10'44"; 40) ex aequo (fra altri corridori): Albonetti (It.), Dalla Bona (It.), Michelotto (It.) tutti con il tempo di 4.10'44".

Classifica generale

1) G. GROUSSARD (Fr.)		39.30'50"
2) Anquetil (Fr.)	a	1'11"
3) Poulidor (Fr.)	a	1'42"
4) Bahamontes (Sp.)	a	3'04"
5) Anglade (Fr.)	a	3'05"
6) Altig (Germ.)	a	4'12"
7) Foucher (Fr.)	a	4'16"
8) Junkermann (Ger.)	a	5'16"
9) Simpson (GB)	a	5'29"
10) G. Desmet (Bel.)	a	6'03"
11) Lebaube (Fr.)	a	6'26"
12) Martin (Sp.)	a	7'26"
13) Manzaneque (Sp.)	a	8'42"
14) Novales (Fr.)	a	9'39"
15) Adorni (It.)	a	11'13"
16) Duez (Fr.)	a	13'12"
17) A. Desmet (Bel.)	a	13'15"
18) Pauwels (Bel.)	a	13'33"
19) Pambianco (It.)	a	13'37"
20) Kunde (Germ.)	a	13'56"
34) Babini (It.)	a	28'12"
41) Mazzacurati (It.)	a	35'47"
42) Taccone (It.)	a	38'46"
51) Franchi (It.)	a	46'15"
53) Minieri (It.)	a	47'15"
54) Fantinato (It.)	a	48'

Multa di 500 franchi a Taccone e Manzaneque

Tolone, 1

I corridori Taccone e Manzaneque sono stati multati di 500 franchi ciascuno dalla giuria per essere passati a vie di fatto l'uno contro l'altro. Inoltre Manzaneque è stato multato di altri 500 franchi per aver ingiuriato un commissario di gara.

Prime adesioni al Giro della Regione

Presso la sede dell'Atala - Libertas, organizzatrice del «Giro della Regione» che, come noto, si svolgerà nei giorni 10, 11 e 12 luglio e che sarà suddiviso nelle tappe Buia - Gorizia, Gorizia - Trieste, con arrivo a San Giusto e Trieste - Udine, sono incominciate a fioccare le iscrizioni da quasi ogni parte d'Italia.

Per quanto riguarda i dilettanti della nostra regione è già assicurata la presenza dei seguenti corridori: Gregori, Dean ed Abrami della Coppi - Hausbrandt; Belle della Bartali - Rovis; Plett, Gobessi e Mansutti della Assi - Friuli; Lazzaretti e Mora della Bottecchia; Velleda, Corgnali e Millo della Atala-Libertas.

Si prevede inoltre sin d'ora una nutrita partecipazione di concorrenti extra-regionali.

Mitropa Cup

Spartak-Bologna 3-0

Praga, 1

La squadra di calcio del Sokolovo di Praga ha battuto oggi il Bologna per 3-0 in un incontro valido per le semifinali della Mitropa Cup. Il primo tempo si era chiuso in parità col punteggio di 0-0. Con la vittoria odierna, il Sokolovo entra in finale nella Coppa Mitropa. Le reti sono state segnate tutte nel secondo tempo da Mraz al 24', da Masek al 32' e da Dyba al 39'. Il Bologna ha presentato in campo la sua squadra giovanile.

IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE B

Già irraggiungibile il Nervi che ha tolto di mezzo il Sori?

Triestina ed Edera procedono di conserva
Domani sera il derby nella piscina comunale

Dopo il secondo turno di gare, disputato domenica e lunedì scorsi, la squadra del Nervi si è già insediata da sola al comando della classifica della serie B di pallanuoto. La cosa non desta sorpresa, poichè la formazione ligure è la favoritissima del campionato e sul campo ha dimostrato effettivamente di essere di gran lunga la migliore di tutte.

Si è dovuto accorgere di questa realtà anche l'ambizioso Sori, che sul campo dei cugini nerviesi è stato liquidato con un perentorio 3-0, che dovrebbe convincere i paladini dello stesso Sori che l'interesse del campionato dovrà restringersi alla lotta per... il secondo posto. In effetti è estremamente difficile che il Nervi possa più essere raggiunto da chichessia, poichè la sua inquadratura gli permette una regolarità di marcia che nessuna altra formazione della categoria può vantare.

Tra gli altri risultati, di rilievo il pesante passivo accumulato dal Lerici nel confronto con il Mameli Voltri; questo risultato testimonia, se ve ne fosse bisogno, sulla scarsa consistenza intrinseca della squadra lericina e di riflesso sull'illegittimità dei suoi fortunosi successi sulle squadre triestine nelle prime giornate di gara.

LA CLASSIFICA

Nervi	3	3	0	0	15	2	6
Sori	3	2	0	1	7	5	4
Lerici	3	2	0	1	10	12	4
Triestina	4	2	0	2	11	10	4
Edera	4	2	0	2	10	10	4
Mameli	3	1	1	1	12	8	3
Civitavecchia	4	1	0	3	10	18	2
Posillipo	4	0	1	3	5	14	1

Le formazioni triestine hanno avuto la ventura di incontrarsi, nei loro primi incontri stagionali nella piscina di casa, due formazioni decisamente di bassa classifica quali Civitavecchia e Posillipo. In effetti la squadra partenopea, indebolita nei quadri rispetto la scorsa stagione e per di più presentatasi a Trieste non al completo, ci è apparsa come una quotata candidata alla retrocessione, soprattutto per la scarsa incisività dimostrata all'attacco. La pochezza del Posillipo ha fatto sì che Triestina ed Edera non riuscissero ad entusiasmare nei loro incontri contro di esso, mentre invece la vivacità della giovane squadra di Civitavecchia ha permesso l'effettuazione di due incontri molto più brillanti ed a tratti spettacolari. I laziali, al loro primo anno di Serie B, dovranno pagare anche in seguito lo scotto del noviziato, ma alla lunga è probabile che possano salvarsi, essendo in possesso di buone qualità natatorie e di una certa impostazione tecnica individuale che dovrebbero dare i loro frutti in avvenire. Contro questa formazione le squadre triestine hanno brillato spesso e specialmente la Triestina ha fornito una prestazione degna di elogio, come già rilevammo in sede di cronaca.

Per domenica prossima è in programma l'unico turno semplice del girone d'andata, che mette in programma gli incontri diretti tra le formazioni che generalmente affrontano affiancate le medesime trasferte. Pertanto saranno disputati gli incontri Mameli - Nervi e Lerici - Sori, autentiche lotte di campanile dove il fattore campo potrebbe aiutare i padroni di casa a sovvertire il pronostico che li vuole battuti in entrambi i casi.

Più o meno le stesse considerazioni valgono anche per scontro diretto tra le meridionali (Posillipo - Civitavecchia), mentre a Trieste la Triestina e la Edera saranno di fronte per il secondo derby della stagione.

Le due squadre hanno tenuto un comportamento similare nelle prime quattro partite del campionato ed anche il quoziente reti è praticamente lo stesso (1,1 per la Triestina, 1 per l'Edera). Più forte come inquadratura la Triestina per il valore dei singoli giocatori, forse più abile nel gioco collettivo l'Edera per sfruttare le doti degli uomini a disposizione, il pronostico è solo moderatamente favorevole agli alabardati. L'incontro è stato anticipato a domani sera, ore 21, per gli impegni internazionali della rappresentativa triestina.

A. V.

ESPLODE IL TORNEO TRIESTINO DI TENNIS

Partecipa anche John Reese un americano reduce da Wimbledon

Ieri ha eliminato l'austriaco Heitzer, oggi incontra Maggi - De Ebner batte nettamente lo jugoslavo Cebular - Franco esordio della Migliori

I campi di via Guido Reni hanno ospitato ieri la seconda giornata di gare del torneo internazionale di tennis. Per la prima volta si sono prodotti alcuni fra i «grossi calibri» e il livello del giuoco è salito notevolmente. Ma salirà di più oggi, con i primi incontri diretti fra i «testa di serie». Il caldo si è fatto sentire abbastanza e non è bastato, specialmente nelle prime ore del pomeriggio, un leggero soffio di vento a temperarlo. Il pubblico, richiamato dall'esordio di alcuni «prima categoria», è accorso più numeroso che nella giornata inaugurale, anche se sapeva che ai giocatori migliori, vale a dire Maioli, Tacchini, Maggi, Pirro ed i giovani Bologna, Di Maso e Palmieri, il «tabellone» concedeva ancora un turno di riposo.

Anche ieri comunque c'è stata una gradita sorpresa per gli spettatori che nel pomeriggio si erano radunati ai bordi dei campi. Il loro sguardo è stato attratto, all'improvviso, da uno spilungone biondo e magro che faceva tanto «Made in USA». Una faccia nuova, sconosciuta a tutti, tifosi e giuocatori. Chi poteva essere quel personaggio che si apprestava ad incontrare il viennese Heitzer? Una rapida occhiata al «tabellone», per cercare di scoprire il nome del giuocatore, ma senza fortuna in quanto l'incontro non era stato programmato. La curiosità è aumentata qualche minuto dopo quando il giuocatore ha sfoderato un formidabile servizio che ha fatto spalancare la bocca per la meraviglia a più di uno. Il mistero veniva svelato dagli organizzatori. Si trattava in effetti di un americano, John Reese, che si è iscritto al torneo solamente all'ultimissima ora.

Lo statunitense, che possiede come abbiamo detto, un servizio potentissimo, è reduce dal torneo di Wimbledon e, trovandosi a transitare per la nostra città non si è lasciato sfuggire l'occasione di prendere parte al nostro torneo. Reese si è sbarazzato dell'austriaco Heitzer con molta facilità (6-1 e 6-4) e potrebbe essere il vero «outsider» di questo torneo. Prima di esprimere un giudizio definitivo sarà bene comunque vedere quanto saprà fare oggi contro l'italiano Maggi. L'incontro, che si annuncia interessante e ricco di motivi tecnici, non sarà molto facile per il nostro «numero cinque».

Per il resto, sui campi tutto è filato via liscio e non è stata registrata alcuna sorpresa: risultati regolarissimi. Nel singolare maschile hanno superato il turno questi giuocatori: Milesi, Brunner, Alessio, Germovsek, Valenti, de Ebner, Stiefler, Balog, Schnaubelt, Reese e Pellegrini. La sorpresa della giornata, se vogliamo, l'ha fornita il goriziano Valenti che ha battuto Heller in tre partite per 3-6, 6-0 e 6-2. Valenti ha disputato un incontro magnifico. Perso il primo set ha trovato nel secondo la concentrazione necessaria per riequilibrare le sorti con un tondo 6-0 ed è esploso poi nella frazione conclusiva sfoderando alcuni ottimi colpi.

Il triestino Cudicini, portiere della Roma, che d'estate si dedica al tennis, ha dovuto soccombere contro il napoletano Milesi in due set per 6-2 e 6-1. La prova del calciatore comunque deve ritenersi positiva in quanto Milesi è un forte seconda categoria. De Ebner, campione europeo seniores, ha superato il turno con irrisoria facilità battendo lo jugoslavo Cebular in due partite con l'identico punteggio di 6 a 1. Il triestino ha poi superato Floramo per 6-1 e 6-0. Germovsek, un forte di prima categoria jugoslavo di Maribor, ha battuto Rimondi, a corto di preparazione, per 6-1 e 6-1. Il giovane triestino Pagani, opposto a Kowarsch, si è difeso ottimamente, resistendo molto bene contro la classe dell'austriaco. Lo stesso Kowarsch è stato successivamente eliminato dal «seconda categoria» livornese Pellegrini. Non va dimenticato però che il viennese era alla terza partita della giornata e quindi non ha potuto fornire il meglio del suo giuoco. Di John Reese, che ha rappresentato la gradita sorpresa della giornata, abbiamo già parlato in apertura del servizio, per cui non rimane da aggiungere che Fachini, Segrè e Breskvar hanno dovuto rinunciare.

Anche nel singolare femminile, che ha avuto inizio ieri, risultati regolari. Due jugoslave su tre sono state eliminate già nel primo turno. Si tratta della Stoyc e della Barbulic battute rispettivamente dalle italiane Merciai e Giorgi in due soli set. La Skuly invece ha vinto, e molto bene anche, contro la Boccasini per 6-4 e 6-1. L'ex campionessa italiana Migliori ha esordito battendo la bolognese Pilla per 6-2 e 6-1.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Germovsek b. Grusevin 6-2, 6-2; Heller b. Igor Fabian 6-1, 6-1; Milesi b. Cudicini 6-2, 6-1; de Ebner b. Cebular 6-1, 6-1; Balog b. Segrè p.r.; Brunner b. Breskvar p.r.; Alessio b. Fachini p.r.; Pellegrini b. Tarabocchia 6-3, 6-1; Heitzer b. Keserue 6-0, 6-1; Germovsek b. Rimondi 6-1, 6-1; Valenti b. Heller 3-6, 6-0, 6-2; de Ebner b. Floramo 6-1, 6-0; Stiefler b. Zennaro 6-1, 6-1; Kowarsch b. Pagani 6-4, 6-2; Balog b. Toffolutti 6-0, 6-1; Kowarsch b. Paglia 6-3, 6-1; Schnaubelt b. Sibilia 6-1, 6-1; Reese b. Heitzer 6-1, 6-4; Stiefler b. Lazzara 6-1, 6-2; Pellegrini b. Kowarsch 6-2, 6-4. — **Singolare femminile:** Pilla b. Negrini 6-0, 6-3; Merciai b. Stoye 6-0, 6-0; Skuly b. Boccasini 6-4, 6-1; Graziella Perna b. Scavolini 6-1, 6-0; Migliori b. Pilla 6-2, 6-1; Giorgi b. Barbulic 6-0, 6-0; Gobbò b. Obexer 6-1, 6-0. — **Doppio maschile:** Ciclitira - Balog b. Tognacchini-Igor Fabian 6-2, 6-0; Reese-Milesi b. Di Davide-Cudicini 6-3, 6-1.

Il programma odierno. Ore 8.30, S.M.: Gradischnig H.-Di Davide; Valerio-Perna; Gradischnig P.-Renosto; Bodo-Rodriguez; ore 9.30, S.M.: de Ebner-Stiefler; Germovsck-vinc. Bodo-Rodriguez; S.F.: Perna G.-Merciai; Monami-Koutny; ore 10.30, S.M.: Milesi-vinc. Gradischnig-Di Davide; Valenti-vinc. Valerio-Perna; Pirro-Pellegrini; Maggi-Reese; ore 11.30, S.M.: Leva-vinc. Gradischnig-Renosto; Tacchini-Schnaubelt; S.F.: Perna Giov.-Fohr; D.M. Perna Gr., Palmieri-Marchegiani, Cudicini; ore 14.30, S.M.: Palmieri-vinc. Germovsck-Vincente; S.F.: Skuly-vinc. Monami-Koutny; D.U.: Stiefler, Schnaubelt - Valenti, Graziato; Howarsch, Heitzer-Di Maso, Pellegrini; ore 15.30, S.M.: Sain-vinc. Gradischnig-Di Davide-Vincente; Balog-vinc. Leva; D.M.: Koutny, Howarsch-Mancioli, Bodo; S.F.: Migliori-vinc. Perna-Merciai; ore 16.30, S.M.: Bologna-vinc. Valenti-vinc. Valerio-Perna; Maioli-vinc. de Ebner-Stiefler; D.U.: Taechini, Pirro-Kostoris, Poillucci; Bonivento, Grusovin-Gradischnig, Gradischnig; ore 17.30, S.F.: Bassi-Mancioli; D.U.: Maggi, Bodo-Germovsck, Cebular; D.M.: Gobbo, Reese-Stojic, Balog; Migliori, Gaudenzi - Pilla, Valerio; ore 18.30, D.U.: Rodriguez, Kesserne - vinc. Howarsch, Heitz-Di Maso, Pellegrini; D.M.: Giorgi, Milesi-Skuly, Cebular; Perna Giov., Di Davide-Barbulic, Germovsck; D.U.: Ciclitira, Balog-Bologna Palmieri.

C. N.

MIGLIORATO IL RECORD MONDIALE DI LIEVORE

Pedersen ventenne vichingo lancia il giavellotto a metri 87.12

E' uno studente di Oslo - Per sei volte superata nella medesima gara la barriera degli 80 metri

Oslo, 1

Il norvegese Terje Pedersen ha stabilito stasera il nuovo record mondiale del giavellotto con metri 87,12. Il record precedente apparteneva all'italiano Carlo Lievore con metri 86,74, che lo aveva stabilito nel 1961.

Terje Pedersen, che è uno studente di Oslo di vent'anni, ha raggiunto il limite mondiale al quinto e penultimo lancio della serie dopo aver sempre superato in tutti i tentativi precedenti, gli 80 metri. Il primo dei sei lanci era stato dichiarato nullo per aver l'atleta superato sia pure di poco, il limite della pedana e il giavellotto era andato a cadere intorno alla linea degli 83 metri.

Pedersen è un giovane norvegese alto e biondo, il classico tipo vichingo, che figura nella «elite» dei giavellottisti norvegesi fin dall'età di sedici anni. Venne alla ribalta internazionale lo scorso anno con una misura di 83 metri e 90 centimetri.

La settimana scorsa Pedersen aveva tentato nello stesso stadio di battere il primato mondiale ma tre lanci nulli, di cui il migliore tra gli 85 e gli 86 metri, glielo avevano impedito pur indicando chiaramente che il ventenne atleta norvegese era il più autorevole candidato alla successione di Carlo Lievore.

Lo stato di forma di Pedersen è facilmente desumibile dalla serie ottenuta questa sera: nullo di circa 83-81,90, 83,11, 81,39, 87,12, 82,39. E' infatti la prima volta che un giavellottista supera per sei volte la barriera degli ottanta metri nella stessa gara.

Subito dopo la gara mentre tifosi e giudici e compagni di società si congratulavano con Terje, si procedeva alla verifica dell'attrezzo che veniva trovato perfettamente rispondente ai requisiti indicati dal regolamento.

Di fronte ai giornalisti e fotografi Pedersen, che appartiene alla cosiddetta «famiglia del giavellotto» norvegese formata dagli atleti di quella specialità dopo il ritiro dalle competizioni dell'ex primatista mondiale Egil Danielsen, ha detto: «Ero rimasto molto male per i tre nulli della settimana scorsa ma stasera ero fermamente deciso a provarci fino dal primo lancio».

Precarietà finanziarie

L'U. S. T. denuncia una seria situazione

La segreteria dell'UST dirama il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo dell'U. S. Triestina, riunito presso la sede sociale di via Machiavelli 3, sentita la relazione del presidente, esaminata la situazione tecnica e finanziaria della Società, in considerazione: a) della perdurante, aggravata carenza d'iniziative nella campagna acquisti e cessioni giocatori, particolarmente accentuata dalla congiuntura economica e dalle severe restrizioni imposte dalla Lega alle Società professionistiche a causa della precarietà di quasi tutte le situazioni patrimoniali delle medesime; b) della scarsa affluenza del pubblico con la conseguente inadeguatezza degli incassi a coprire le pure spese di gestione pur contenute nella più rigorosa economia; c) dell'assoluta necessità di un tempestivo intervento delle autorità competenti al fine di scongiurare che la squadra superstite della Regione scompaia dalle divisioni della Lega Nazionale in attesa che concreti appoggi possano realizzarsi e che eventuali nuove forze integrino o addirittura sostituiscano quelle attualmente operanti nella conduzione della Società, delibera di aggiornarsi entro la seconda metà di luglio per il riesame della situazione.

«Rivolge un caloroso ringraziamento ai tecnici, ai giocatori tutti e ai più fedeli sostenitori per il loro generoso comportamento; un ringraziamento particolare alla stampa per il suo valido, prezioso e costante appoggio».

AI CAMPIONATI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO

La rappresentanza triestina comprenderà dodici equipaggi

Si spera nella conquista di due titoli e in vari piazzamenti

Ai campionati assoluti juniores e seniores di canottaggio che si disputeranno venerdì, sabato e domenica all'Idroscalo milanese, Trieste ha battuto ogni primato con la sua massiccia partecipazione. Saranno in gara dodici equipaggi, cinque nella categoria senior e sette nelle schiere giovanili. Questo nel quadro di ben 45 società remiere fra le quali i gruppi aziendali della Ignis, Falck, Motoguzzi e Fiat e quelli militari del Centro remiero di Sabaudia, della Finanza di Gaeta e dei Corazzieri di Roma. Nella corsa degli «otto» junior sarà alla partenza l'attesa barca lunga della Bucintoro che ritorna negli agoni remieri a rinverdire non dimenticate glorie. Trieste allineerà fra gli junior due «doppi», quello della Ginnastica con Mengotti e Sirk e del Circolo Marina Mercantile con Specia e Micol. Parteciperà pure in quello dei due singolisti: Sansone della Pietas Julia e Massari della Nettuno. La Saturnia sarà rappresentata dal «due senza» con Compare e Maurovich ed infine la sezione remiera dei Vigili del Fuoco ha inviato a Milano coi propri mezzi motorizzati un «due con» con ai carrelli d'Agostini e Grassi (timoniere Conca) e un «quattro con» formato da Mario e Sergio Fragiacomo, Valente, Lo Terzo timoniere Conca. I vigili hanno portato quale riserva Moenich.

Nel pomeriggio di domenica correranno gli equipaggi senior. Saranno in lizza per lo scudetto tricolore i «due con» della Nettuno con Ciani, Pellarin timoniere Simonic. Due singolisti: Bonazza della Ginnastica e l'attuale campione italiano della specialità Silvano Dambrosi del Circolo Marina Mercantile. Nel «doppio» scenderà per la seconda volta in acqua Bonazza con il consocio Dessardo. Ci sarà infine il «due con» della Timavo di Monfalcone.

Difficile formulare nel canottaggio dei pronostici in quanto giocano molti fattori quali il vento, la velocità della corrente dell'acqua, la pesantezza dello specchio acqueo, il grado di forma degli equipaggi. Trieste dovrebbe riconquistare il titolo assoluto nel «singolo senior» e in quello junior. Si spera in possibilità di successo nei «doppi» e piazzamenti onorevoli nei «due con» e nel «due senza».

Le gare all'Idroscalo di Milano indicheranno ai tecnici federali gli equipaggi da tenere sotto controllo per i prossimi campionati europei che avranno svolgimento ad Amsterdam dal 6 al 9 agosto.

Gli equipaggi che riusciranno negli «assoluti» ad ottenere successi, che potrebbero essere conseguiti nel «due senza» dai triestini Petri e Mosetti, tesserati per la Ignis di Varese e alla barca a quattro vogatori «con e senza timoniere» della Falk di Comerio e da qualche altro per il quale esistono fondate speranze saranno quelli che sul lago Toda di Tokio difenderanno i colori italiani.

V. M.

Vinta dal Genoa la Coppa delle Alpi

Berna, 1

Il Genoa ha sconfitto oggi il Catania per 2-0 e si è aggiudicato la Coppa calcistica delle Alpi.

La vittoria del Genoa, davanti a 6000 spettatori, è stata pienamente meritata, dopo una partita piacevole, veloce e tecnicamente quasi perfetta. Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, e col gioco sempre a centro campo, la squadra genovese è passata in vantaggio nella ripresa al 6' quando Piaceri, su passaggio di Bicicli, ha segnato da pochi metri.

Al 36', poi, a conclusione di uno scambio Locatelli-Piaceri, questi ha nuovamente battuto il portiere Branduardi nonostante un disperato tentativo del mediano Alberti.

L'ODIERNO CONVEGNO TROTTISTICO A MONTEBELLO

Avversari di grido per Gibeppe

Gibeppe sulle ali del record conseguito domenica (1.21.7 sul doppio chilometro) dovrà guardarsi dai temibili Ordonez, Agadir e Canton, nel Premio dei Cacciatori la corsa più attesa del convegno di stasera a Montebello. L'eccezionale momento del figlio di Birbone dovrebbe consentirgli un nuovo alloro, ma gli avversari non sono da sottovalutare: in special maniera Ordonez che avviandosi in corda si presenta oltremodo insidioso. I favori sono quindi per Gibeppe con Ordonez suo naturale oppositore, ma da non trascurare sono pure Agadir, che sul passo ci sa fare, e anche Canton che a dieci anni suonati sta vivendo la sua seconda giovinezza.

Sotto «clou» il Premio di Diana, un «trecentomila» sulla breve distanza che vedrà la «tre anni» Lenses partire con un abbuono di trenta metri. Difficile che Lenses venga raggiunta dagli inseguitori in caso di un avvio regolare; se invece la figlia di Glady s'innervosirà tra i nastri, ecco che come primarie diverranno le «chances» di Etoile de Bien, di Iraniano e di Nadila.

Il convegno s'inizierà alle ore 20.45.

Premio delle Frecce. A m. 1650: 1) Proceno (Zeugna), 2) Narbruna (Destro), 3) Maharina (Belladonna), 4) Vignale (Bragaloni), 5) Chironia (Piratti).

Premio delle Balestre - amatori. A. m. 2075: 1) Bucasprint (Zanini), 2) Golden (Morselli), 3) Daidola (Valente); a m. 2100: 4) Buttero (Corsi A.), 5) Gramolazzo (Stradi), 6) Elleno (Vecchiet).

Premio degli Archi. A m. 1680: 1) Colosseo (Granzotto), 2) Grestasio (Petrini), 3) Valtenna (Quadri), 4) Ustrina (Bragaloni), 5) Chiarore (Mescalchin F.).

Premio della Diana. A. m. 1670: 1) Lenses (Zeugna); a m. 1700: 2) Etoile de Bien (Mazzuchini A.), 3) Iraniano (Belladonna), 4) Anzano (Baraldi), 5) Vispo da Enea (Granzotto), 6) Nadila (Piratti).

Premio dei Dardi - mista. A m. 1680: 1) Lenka (Bragaloni); a m. 1700: 2) Bismark (Granzotto), 3) Dodici (Fatur), 4) Piolino (Tiego), 5) Gladiatore (Destro), 6) Windsor (Sterle), 7) Domingo (Belladonna).

Premio dei Cacciatori. A m. 2050: 1) Ordonez (Belladonna), 2) Gibeppe (Mazzuchini A.), 3) Canton (Piratti), 4) Agadir (Quadri).

Premio della Caccia - periziata. A. m. 2040: 1) Lazzarino (Destro), 2) Ozzano (Belladonna), 3) Homo (Cadalbert), 4) Rinviato (Ciolli); a m. 2060: 5) Pappone (Zeugna), 6) Asso (Bragaloni); a m. 2100: 7) Rutenio (Quadri).

Ecco i nostri favoriti. **Premio delle Frecce:** Procenio, Narbruna, Chironia. **Premio delle Balestre:** Bucasprint, Golden, Gramolazzo. **Premio degli Archi:** Grestasio, Ustrina, Chiarore. **Premio della Diana:** Lenses, Etoile de Bien, Iraniano. **Premio dei Dardi:** Piolino, Gladiatore, Domingo. **Premio dei Cacciatori:** Gibeppe, Ordonez, Agadir. **Premio della Caccia:** Asso, Ozzano, Pappone.

Le corse di ieri

A Milano: Tchin Tchin

Milano, 1

Ai due anni era riservata la prova di centro del programma di galoppo a S. Siro. L'importato Tchin Tchin, al debutto regolava alla distanza il battistrada Sperone, calata nelle battute finali. PREMIO MASCIAGO (L. 1.100.000, m. 1200): 1) Tchin Tchin (A. Di Nardo) scuderia Metauro; 2) Sperone, 3) Luna Park, 4) Sassella. N. P.: Feltre. Lunghezze: 1½, 2, 2½. Tot.: 50, 16, 11 (27).

Le altre corse soon state vinte da Burcio, Troso, Buganza, Cerro, Milexa, Stupino.

A Bologna: Reiter

Bologna, 1

Facile successo di Reiter, in testa da un capo all'altro, nel Premio Alpi, per i tre anni, corsa di maggior dotazione della notturna di trotto all'Arcoveggio. PREMIO ALPI (L. 735 mila, m. 1700): 1) Reiter (W. Baroncini) scuderia Elisabetta, al km. 1.22.7; 2) Suzuki, 3) Adamello, 4) Olacca. N.P.: Bolibin, Babuino, Carso, Opicina. Tot.: 94, 20, 13, 18 (121).

Le altre corse sono state vinte da Beverly Hill, Ippofilo, Malcola, Corvo, Isara, Lipio, Masurpio.

Il G. S. Fortitudo di Muggia ha proceduto alle elezioni alle cariche sociali: Presidente: Donadel Galliano, vicepresidente: Cociani Cirillo, segretario: Cicogna Giorgio, cassiere: Apostoli Giuseppe; direttore sportivo: Marassi Riego, economo: Donadel Gaetano, consiglieri: Franceschinel Gianni, Paccor Giovanni, Diotalevi Franco, Trevisani Dario, Bosigiau Lucio, Costanzo Franco, Pagnoni Fulvio, Crevatin Nino. Revisori dei conti: Fontanot Giordano, Crevatin Bruno, Millo Giuliano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA 25enne accompagnerebbe famiglia villeggiatura montagna periodo estivo anche sorveglianza bambini. Tel. 26714 66092 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA guardarobiera stabile referenziato, ottimo mensile per 2 persone cercasi. Offerte cassetta 25872 B, UPI.

DOMESTICA stabile o prestaservizi, abitante nel circondario di Muggia, cercasi per coniugi soli, ottimo stipendio. Telefonare 98217 dopo le ore 11. 45332 B

DONNA o ragazza stabile cerca piccola famiglia, ottimo trattamento, elettrodomestici. Telef. 31609, Bar Cafetero. 66051 B

MEZZO servizio referenziata cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Rivolgersi Trenovia 6 portineria. 66085 B

PRESTASERVIZI o stabile famiglia 3 persone cercasi. Telefonare 94302. 66079 B

PRESTASERVIZI pratica pulizia e stiro ore 8-18, 35.000 mensili, cercasi. Tel. 68228. 66090 B

PRESTASERVIZI tuttofare referenziata, 25-40 anni, cerca famiglia adulti dalle 8-17, elettrodomestici, trattamento familiare. Telefonare 35646, ore ufficio. 25902 B

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 25903 C

AUTISTA 19enne volonteroso, colto, bella presenza, offresi consegne o qualsiasi altro lavoro. Pregasi telef. 79419. 25877 C

CUSTODE ex Fiat offresi custodia villa oppure appartamento anche temporaneo. Tel. 25176 66088 C

DISEGNATORE tecnico con copiatura dattilografica. Tel. 92423 66104 C

IMPIEGATA contabile dattilografa corrispondente italiano sloveno offresi per azienda commerciale. Cass. 66074 C, UPI.

PERITO industriale decennale esperienza edilstrade idraulica industriali ufficio e cantiere impresa e d.l. attualmente impiegato fuori Trieste desideroso ristabilirsi città natale accetterebbe seria offerta. Cassetta 45304 C, UPI.

SIGNORINA 37enne bella presenza, perfetta corrispondente italiano - tedesco (madrelingua tedesca), scuole medie superiori, già segretaria d'albergo, occuperebbesi. Cassetta 19/C SPI Udine. 5873 C

SIGNORINA 37enne bella presenza, perfetta corrispondente italiano - tedesco (madrelingua tedesca) accetterebbe lavoro di traduzione e corrispondenza a domicilio. Cassetta 19/C SPI, Udine. 5873 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C

TECNICO meccanico esperto operatore normali macchine utensili e dentatrici, progettista e disegnatore attrezzature per dette, calcolo tempi lavorazione adatto sia per officina sia ufficio tecnico, libero 1.o agosto, offresi. Cassetta 25896 C, UPI.

18ENNE dattilografa pratica, cerca impiego presso ditta o come commessa. Telef. 78036. 25875 C

24ENNE diplomata corrispondente inglese, tedesco; conoscenza croato, sloveno; stenografia italiana, inglese; pratica ufficio, offresi assunzione immediata. Cassetta 25873 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. TELEVISORI, radio, riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25852 CC

ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Tel. 50036. 25846 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 45334 CC

PARCHETTISTA posa, raschiatura, cera, vernice sintetica, riparazioni, applicazione battiscopa. Tel. 55902. 66115 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 66106 CC

PAVIMENTAZIONI in legno, riparazioni, raschiatura elettrica, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 45252 CC

PEDICURE, estetica, massaggi, depilazioni ecc. Anche servizio domicilio. Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 65835 CC

RADIO televisione riparazioni impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTI baristi ambosessi cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 45329 D

ADDETTO piazzale stazione Esso cercasi. P. Libertà, Trieste. 25893 D

AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Telef. 38046. 25885 D

ALBERGO Grado cerca cuoco disposto assumere responsabilità cucina. Telef. 8119, Grado. 25869 D

APPRENDISTA commessa 17enne cercasi. Rivolgersi presso ditta Rossoni, via Carducci 15, venerdì, sabato ore 9-10. 25899 D

APPRENDISTA parrucchiera serio rapido insegnamento anche parrucche cercasi. Salone Luciano, Mazzini 15. 25876 D

BANCONIERE e aiuto banconiera pratici cercansi. Adriaco, Carducci 4. 66087 D

CALLISTA cercasi per negozio barbiere. Cassetta 25890 D, UPI.

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Tocco Magico. Tel. 29074. 66123 D

IMPIEGATA 14-16 anni, intelligente volonterosa conoscenza dattilografia, cercasi. Offerte manoscritte a cassetta n. 45349 D, UPI.

IMPIEGATO/A spedizioni, buona conoscenza tedesco, desideroso migliorare, cerca società. Offerte con posti occupati, cassetta 45348 D, UPI.

LAVANDAIA cerca albergo cittadino posto annuo. Tel. 31701. 66076 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Tosato, Coroneo 4, telefono 28938. 25847 D

MANICURE pedicure e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Piero, via Donota 1. 25891 D

NEGOZIO cerca apprendista commessa. Offerte cass. 25897 D UPI.

RAGAZZE tuttofare cercansi per stagione Lignano Sabbiadoro. Tel. 71334 (prefisso 0431). 45337 D

RAGAZZO 14 - 15enne cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 25883 D

RAGAZZO macelleria, I anno, cercasi. Baiamonti 75. Telefono 44542. 25912 D

RAGAZZO quindicenne, apprendista e fattorino cercasi. Presentarsi FACAU, via Cavana 14. 66109 D

RAGAZZO/A 15-16enne per alimentari cercasi, ottima paga. Telefonare 44491. 45305 D

SIGNORINA giovane, istruita, libera impegni, amante casa, buona operosità casalinga, patente auto, guida sicura, cercasi in Milano quale segretaria governante abitazione professionista solo. Sistemazione fissa in casa con vitto alloggio stipendio. Si prega non rispondere senza consenso genitori al trasferimento. Scrivere Casella 166 A, SPI, Milano. 5851 D

SIGNORINA 16enne praticante ufficio, volonterosa, cercasi. Presentarsi oggi ore 15-17. Indirizzo UPI. 66083 D

SIGNORE-INE 21-40enni volete fare un lavoro interessante? Attraverso un corso di preparazione ben retribuito di una settimana, potrete immediatamente iniziare il lavoro. Vi garantiamo ottimi guadagni. Presentatevi subito all'Elettrodomestica Italiana, via F. Severo 65. 25915 D

STENODATTILOGRAFA abile veloce cercasi. Cassetta n. 45246 D, UPI.

STIRATRICE cerca albergo cittadino posto annuo. Tel. 31701. 66076 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7. 2500 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTO camera 1, 2 persone, compreso vitto. S. Francesco 2, portiere. 25887 F

CENTRALISSIMA bella, arredata, 1 persona, uso bagno, affittasi 15.000; telef. 62213. 66080 F

STANZA per signora-ina sola, occupata, affittasi. Tel. 93090. 25900 F

STANZA, prezzo da combinarsi, affittasi, telef. 43446. 25892 F

STANZETTA mobiliata, tranquilla, affittasi distinto. Escluso donne. Telefono 49591. 66100 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 65836 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

CHITARRA, fisarmonica,. Speciale insegnamento per suonare presto bene. Tel. 43817. 25914 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, italiano, francese, tedesco, 3000 mensili. Giulia 26. 25908 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 22515 G

ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2484 G

ESAMI tedesco, latino, italiano, prepara accuratamente studentessa III Liceo. Telef. 26991. 25906 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO martedì spilla ricordo tratto piazza Cavana, compensando; telef. 34602, Zenti. 25882 H

SPILLETTA oro rinvenuta chiesa Sant'Antonio lunedì mattina; telef. 224129. 66082 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO UNICO DISPONIBILE OGNI COMFORT 2 STANZE CUCINA: COLOGNA 55, BROLETTO 5; SOGGIORNO GRANDE, 2 STANZE: VIA BAIAMONTI 56, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 414 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI nuovi affittansi zona Istria, Valmaura, da 1 o 2 camere, soggiorno, poggiolo, centralnafta; entrata luglio; altri appartamenti 4-5-6 camere per uffici, abitazione, zone centro. Magazzini da 20, 30, 100 mq. adatti molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I. 8581 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VILLA a Barcola affittasi, 7 camere, 2 cucine, bagni, giardino, garage, calenafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I. 8582 I

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE bellissimo rimesso nuovo, 3 stanze grandi cucina grande stanzino bagno-gabinetto ripostiglio, affittasi. Baiamonti primingresso, stanza con bagno-gabinetto atrio termonafta, affittasi. D'Alviano Nuova primingresso, 3 stanze cucina bagno-gabinetto poggioli ascensore termonafta ripostiglio affittasi. Giulia alta bellissimo vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo veranda, affittasi. Magazzino 90 mq. circa, via Conti, adatto qualsiasi attività, affittasi. Locale 30 mq. circa, uso negozio affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta via Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 25878 I

A. PARAGGI piazza Garibaldi, 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi novembre. Infor. 95982. 66098 I

A. VIA GINNASTICA II piano 5 locali servizi centraltermica, affittasi per ufficio. Infor. 95982. 66098 I

A. ZONA Sant'Antonio IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 66098 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore, (adatto professionisti), zona ROSSETTI, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. OPICINA, stanza, cucinetta, bagno, giardino, lussuoso ammobiliato. VALMAURA, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. LOCALE centralissimo 100 mq. 8585 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: SANGIACOMO, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 34.000. LOCALE 36 mq. 8586 I

ADATTO ufficio, abitazione, affittiamo centro, appartamento 5 stanze, accessori, autoriscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 25911 I

AICA 37703, affitta appartamenti da 2-4 stanze, ogni prezzo posizione. Visitateci! 45320 I

APPARTAMENTO vuoto centrale, saloncino, tristanze, cucina, doppi servizi, centralnafta. Altro in villetta seminuova, tristanze grandi, cucina, bagno, libero agosto, affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 66111 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze ampie, doppi servizi, mobiliato anche in parte, affittasi. Scrivere Cassetta 65989 I,

APPARTAMENTO libero Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, garage, 30.000, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 66111 I

APPARTAMENTO primo ingresso in palazzina rione S. Giacomo, camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio, affittasi 31.000. Telefonare 55884. 25879 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, ripostiglio, prontingresso, affitto 17.000, poche spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 8584 I

APPARTAMENTO zona VIALE, 5 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66116 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, cucina, servizi, comfort, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66116 I

APPARTAMENTO zona CORONEO, salone, bistanze, stanzetta, servizi, comfort, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66116 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66116 I

BELLISSIMO nuovo (Fiera) I piano, 3 stanze cucina accessori, affittasi. Informazioni 95982. 66096 I

BELLISSIMO zona Baiamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi. Informaz. 95982. 66098 I

CAMERA, cucina, modesto, 14 mila, tricamere, cucina, 28.000, affitta. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 25900 I

CAMERA cucina affitto lire 13 mila mensili con compenso spese. Via Antonio Camaur 19 (Gretta) presso Russo, tel. 62958 25874 I

CASETTA 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino ripostiglio affittasi. Visitare oggi 8-11, via dei Vigneti 29, tel. 57080 66121 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq. affittasi ottobre. Informazioni 95982. 66097 I

LOCALE centralissimo con vetrina, adatto negozio, cedo affitto. Rivolgersi falegnameria via Molino a Vento 7. 45308 I

LOCALI 700, 1.000 mq. centrali, adatti qualsiasi attività, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 66117 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Inf. 95982. 66097 I

MAGAZZINETTO salita Gretta, altezza m. 2,70 affittasi. Informazioni 95982. 66097 I

MAGAZZINO centrale mq. 40, alto m. 2,90 affittasi. Inf. 95982. 66099 I

MOBILIATO seminuovo, zona giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi. Informazioni 95982. 66099 I

NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 66096 I

NEGOZIO nuovo (Severo) mq. 25 adatto torrefazione, tabaccheria, rappresentanze affittasi. Informazioni 95982. 66097 I

QUARTIERI due rispettivamente 3, 4 stanze bagno calefazione autonoma rimessi nuovo affittansi Torrebianca 37. Telefonare 37107. 25888 I

ROSSETTI (Fiera): Signorili, 2 stanze, accessori, centralnafta, affittiamo, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 25911 I

SOLEGGIATO zona Rossetti, IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 66099 I

UFFICIO paraggi piazza Venezia, I piano, 4 vani riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 66097 I

VILLA nuova Gretta Faro, cinque stanze, servizi, garage, affittiamo prontentrata. Alabarda Spiridione 6. 25911 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI 2-3 camere, cucina, bagno, servizi, possibilmente casa nuova. Tel. 50323, ore ufficio. 8583 L

APPARTAMENTI 6, 10 e più stanze, primo piano, cerchiamo affitto. Telef. 29566. 25910 L

APPARTAMENTI da 1 a 4 stanze, cerchiamo affittanza per inquilini distinti, eventuale spese. Telefonare 23143. 66124 L

CERCASI appartamento in affitto tre stanze accessori moderni. Telefonare 24200. 25909 L

PENSIONATA sana cerca signora con appartamento disposta dividere spese. Scrivere Cassetta 66105 L, UPI.

PROFESSIONISTA sola, cerca affitto zona Sant'Andrea, tricamere, tranguillo, termo centrale, garage. Casetta 66086 L, UPI.

QUARTIERINO mobiliato 1 o 2 mesi cercasi affitto massima garanzia. Cassetta 25884 L, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MODERATO OTTIMISMO DI DEAN RUSK IN UNA CONFERENZA STAMPA

POSSIBILE LA PACE IN ASIA SENZA ESTENDERE IL CONFLITTO

La lotta ai comunisti nel Vietnam - ha però soggiunto - richiederà ancora molto tempo e duri sforzi - Implicita preoccupazione per i missili a Cuba

Washington, 1

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato fra l'altro che obiettivo degli Stati Uniti è quello di stabilire la pace nel Sud-Est asiatico, ma che Washington riconosce che esistono rischi di guerra in questa parte del mondo. A suo avviso, tuttavia, la pace può essere realizzata nel Sud-Est asiatico senza che vi sia necessità di estendere le operazioni militari.

Parlando di Cipro, Rusk ha detto che gli Stati Uniti sperano che Grecia e Turchia possano trovare un certo appoggio presso i loro amici perchè si incontrino e trovino una soluzione ai problemi che attualmente le dividono. Circa il Congo, il Segretario di Stato ha detto di non essere affatto pessimista in merito alla possibilità di creare un Governo stabile nel Paese nonostante i vari problemi che debbono essere risolti. Ha quindi espresso la opinione che il Congo, dopo la partenza delle forze dell'ONU, potrà trovare i mezzi per procedere oltre e trarre profitto dei quattro ultimi anni di pace relativa che ha conosciuto.

In particolare sulla situazione del Sud-Vietnam, Rusk ha sottoscritto l'interpretazione cautamente ottimistica della situazione fatta dall'ex Ambasciatore a Saigon Henry Cabot Lodge al suo rientro negli Stati Uniti. Ha affermato che la lotta contro il movimento Vietcong «richiederà diverso tempo e gli sforzi eroici dei vietnamesi e degli americani»; ha aggiunto però di «non provare in alcun modo un senso di disperazione».

Il Segretario di Stato ha dichiarato inoltre, in risposta ad una domanda, di ritenere che la situazione vietnamese possa essere discussa pubblicamente «in modo appropriato», in relazione all'impegno degli Stati Uniti di assistere i Paesi dell'Asia Sud-orientale decisi a mantenere la loro sicurezza ed indipendenza. «Gli Stati Uniti hanno investito cospicue risorse in quella regione. Questo fatto costituisce un argomento di pubblico interesse e merita di essere discusso», ha affermato Dean Rusk, il quale ha però messo in guardia contro un dibattito con impostazioni di parte: «si tratta di un problema grave — egli ha detto — ed i dirigenti dei due partiti devono tener conto degli interessi nazionali».

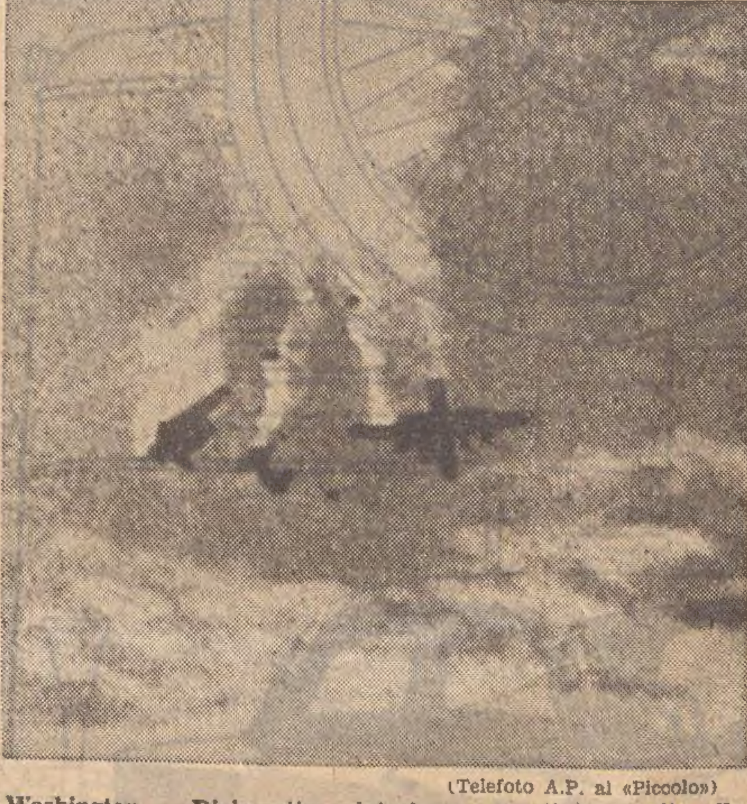
Richiesto di esprimere un giudizio circa l'eventualità di una estensione del conflitto, il Segretario di Stato si è rifiutato di formulare previsioni, pur mantenendo in generale un atteggiamento fiducioso. Gli obiettivi statunitensi nell'Asia sud-orientale sono semplici, ha continuato: gli Stati Uniti desiderano che quei popoli vengano lasciati arbitri del loro destino ed in particolare che Hanoi e Pechino «lascino in pace i loro vicini». Rusk ha quindi sottolineato che il Governo di Washington sarebbe soddisfatto qualora in quella regione venisse stabilita la pace nella sicurezza per i popoli ed i Governi interessati: «La pace non va raggiunta cercando la guerra; la pace dovrebbe essere realizzabile senza un allargamento del conflitto. Il nostro primo obiettivo è di sfruttare questa possibilità».

Rusk ha ricordato ancora che esistono «accordi precisi» — in quanto sottoscritti da tutti i Paesi interessati — ed ha esortato le parti in causa a tenere fede al «solenne impegno» assunto. Ha però ammonito che «la pace non può essere conseguita con la supina accettazione dell'aggressione», ed ha ribadito che nel Vietnam è evidente la aggressione comunista, «ispirata ed appoggiata materialmente dal regime di Hanoi».

Rusk ha poi affermato che «la pace non può essere promossa soltanto con mezzi militari». A tale proposito ha sottolineato la necessità e l'importanza di un «vasto programma di assistenza economica, sociale e politica» per i popoli della regione e ha in particolare ricordato gli sforzi diplomatici condotti da Washington per sostenere il Governo di Suvanna Fuma nel Laos. «L'elemento incoraggiante è costituito dal fatto che non riscontriamo alcuna indicazione concreta tra i popoli del Sud-Est asiatico di alcun convincimento che la soluzione possa venire da Hanoi», ha concluso il Segretario di Stato. «Questi popoli non hanno alcun desiderio di dare un'impronta comunista alla loro esistenza».

Per quanto riguarda infine la presenza di truppe sovietiche a Cuba, Rusk ha detto di non avere informazioni sul passaggio del controllo delle postazioni missilistiche antiaeree a Cuba dai russi ai cubani.

Diciassette morti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Diciassette aviatori sono morti in seguito alla collisione in volo tra due aerei militari a circa 600 metri di quota presso la base aerea di Kindley nelle Bermude. Ecco nella fotografia il momento successivo alla tragica collisione

UN CASTELLO DI ASSURDE MENZOGNE CROLLATO IN POCHI GIORNI

Cade l'accusa di tradimento rivolta a Ugo Carlos di Borbone

Il principe e la consorte a «cordiale colloquio» con il Generalissimo Franco - Fra Irene e il marito non regnerebbe più l'accordo dei primi giorni di matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 1

Il generale Franco ha ricevuto stamane la Principessa Irene d'Olanda e il marito Principe Carlos di Borbone Parma. Si è trattato del primo incontro ufficiale tra il caudillo e la Principessa olandese che ha rinunciato alla successione al trono per sposare il Principe carlista. L'udienza si è svolta al palazzo del Pardo, alla periferia di Madrid. Il comunicato ufficiale dell'udienza identifica la giovane coppia per «le loro altezze reali Principe don Carlos di Borbone e donna Irene di Orange Nassau di Borbone». Vi sono profondi contrasti tra i monarchici spagnoli sul diritto di Carlos di chiamarsi Principe di Spagna. L'annuncio del palazzo del Pardo sembra avallare le rivendicazioni dei carlisti secondo cui don Carlos è un legittimo Principe spagnolo. I fotografi accreditati al palazzo del Pardo non hanno avuto il permesso di scattare fotografie dell'avvenimento.

Il Capo dello Stato e la signora Franco si sono intrattenuti con Ugo ed Irene per oltre quaranta minuti in un colloquio che un portavoce ufficioso del generalissimo ha definito «molto cordiale» ed è evidente che con questo gesto Francisco Franco ha voluto indicare nel modo più luminoso che non ha creduto al preteso «alto tradimento» al quale Carlos di Borbone avrebbe pensato. Come è noto, numerosi giornalisti stranieri a Madrid avevano ricevuto nei giorni scorsi copie fotostatiche di una lettera che si affermava essere stata scritta da Carlos e indirizzata al leader «carlista» Manuel Falconde. In essa lo scrivente, che aveva firmato «Carlos», diceva fra l'altro: «Ammetto che avevate ragione quando dicevate che è impossibile combinare qualcosa con Franco. Avvenimenti recenti hanno dimostrato che noi siamo le vittime del suo odio implacabile. Io penso che sia venuto il momento di rompere palesemente con lui e di cominciare a prendere le misure atte per farlo cadere con la forza». La lettera si chiudeva con «i saluti cordiali di Irene che mi dice sempre che voi avevate ragione nel non porre fiducia alcuna di Franco che ella, con ottime ragioni, detesta». Ieri sera si era appreso che il generale Camilo Alonso Vegas, Ministro degli Interni, aveva ordinato un'inchiesta a proposito di quella lettera soprattutto per accertare se davvero essa fosse stata scritta da Carlos. Ora il fatto che Francisco Franco abbia ricevuto il Principe non può non significare che ogni sospetto si è dileguato. Del resto i dirigenti del movimento carlista ed un portavoce di Carlos avevano sdegnosamente dichiarato che la lettera era un falso fabbricato per danneggiare la causa carlista.

Se le noie di carattere politico-giudiziario sembrano eliminate restano, per Carlos, le noie di carattere coniugale. Infatti fonti vicine al Principe affermano (e notizie provenienti dall'Olanda sembrano confermare) che fra Irene ed il marito non regna più quell'accordo che il loro matrimonio d'amore sembrava dovesse far durare perenne. Secondo il quotidiano cattolico olandese «De Volkskrant», solitamente molto ponderato e comunque dichiaratamente amico di Irene, la Principessa sarebbe molto irritata nei confronti del marito perchè questi non ha mantenuto le promesse che le aveva fatto prima del matrimonio. In particolare, secondo il giornale cattolico olandese (e secondo voci raccolte nei circoli monarchici madrileni) Carlos aveva promesso ad Irene che dopo le nozze ella sarebbe stata proclamata Principessa delle Asturie. La proclamazione avrebbe dovuto aver luogo in occasione del grande raduno carlista del tre maggio ma, come è noto, in quella circostanza Carlos ed Irene non andarono nemmeno alla grande adunata. V'è chi afferma che al titolo di Principessa delle Asturie Irene teneva moltissimo in quanto l'avrebbe in un certo senso posta sullo stesso piano della sorella Beatrice, che è Principessa ereditaria dei Paesi Bassi. Come è noto nella monarchia spagnola il titolo di Principe delle Asturie viene assunto dall'erede al trono così che sua moglie diventa Principessa delle Asturie anche lei. Oltre a questa promessa non adempiuta Irene rimproverebbe al marito certi atteggiamenti di formale rigidità e di esteriore bigotteria che non si confanno al carattere aperto della Principessa che pure si è convertita al cattolicesimo non per fare in piacere al futuro marito ma per profonda convinzione.

U. P. I.

GLI SVILUPPI DELLA CRISI ALGERINA: ALLE SOGLIE DI UN CONFLITTO ARMATO

Contro Ben Bella si schierano i suoi vecchi compagni di lotta

Uno dei principali oppositori, Mohammed Khider ha annunciato la «rottura totale» con l'attuale regime - Chabani radiato dall'FLN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Gli sviluppi della crisi algerina vengono seguiti con estrema attenzione a Parigi dove una delle principali personalità dell'opposizione, Mohammed Khider, ex segretario generale dell'ufficio politico dell'F.L.N. ha tenuto una conferenza stampa in cui ha annunciato la «Rottura totale» con Ben Bella ed il suo regime. Khider ha affermato fra l'altro che tutti i membri dell'opposizione sono d'accordo per lottare contro Ben Bella. L'opposizione, a quanto ha affermato, non è localizzata in Cabilia, ma si è sviluppata anche nelle zone vicine ad Algeri, nei pressi di Costantina e Blida. Khider ha implicitamente riconosciuto di essere favorevole al movimento dissidente capitanato da Ait Ahmed ed ha rivolto un appello a tutti i militanti della rivoluzione per invitarli a compiere il loro dovere ed a salvare il paese. Egli ha così concluso: «Il regime attuale è responsabile di numerosi rapimenti, sequestri e torture». La conferenza stampa, cui hanno assistito soltanto pochi giornalisti, ha avuto luogo in una saletta della Rue Debabylone.

Un altro grave fatto nuovo è intervenuto ad Algeri, dove il colonnello Chabani, che comanda le truppe nella zona meridionale dell'Algeria, è stato escluso dell'ufficio politico dell'F.L.N. In un appello rivolto alla popolazione del Sud, Ben Bella ha invitato i civili a lottare con tutte le loro forze contro le manovre sovversive del colonnello. D'altra parte, non si sa nulla di Rabah Bitat, ex compagno di prigionia di Ben Bella e figura di primo piano dell'F.L.N. secondo certe voci, egli sarebbe stato «rapito dalla polizia algerina». Secondo altre invece, egli sarebbe fuggito da Algeri per raggiungere un gruppo clandestino della opposizione. Altri arresti sarebbero stati operati ad Algeri nelle ultime 48 ore.

Secondo i commentatori parigini, questi avvenimenti quasi simultanei non sono frutto di una coincidenza, ma farebbero parte di un piano deliberatamente calcolato. Il colonnello Chabani avrebbe raggiunto i gruppi armati che si sono recentemente rifugiati nella clandestinità nelle regioni meridionali dell'Algeria. Politicamente, Chabani è un rappresentante della tendenza più conservatrice del paese. Il suo panslamismo è proverbiale per la sua eccessiva intransigenza. Le sue concezioni della democrazia e del socialismo sono assolutamente personali. Egli è innanzitutto un uomo di guerra che ama e sa combattere. Ad Algeri, la maggior parte delle personalità della opposizione sembrano essere sparite come per incanto. Ferhat Abbas non si trova più a casa sua, Mohammed Boudiaf è partito giorni fa per una destinazione ignota, e Bitat è introvabile. Qualcosa di grosso si sta preparando. E' stata abbozzata una coalizione fra i leaders dell'opposizione, coalizione che potrebbe trasformarsi in una specie di Governo in esilio.

E' comunque azzardato parlare della possibilità di un conflitto civile. Ad Algeri regna la calma più assoluta: niente soldati per le strade, niente rafforzamento del servizio d'ordine. L'appello alla vigilanza lanciato dal comitato dell'F.L.N., non sembra aver suscitato nessuna emozione particolare fra la popolazione. La cosa più grave è che il conflitto interviene nel momento in cui si va disegnando un'aspra opposizione fra alcuni dirigenti dell'Esercito ed una frazione dei leaders civili algerini.

U. R.

PER RAPPRESAGLIA CONTRO UN ATTACCO DI WILSON A FRANCO

La Spagna non acquisterà navi dalla Granbretagna

Il mondo politico inglese è in subbuglio - Douglas Home si scaglia contro i laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Il mondo parlamentare inglese è in subbuglio per una commessa di costruzioni navali che la Spagna era sul punto di assegnare all'Inghilterra e che all'ultimo momento è stata ritirata per rappresaglia contro un attacco sferrato tre settimane fa ai Comuni dal capo della opposizione Wilson contro il regime franchista. Oggi una mozione di deputati conservatori invita la Camera a deplorare ufficialmente questo «irresponsabile e dottrinario intervento» e da ieri sera il Primo Ministro Douglas Home parlando in occasione di un pranzo ha pronunciato contro Wilson e il suo partito parole di fuoco: «Ho sempre saputo che sarebbe troppo pericoloso permettere ai laburisti di formare un Governo. Adesso essi dimostrano di costituire una rovina per il Paese anche come opposizione. La decisione auspicabile è di espellerli con il voto dalla vita pubblica e confinarli in una posizione dove non possano far danno».

E' evidente la rappresaglia elettorale: sarebbe sciocco per i conservatori non approfittare dell'occasione. Ma l'affare che sfuma era abbastanza notevole di sè stesso per giustificare il loro sdegno commerciale. Gli affari sono affari e la politica un'altra cosa: questa è la morale che i conservatori ribadiscono. Si trattava di una ordinazione quasi conclusa per 14 milioni di sterline, comprendente tre o quattro incrociatori pesanti e un incrociatore leggero che sarebbero stati costruiti in Spagna con brevetti inglese e con l'apporto di macchinari, apparecchi elettronici e sistemi di armamento forniti da industrie britanniche. Oltre all'affare già sostanzioso per sè stesso stava la prospettiva di farne altri sulla sua scia per un [illegible] milioni di sterline o anche [illegible], essendo la Marina spagnola in fase di rammodernamento. [illegible] a chi andranno le ordinazioni? Agli Stati Uniti? All'Italia? Alla Francia?

L'attacco parlamentare di Wilson, che ha mandato sulle furie il Generale Franco, era stato sferrato il 16 giugno in forma di interrogazione. Wilson aveva chiesto se l'Inghilterra avrebbe venduto «disegni e particolari di incrociatori ad un Paese fascista per pochi milioni di sterline» e se «il ritiro delle pretese su Gibilterra da parte del Governo di Franco» era stato posto come condizione di questo affare d'armamenti. Il Ministro degli Esteri Butler aveva commentato melanconicamente: «Spero che questo scambio di battute nella Camera dei Comuni non renda l'affare impossibile». Ma questo è proprio quanto è accaduto. Ieri sera un funzionario del Ministero spagnolo ha dichiarato che lo attacco di Wilson aveva reso «sconsigliabile la continuazione delle trattative». Irresponsabili e peggio ha definito Douglas Home i laburisti, accusandoli di avere deliberatamente distrutto la buona occasione che si presentava all'industria e ai lavoratori britannici.

Eugenio Galvano

RIUSCI' A FUGGIRE SOTTO IL NASO DEI SECONDINI

Catturato il banchiere scomparso da Londra

Lo ha tradito la lettera inviata a una vecchia signora - I poliziotti l'hanno sorpreso in un albergo di Fareham

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

E' stato catturato oggi a Fareham, nella contea dello Hampshire il finanziere Kenneth De Courcy, di 54 anni, scomparso due giorni fa mentre si discuteva l'appello da lui presentato contro una condanna a sette anni di carcere per truffa. Il finanziere aveva approfittato di una breve visita al suo avvocato per fuggire sotto il naso dei suoi secondini. Egli era stato imprigionato nel settembre scorso e il suo appello era appena giunto alla terza giornata. De Courcy si è tradito con una lettera inviata a una signora settantenne, una vecchia conoscenza di cui voleva l'aiuto.

La lettera era datata dall'albergo Leone Rosso di Fareham. La signora invece di recarsi direttamente e da lui, si recava per consiglio dal parroco della cittadina, e questi la convinceva a dare l'allarme alla polizia. Il finanziere veniva sorpreso ancora a letto dai poliziotti e veniva subito trasferito nelle carceri di Fareham. Di qui faceva stasera ritorno a Londra sotto imponente scorta e compariva brevemente in Tribunale. Prima di tornare in prigione otteneva un colloquio con il suo avvocato.

Si saprà domani se De Courcy continuerà o no l'appello: è attesa anche una sua dichiarazione sulla sua fuga. La polizia intanto ha oggi continuato le indagini per catturare anche i complici di De Courcy. Il finanziere al momento del suo arresto aveva in tasca 130 mila lire e si preparava a lasciare l'Inghilterra probabilmente su uno yacht. Il proprietario del Leone Rosso ha ricevuto una telefonata da Londra anonima. Una voce misteriosa ha minacciato rappresaglie contro sua moglie e i figli. Nella vicenda sono in ballo centinaia di milioni.

Vice





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Eccezionale ripresa fotografica di una rapina in una banca di Manhattan. Nelle quattro foto il rapinatore, un negro, è stato ripreso dalle macchine nascoste mentre si allontana dallo sportello con in mano il bottino, 1500 dollari, che egli tiene in un sacchetto

Un italiano in Germania ucciso da un connazionale

Wolfsburg, 1

La polizia ha riferito oggi che Pietro Celi di 22 anni, di Secondigliano, presso Napoli, ha confessato di avere ucciso il connazionale Sebastiano Romano di 33 anni, il 30 maggio scorso, nel villaggio italiano degli operai della Volkswagen, a Wolfsburg. Il Celli avrebbe confessato alla polizia di aver ucciso il Romano con un coltello da cucina lungo 17 centimetri, dopo un diverbio.

Il corpo dell'ucciso sarebbe stato gettato dal Celli, con lo aiuto del fratello, dalla finestra e sistemato di fronte ad un altro lato dell'edificio in cui vivevano. Il Romano, che si trovava a Wolfsburg da soli due giorni, lascia la moglie e due bambini piccoli che vivono nel paese di Castel Pizzuti, nei pressi di Napoli.

Il «Trieste» riprende le ricerche del «Thresher»

New York, 1

Il batiscafo «Trieste II» è arrivato oggi nella località approssimativa dove il sottomarino nucleare americano «Thresher» affondò il 10 aprile 1963. Il batiscafo era partito lunedì dal porto di Boston rimorchiato dalla nave-ricupero «Hoist» che servirà da base per le operazioni. L'anno scorso il «Trieste» effettuò varie immersioni sul luogo del disastro ottenendo fotografie di presunti rottami del sottomarino e portando alla superfice col suo braccio meccanico un pezzo di tubatura identificato come appartenente al sistema di ventilazione della nave. Lo scafo del sommergibile tuttavia non è mai stato rintracciato e questo spiega la nuova spedizione del «Trieste II» come il batiscafo è stato ribattezzato dopo radicali modifiche e miglioramenti subiti.

Ufficialmente nessun riferimento viene fatto quest'anno ad un reperimento dello scafo del «Thresher». Lo scopo della missione viene indicato semplicemente come «ricerche oceanografiche».

Paradossi in Jugoslavia

La produzione privata risulta meno costosa di quella socialista

Belgrado, 1

L'esigenza di ordinare l'economia jugoslava che sta attraversando un periodo di acuta crisi, secondo criteri «il più possibilmente aderenti alle leggi del mercato», è stata affermata in un dibattito promosso dallo stesso presidente dei sindacati Svetozar Vukmanovic-Tempo.

In appoggio a tale esigenza, i partecipanti al convegno hanno citato «uno dei maggiori paradossi dell'economia jugoslava»: «i risultati di numerose analisi svolte nel Paese hanno fornito chiare indicazioni che in alcuni settori, la produzione privata risulta meno costosa di quella socialista». Ciò è dovuto al fatto — hanno affermato — che «nell'economia jugoslava i rapporti non si ispirano in misura adeguata alle leggi economiche». Le sovvenzioni statali e gli altri interventi dello Stato «rappresentano elementi negativi in quanto favoriscono aumenti dei costi di produzione e il permanere di una bassa produttività». Soltanto in una situazione regolata dalle leggi economiche, dove siano esclusi «gli interventi amministrativi dello Stato, il processo di sviluppo economico della Jugoslavia potrà imboccare la sua via giusta e naturale».

Anche un maggiore inserimento dell'economia jugoslava nella «divisione internazionale del lavoro» che imporrebbe agli jugoslavi di fronteggiare agguerrite concorrenze, avrebbe benefici effetti, soprattutto perchè la Jugoslavia dovrebbe risolvere il problema della rinuncia alla politica fin qui seguita nell'economia estensiva.

L'EX RE STA PER TORNARE A CASCAIS

Umberto in auto per le vie di Londra

Fisicamente dimagrito, egli è apparso sereno - I sanitari danno per scomparso ogni pericolo

Londra, 1

Da fonte attendibile, si apprende che Umberto di Savoia sarà dimesso entro il 10 luglio dalla «London Clinic» e potrà ritornare in Portogallo. L'ex re viaggerebbe da Londra a Lisbona a bordo di un aereo speciale messo a sua disposizione dalla Regina Elisabetta ed attrezzato in modo che, ove ne abbia bisogno, egli possa compiere il viaggio restando a letto. I sanitari della clinica danno per sicuramente scomparso qualsiasi pericolo immediato; l'ex sovrano dovrà però sottoporsi, ogni quattro mesi, ad accurati controlli in una clinica. Il prof. Castellani, medico personale di Umberto, e il conte Olivieri, suo segretario privato, avrebbero già scelto, una casa di cura nei pressi di Cannes, sulla Costa Azzurra. Prima di decidere in questo senso, si dovrà però conoscere il pensiero del Governo francese.

Ieri Umberto di Savoia, in compagnia della moglie Maria Josè e della figlia Maria Gabriella, ha fatto un breve giro in automobile per le vie di Londra. Fisicamente dimagrito, egli è apparso però sereno e disteso. Parlando con degli amici, Maria Gabriella ha dichiarato che suo padre conta di poter assistere alle nozze di Amedeo d'Aosta, che saranno celebrate a Cascais il 22 luglio. Maria Gabriella avrebbe anche già fatto qualche confidenza sul dono di nozze di Umberto: un servizio da tavola in vermeil e argento, modellato ad imitazione di un servizio che fa parte della «dotazione di mensa del Quirinale», e che, prima dell'avvento della Repubblica, recava su ogni pezzo lo scudo araldico dei Savoia.

Si incaglia un sottomarino atomico americano

Newport, 1

Il sottomarino atomico lanciamissili «Henry Clay» della Marina americana si è incagliato oggi su un banco di sabbia al largo della baia di Hampton. Due rimorchiatori della Marina hanno impiegato circa due ore per liberare il «Clay» che non ha riportato seri danni ed ha potuto entrare nella rada con i suoi mezzi. Il sottomarino che avrebbe dovuto prendere a bordo il vice Ministro della Difesa Cyrus Vance si trova ora nei cantieri della Andry Dock Co. dove era stato commissionato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA modernissima doppia, altra 3500, lettino bellissimo vendo. Bosco 12, magazzino. 45306 M

JUKE-BOX Tonmaster, 60 selezioni, vendesi occasione. Rossetti 27, interno 12. 66125 M

LEVIGATRICE a nastro per falegname, vendesi occasione, via Pascoli 5, mobili. 25894 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientranti lussuose, nuove, automatiche zig-zag; assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli; telef. 96925. 25827 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 25862 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Vasto assortimento visoni, lontre, ocelot, castorini, foche, cavallini, ratmusquè. Prezzi speciali durante periodo della Fiera. 66118 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 66113 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 45325 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili, quadri, soprammobili; tel. 30358. 45324 NN

A MATRIMONIALE, palissandro, poliesteri, prezzo occasionissima, facilitazioni pagamento. Falegnameria, Coroneo 39. 25901 NN

AFFARONE: cucina grandiosa, altra piccola soggiorno teak formica. Crispi 51, falegnameria. 25859 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali da 98.000, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi; via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 66089 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALI 95.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia; Piccardi 49. 65935 NN

O Commerciali L. 40

PRENTICE chiusure lampo con garanzia, vendonsi pronte sul momento in tutte le misure, dai 10 cm. ai 10 metri, in tutti i tipi: per abiti leggerissimi, per pantaloni, per giacche a vento, borse e valigie, tute da lavoro, tende per camping ecc., da Simeoni, corso Italia 29, tel. 23790. 25866 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENZIA triestina d'importantissima società americana in tecnici e macchine ufficio, assumerebbe giovani venditori qualificati, preferibilmente con proprio automezzo. Paga sindacale, provvigione. Titolo studio, referenze, Cassetta 2518 P, UPI, Trieste.

DITTA importatrice cerca rappresentante referenziato introdotto negozi vetroceramica et casalinghi zona Trieste, Udine, Belluno. Scrivere Cassetta 36 T, SPI, Genova. 5868 P

PRIMARIA casa vinicola veronese causa decesso proprio agente cerca rappresentante zona Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta 6 D SPI, Verona. 5865 P

PROPAGANDISTA medicinali introdotto Trieste, Udine, Gorizia cercasi per specialità affermate. Provvigione più minimo garantito. Scrivere Casella 5858 P, UPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ACQUISTO contanti urgente Vespa, Lambretta, recente produzione. Nicoli, Galatti 8. Telefono 61966. 66119 Q

ALFA ROMEO, Savra, Ghega 6: Giulietta TI '62, Giulia '63, R-8 '62, Fiat 1100 '62, Volkswagen 1500 '63, Appia III '61, nuova 500 '61. 171 Q

ALFA 1900 super, motore nuovo, vendo; officina Giorgio, telefono 99277. 66077 Q

ALFA 1900 super, Appia III '62, 500 D, 600 '56, Giulia 1600 S '63, 500 C, 1100 E; autoagenzia Nordio 9. 25695 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 850 nuova pronta consegna, Fiat 1500 e Bianchina panoramica, seminuove; 1100 1959, 600 D 1961 e 600 1956, Anglia 1960, Bianchina a due posti 1958. Scambi, rateazioni. Via Geppa 8 - Tel. 29714. 12842 Q

CEDO contratto Fiat 1500 pronta consegna anche permutando. Tel. 68990. 66114 Q

FIAT 500 '63 vendesi ;tel. 62362. 66101 Q

FIAT 600 '57 efficentisima, unico proprietario. Visibile officina S. Giusto, Cancellieri 4. Telefono 733200. 66112 Q

FIAT 103 '59, '57; 600 '59; furgone 600 D; 500 '60; Giulietta '60. Bosco 20. 45333 Q

GIULIETTA '59 vende privato. Telefonare 61694, F. Severo 100/1. 66094 Q

OCCASIONE vendo barca vela, leggerissima, nuova. Tel. 38606. 66110 Q

OCCASIONE Fiat 1100/103 mod. '57, quadro americano, vendesi; telef. 43835 dalle 13 alle 14. 25886 Q

PRIVATO vende Giulietta TI '61, presso Autorimessa Sport, via Zovenzoni n. 5. 25898 Q

PRIVATO vende 600 '60 360.000; 1100 export '62; tel. 96471. 66093 Q

SIMCA pronta consegna: 1000, 1300, 1500, 1000 Coupè Bertone. Lunghe rateazioni, permute vantaggiose. Concessionario Duplica, S. Nicolò 12. Tel. 24130, Trieste. 45291 Q

SIMCA, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali, Fiat 1200, Simca 1000, 1100 Special, Dauphine, 600 Vignale, 1300 Familiare, 600 '56 '57 '58 '60 '61, 500 N, 1100 '58, Simca 1300, 500 N Giardinetta, Simca Ariane, 1300, 500 Autobianchi. 45291 Q

TOPOLINO C ottime condizioni vendesi; telef. 51814. 66072 Q

VENDESI Vespa 125 '61, ottima, presso Distributore Total, Aquilinia. 66120 Q

600 '55 con autoradio vendesi presso Distributore Total, Campo S. Giacomo. 25904 Q

600 '55 vende privato lire 175 mila. Telefonare 48281. 66122 Q

600 D, 600 '58, Multipla '60, 1100 export '61, 103 '57, '55; 1100 spider; facilitazioni, Valle 6. 45331 Q

1100 Special '61, R-4L '63, Dauphine '63 perfetta, vendo con facilitazioni pagamento. Filzi 21. 60114 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. A.A. A.A .A.A. A.A. CAVANA ANGOLO VENEZIAN cedesi subito avviamento, licenza manifatture, confezioni. COMPLESSO ALVIANO - BROLETTO vendonsi subito locali affari mq. 40, 55, 100; AFFITTASI MQ. 35. DONATELLO locali affari d'angolo mq. 55. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, visite 10-14, disponibili primingresso locali mq. 35, 77, 81, 96, pronta consegna; prossima consegna magazzino seminterrato mq. 4000 indicato molteplici attività, vende condominio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 413 R

A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno, rione S. Giovanni; telef. 56307. 66102 R

CESSIONE stipendio quinquennale, decennale, statali, parastatali, aziendali; 48281, Crispi 8. 66081 R

MANIFATTURE mode compreso merce 1.050.000 trattabilissimi; latteria, trattoria, bar, cartoleria vendiamo. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 66124 R

SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia cedesi in gestione. Informazioni 95982. 66095 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1547. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) APPARTAMENTI LUSSUOSI PRONTINGRESSO MQ. 100-160, SEMIATTICO MQ. 170, VISITE INFORMAZIONI PIANO VI GIORNALMENTE 11-13. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325 visite 10-14, 16-18, II LOTTO (Roncheto nuova) 1, 2 stanze, ottimo investimento capitale, ACCETTANSI ALDISIANI; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTO INGRESSO. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso panoramicissima prossima consegna piano II, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, piano I con terrazza mq. 80. FABIO SEVERO 140 palazzina signorile, 1, 4 stanze, doppi servizi, ogni comfort. 412 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO finiture lusso, vista mare con terrazze, garage centralnaffta ascensore 5 camere soggiorno bagno vendesi pronta entrata zona residenziale, Commerciale; rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8575 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in costruzione, tre camere zona Pindemonte con mutuo servizi lusso. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8576 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento salita Gretta, rimesso nuovo vista panoramica, 3 camere soggiorno cucinino bagno pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8577 S

A.A. A.A. A.A. A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione ville Grignano, 350 mq. strada, panoramico; altro Opicina strara, 1000 mq. Altro Valle Roiano, vista mare, 1000 mq.; altro zona ville, via Scoglio, per costruzione palazzina, C. 1, 350 mq. Escluso telefono. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8578 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZONA Rossetti, altezza Sanatorio, 1-o piano, riscaldamento nafta, 4 camere 2 camerette 2 poggioli bagno servizi separati cucina armadio muro; 180 mq. capienza vendesi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8579 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO primingresso Cordaroli, signorile 3 stanze soggiorno cucina servizi separati ripostiglio poggiolo termonafta ascensore balconata vista mare, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento in villa nel parco, zona Romagna, servizi lusso con giardino, garage, calenafta, 4 camere, studio, doppi servizi, cucina, ottimo impiego capitale, mq. 450; rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8580 S

A.A.A. INIZIO via Eremo palazzine signorili consegna ottobre zona verde appartamenti 2-3-4 stanze comforts centralnafta garage giardino accettansi aldisiani. Zona DONADONI panoramico 2 stanze salone cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore cantina. REVOLTELLA iniziata costruzione stabile appartamenti 2-3 stanze cucina servizi tutti comforts accettansi aldisiani, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 25878 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. CRISPI 14. Costruzione stabile signorile. Appartamenti 3 stanze cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore. Adatti studi professionali. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Mutuo decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. 8594 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. MATTEOTTI 21 (ex Media). Stabile ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta. Vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno. Mutuo decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. 8595 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. SANGIACOMO, prontingresso, vendesi bistanze cucina bagno giardino-orto centralnafta. FACILITAZIONI pagamento. 8587 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. SETTEFONTANE 27. Avvenuta copertura edificio, vendonsi ultimi 2-3 stanze soggiorno servizi separati centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. 8588 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. SANZIO, costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti 2-3 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. 8589 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. INVESTIMENTO, S. Giacomo, vendesi panoramico bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore (affittato 34 mila). FACILITAZIONI pagamento. 8590 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. OCCASIONE: Giustinelli-Tigor vendesi signorile appartamento panoramico 4 stanze stanzetta servizi separati autoriscaldamento. 8591 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. GHIRLANDAIO - PERUGINO stabile avanzata costruzione. Ultimo stanza soggiorno bagno poggiolo. ALTRO bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Mutuo decennale et ulteriori facilitazioni direttamente Impresa. 8592 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2. FLAVIA (attigui Stadio), complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera, 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Mutuo decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. 8593 S

A. APPARTAMENTI centralissimi 60 mq. vendonsi 3.000.000. ADRIATICA Mazzini 30 tel. 35598 25881 S

A. CONTANTI acquisto prontamente appartamento moderno riscaldamento ascensore. Telefonare 56900. 25870 S

A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento vendesi. Informazioni 95982. 66096 S

ADRIATER Tesa corso ultimazione edificio condominio, appartamenti 2-3 stanze servizi ogni comforts, consegna fine estate. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER. XX Settembre, Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/2 S

ADRIATER. Roiano, iniziati lavori nuovo complesso edilizio, esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze ogni comfort posizione soleggiata ampia vista. Battisti 4. 133/3 S

ADRIATER. Ginnastica, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze ogni comfort terrazze soleggiate finiture accurate. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/4 S

ADRIATER. Scorcola (piazza) iniziata costruzione edificio condominio, appartamenti signorili varie grandezze finiture lusso esposizione soleggiata. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. Battisti 4. 133/5 S

AFFARE: magazzino vendita 12.000 mensili, 1.050.000 trattabili vendiamo. Corso Italia 29, Amm. Failla. 66124 S

ALLOGGETTO camera cucinetta WC occupato 800.000 vendiamo, Amm. Failla, corso Italia 29. 66124 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori liberi occupati vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 66124 S

APPARTAMENTI due stanze cucina WC occupati paraggi Baiamonti, 2.800.000 vendiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 66124 S

APPARTAMENTI (due) adatti investimento, reddito netto 8% pronta consegna, vendonsi direttamente. Impresa ing. Cumin via Besenghi 50, telef. 55884. 65942 S

APPARTAMENTI in corso di costruzione in via Barbariga (Roiano centro) da 1-2-3-4 stanze ampie cucina oppure soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli box per auto ascensore centralnafta, vendonsi direttamente anche ad aldisiani. Impresa ing. Cumin, v. Besenghi 50 telefono 55884. 65942 S

APPARTAMENTI centrali consegna settembre 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono n. 68734, 16-91. 66107 S

APPARTAMENTI in palazzina da 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino centralnafta, zona S. Giacomo, consegna fine settembre, vendonsi direttamente. Impresa ing. Cumin, via Besenghi 50, tel. 55884. 65884 S

APPARTAMENTI in costruzione ottime posizione prezzi convenienti tutte le grandezze centralnafta ascensore vendonsi. Telefonare 24200. 25909 S

APPARTAMENTI panoramici GRETTA, tristanze soggiorno servizi poggioli comforts, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 66117 S

APPARTAMENTI ROIANO, 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino o cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 25905 S

APPARTAMENTI panoramici S. LUIGI, 2-3 stanze stanzetta soggiorno servizi comforts garage, vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 66117 S

APPARTAMENTI liberi restaurati 1-2 camere, bagno 3.150.000, 3.650.000. Altri occupati centrali, occasione, camera, cucina 350 mila, 2 camere 1.550.000, 3 camere 2.200.000, vendo senza provvigioni. Telefonare 94873. 66050 S

APPARTAMENTINO moderno vista mare città dintorni servito autobus acquisto o affitto anche pronto 1965. Cassetta n. 66103 S, UPI.

APPARTAMENTO SAN GIACOMO 2 stanze cucina bagno veranda, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 25905 S

APPARTAMENTO ottima posizione 2 stanze salone cucina bagno gabinetto separato poggiolo terrazzone ascensore riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare 24200. 25909 S

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno con gabinetto vendesi. Telef. 68888. 25909 S

APPARTAMENTO signorile da 2 stanze cucina ripostiglio doppi servizi poggiolo garage riscaldamento centrale ascensore, consegna ottobre, paraggi v. Franca, vende direttamente impresa ing. Cumin, v. Besenghi 50 telefono 55884. 65942 S

APPARTAMENTO 2 stanze più servizi acquisterei paraggi San Luigi. Offerte cassetta n. 66084 S, UPI.

ATTICO con vista mare 150-190 mq. coperti oppure possibilità elevazione già autorizzata acquistasi. Indirizzo cassetta n. 25810 S, UPI.

BELLISSIMO nuovo, stanz... tinello cucinino accessori ce... tralnafta ascensore, pronti... gresso vendiamo Montebell... Alabarda, Spiridione 6. 25910

CASETTA con 3 camere cucin... 3.950.000; altra casetta con 3... mq. terreno 5.700.000, vendon... occasione Valmaura. Tel. 395... 66049

CASETTA con 2 appartamen... uno libero da stanza stanzett... soggiorno cucinino gabinetto... na Rozzol, vende Immobilia... Giuliana, p. Dalmazia 3. 25878

CONDOMINIO centrale, via Gh... berti (tra via Ghega e via Ri... meyer) appartamenti varie gra... dezze, finiture di lusso, gara... in casa, consegna maggio 19... vende Soc. COSTRUZIONI G... NERALI, Viale XX Settembre Tel. 95113. 25831

IMPRESA costruzioni ven... direttamente appartamenti ... corso ultimazione via Baiamo... ti 63; visita cantiere giorn... mente. Telef. 37973. 66108

LOCALI centrali per investime... to capitale 10% vendonsi. ADRI... TICA, Mazzini 30, telef. 355... 25881

LOCALE affari nuovo Fabio S... vero, mq. 25, vendesi. Inf. 959... 66096

MAGAZZINI 50 metri quadr... ti Montebello 21 vendonsi. T... lefonare 70618. 25918

PALAZZINA zona verde pa... ramica, vista mare, con allog... da 2 stanze tinello cucinino 2 stanze salone cucina dop... servizi ripostiglio ampie terr... ze box auto ascensore centr... nafta, vendonsi direttamente a... che ad aldisiani. Impresa in... Cumin, v. Besenghi 50, tel. 558... 65942

PANORAMICO in costruzio... zona Severo, salone 3 stan... stanzetta biservizi poggioli eno... me terrazza, vendesi. Inf. 959... 66095

PARAGGI Perugino V sen... ascensore tristanze cucina s... vizi vendesi. 43373. 2588...

SISTIANA vendo lotto da 9... mq. con luce e acqua anche p... gamento dilazionato. Tel. 752... 66106

STANZE 2 stanzetta cuci... doccia, soleggiato vista stupe... da, casetta tipo villa, I pia... vendesi causa trasloco 4 mil... ni trattabili; 4 minuti tranv... Telefonare 24876. 25907

TERRENO buona posizione ... cessibile autocarri acquist... contanti o permuta con app... tamenti finiti nuovo edificio c... tro. Tel. 37436 dalle 10-12 e 16... 25871

TERRENO 450 mq. adatto vi... albergo splendida vista mare ... milioni; altro 920 mq. 5.900.0... vendo occasionissima sen... provvigione Santa Croce. Te... fonare 33585. 66050

TERRENO centro Opicina zo... tranquilla vendesi. Infor. 959... 66096

VICINANZE Perugino trist... ze stanzino cucina servizi I ... vendesi occasione 733166. 25880

VILLETTA nuova bellissim... 2 appartamenti indipende... da 2 stanze soggiorno acces... ri giardino garage, vendia... prezzo irrisorio (Flavia). A... barda, Spiridione 6. 25910

VILLETTA 3 stanze stanze... accessori veranda terrazza gi... dino, vendiamo via Revolte... Alabarda, Spiridione 6. 2591...

ZONA Dreher vendesi appar... mento nuovo libero, 3 sta... soggiorno grande cucinino p... gioli centralnafta, Informazi... telef. 35503 ore negozio. 25889

Z. ZONA Cologna Sottoripa v... donsi appartamenti, casa qu... nuova. Palazzo Viale XX S... tembre, appartamenti, neg... vendonsi facilitazioni. Fabio ... vero 92, pomeriggio. Tel. 961... 45211

T Villeggiature L.

APPARTAMENTINO mobilia... Opicina, affittasi mese agos... Informazioni 95982. 66095

APPARTAMENTO mobiliato O... cina in villa, 4 stanze access... affittasi stagione. Informazi... 95982. 66095

DUINO appartamento comp... tamente ammobiliato affit... mese agosto; telef. 92264. 6607...

V Diversi L.

A. TRASPORTI, ritiri, conseg... qualsiasi merce, compreso f... chinaggio. Telefonare 96437 ... pure 38008. 522/ 3

ESTETICA, massoterapia, m... nicure, pedicure (anche ser... zio domicilio). DEPILAZION... DEFINITIVA. Cimec, Battisti 38139. 65615

CONDIZIONI GENERAL... PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve... gono pubblicati nella rubri... più corrispondente all'ogg... to delle inserzioni, minim... 10 parole. la disposizione a... viene per ordine alfabetic... per facilitare le ricerche vi... ne modificato eventualmen... il testo in modo da render... l'evidenza. La U. P. I. ha ... facoltà di abbreviare qualc... parola degli annunci.

Le offerte debbono, a no... ma di legge, essere affranca... (con affrancatura semplice, non raccomandata o espre... so) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume r... sponsabilità per casuali ma... cate inserzioni, nè per erro... di stampa od omissioni. L... responsabilità verso il fisc... il pubblico e i terzi delle i... serzioni eseguite, rimane pi... na e intera agli inserenti.

I reclami possono esse... presi in considerazione so... dietro presentazione della r... cevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di og... avviso è subordinata all'a... provazione del giornale ch... si riserva insindacabile dir... to di veto.